

ELEZIONI RETTORI

- Manfredi, corsa solitaria alla **Federico II**
- Incontro con i candidati a **L'Orientale**

La Scuola di **Agraria e Veterinaria**
al voto per il Presidente

Pasquale Lombardi il nome più accreditato

GIURISPRUDENZA

Calendari d'esame: le lamentele degli studenti

INGEGNERIA

Sedie e tavoli pieghevoli da casa per seguire il corso di Costruzione di Macchine

MEDICINA

A lezione dalle matricole

PARTHENOPE

Un ex allievo in cattedra per scoprire
"L'altra anima dell'ingegneria"

SECONDA UNIVERSITÀ

Psicologia ricorda la prima Preside della Facoltà Marisa Sbandi

Claudia Megrè
"the voice" del
Suor Orsola

30°
ANNO

30 ANNI DI ATENEAPOLI
3 decenni di storia delle
Università campane

Manfredi, corsa solitaria per il vertice della Federico II

Miglioramento delle strutture, servizi Adisu, revisione del sistema di tassazione: le richieste degli studenti

Lo si sapeva da tempo, ma martedì 20 maggio è diventato ufficiale, perché sono scaduti i termini di presentazione delle candidature. Quella di **Gaetano Manfredi**, docente ad Ingegneria, già Prorettore durante la gestione di Massimo

saranno poche, il nuovo Rettore partirà col piede giusto. Da regolamento, ciascuna votazione è valida se partecipa la metà più uno degli aventi diritto. Nelle prime due votazioni occorre la maggioranza assoluta, per diventare Rettore.

non riesce a garantire tutti i pasti". Altra questione, propone, dovrebbe essere la radicale **rivisitazione del sistema delle fasce** in base al quale si calcolano le tasse dovute dagli studenti: "Si assiste ora", sottolinea, "ad una polarizzazione in prima ed ultima fascia. Meglio sarebbe adottare un coefficiente, come è già accaduto a Torino. Si stabilisce che ogni studente deve pagare le tasse in una certa percentuale rispetto al reddito". Relativamente a Lettere, poi, sottolinea: "Portiamo avanti la campagna di apertura degli spazi. Aule e biblioteche dovrebbero essere fruibili almeno fino alle otto o alle nove di sera. Oggi, invece, chiudono alle sette, ma i custodi già alle 18.30 iniziano a fare pressione e, di fatto, ti mandano via. Al nuovo Rettore chiediamo di garantire una università che funzioni con orari analoghi a quelli di altre realtà italiane ed europee".

Ivan Ambrosio (Economia, è il segretario provinciale di Confederazione degli Studenti): "Un problema è certamente quello delle tasse. Il sistema fasce di reddito non funziona: il 25% degli iscritti alla Federico II risulta in prima fascia ed il 27% in diciannovesima fascia. In quest'ultima ricadono tutti quelli che vivono in famiglie con un reddito da



75.000 euro al mese. Una famiglia con un reddito di 76.000 euro paga quanto una famiglia da un milione di euro. Non va bene". Relativamente ad Economia, solleva la questione parcheggi.

Giuseppe De Falco (Ingegneria Informatica, Confederazione degli Studenti): "Il nuovo Rettore dovrà soprattutto avere un occhio di riguardo alla qualità della didattica. Vigilare in modo da avere una buona qualità che faccia onore al nome ed alla tradizione della Federico II. Altro tema essenziale: il miglioramento delle strutture. Ad Ingegneria, per esempio, il plesso di via Claudio è messo maluccio. C'è da dire che adesso sono iniziati i lavori di ristrutturazione. Bisogna portare avanti il programma il più celermente possibile".

Fabrizio Geremicca

Marrelli, sarà una corsa solitaria per il rettorato. È, infatti, l'unico nome in campo. Il 5 giugno, dunque, al termine della due giorni elettorale convocata dal Decano dell'Ateneo, il professore **Raffaele De Luca Tamajo**, sarà ufficialmente il nuovo Rettore del più antico Ateneo del Mezzogiorno. Resterà in carica 6 anni, come prevede lo Statuto approvato nel 2012, e non potrà essere rieletto. L'affluenza alle urne, nelle giornate del 4 e del 5 giugno, aiuterà a capire fino a che punto la convergenza dell'Ateneo su Manfredi sia il frutto di una reale condivisione dei programmi e delle scelte compiute da quest'ultimo negli anni in cui è stato il vice di Marrelli. Se andranno in molti alle urne e le schede bianche o nulle

Votano i docenti, i ricercatori ed una rappresentanza del personale tecnico amministrativo. Alle urne anche gli studenti eletti nel Consiglio degli studenti di Ateneo. Ecco cosa chiedono alcuni di essi al Rettore che verrà.

Vincenzo Zarra (Ingegneria edile, esponente di Confederazione degli Studenti): "dal mio punto di vista, è indispensabile che il successore del professore Marrelli investa risorse nel **miglioramento delle strutture**. Frequento le lezioni nel plesso di via Claudio e a Monte Sant'Angelo, dove aule e laboratori necessitano di **interventi di ammodernamento e ristrutturazione**. Penso per esempio alle aule T. Mi riferisco ai 4 o 5 bagni per maschi, dei quali solo uno è fruibile. Metterei un puntino, insomma, sulla riqualificazione delle strutture. Non solo ad Ingegneria, peraltro. So che non se la cavano bene neanche quelli di Economia".

Stefano Iannillo (Filosofia, esponente di Link): "I punti da affrontare sono molti. Uno dei più urgenti è la questione dell'accesso all'Università. Mi aspetto che il nuovo Rettore si attivi per la **copertura totale delle borse di studio**. Attualmente sono tanti gli idonei che non percepiscono nulla. Auspico, ancora, che si faccia sentire con la Regione, alla quale afferisce l'azienda per il diritto allo studio, affinché si organizzi un piano serio di **incremento degli alloggi** per gli studenti. Attualmente sono disponibili poco più di 220 posti, a fronte di 800 richieste e per una platea complessiva di 800.000 studenti. Tutto ciò, ovviamente, alimenta il mercato degli affitti a nero". Prosegue Iannillo: "Il nuovo Rettore dovrebbe esercitare pressioni sull'Adisu anche per il problema delle mense. Il sistema di ristorazione attraverso convenzionamento con i privati non funziona. Il servizio finisce presto e

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 13 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXX

(n. 573 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 20 maggio 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

LA SCUOLA DI AGRARIA E VETERINARIA AL VOTO PER IL PRESIDENTE

Pasquale Lombardi: il nome più accreditato

Entro fine giugno la Scuola di Agraria e Veterinaria avrà il suo Presidente. Subentrerà al professore **Luigi Zicarelli**, Direttore del Dipartimento di Veterinaria, che ha assunto, in quanto decano, l'incarico pro tempore. Il Presidente sarà eletto nell'ambito del Consiglio che sarà costituito a breve (sempre a seguito di una consultazione) e che si comporrà di 22 membri. Il Presidente non potrà essere uno dei due Direttori di Dipartimento in carica. Al momento, l'ipotesi più accreditata è che la scelta si indirizzi sul professore **Pasquale Lombardi**, che insegna a Portici 'Economia e Estimo Rurale' ed è coordinatore del Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari. Andrà, dunque, con molta probabilità ad Agraria la Presidenza della Scuola. Senza particolari conflitti, peraltro, con Veterinaria, ma sulla base di un accordo le basi del quale sono state gettate già da tempo.

Il Presidente della Scuola avrà un ruolo di coordinamento e lo eserciterà in particolare nell'ambito di Scienze delle produzioni animali, Corso di Laurea trasversale ai due Dipartimenti che, tra l'altro, nel disegno originale dell'Ateneo, avrebbero dovuto essere insieme a Farmacia, nella Scuola di Scienze della Vita. Farmacia, però, non ha aderito. Scienze della Vita non è dunque mai nata ed Agraria e Veterinaria si sono unite nella Scuola che riprende il nome dei due Dipartimenti costitutivi. Dove, peraltro, non mancano dubbi e riserve circa l'utilità di questo organo di coordinamento. Li riassume il professore

Masi: **"Sono strutture che di sicuro possono avere un significato nell'ambito di certe aggregazioni complesse. Per esempio a Medicina, a Scienze o ad Ingegneria. Per le ex Facoltà che si sono sistemate come singoli Dipartimenti - tutte le altre, comprese Agraria e Veterinaria - la presenza delle Scuole mi pare che crei organismi che non hanno molto significato. Anche perché io ho sempre sostenuto che l'Ateneo è fatto di tante realtà che non vanno normalizzate. Bisogna tenere conto di specificità e peculiarità".** Riprende il concetto: **"Si immagini il problema di gestire le aule ad Ingegneria. Senza una struttura centrale di coordinamento tra i vari Corsi di Laurea, che era un tempo la Facoltà ed oggi è la Scuola, sarebbe il caos. Io non ho questi problemi. Certamente se ho bisogno di aule non vado da Portici a Veterinaria ed altrettanto sicuramente, se gli amici di Veterinaria necessitano di aule, non se le vengono a cercare qui a Portici".** Non saranno neanche varati, secondo quello che dice il prof. Masi, dottorati in comune: **"Al momento non c'è un progetto".** A cosa servirà dunque la Scuola della quale sta per essere eletto il Presidente? Secondo il professore Masi, **"considerando il fatto che siamo cugini di sangue, credo che le sinergie potranno aiutare a fare massa critica per portare la nostra voce nell'ambito dell'Ateneo. Per darci voce in un contesto nel quale manca qualunque coordinamento e collegamento tra i Direttori di Dipartimento e gli organi di**

Ateneo: Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Colpa, quest'ultima situazione, di una governance sballata introdotta dalla legge Gelmini. Prima tutti i Presidi erano parte decisionale ed avevano informazioni in tempo reale. Io ora apprendo le decisioni del Senato Accademico a cose fatte, e spesso in notevole ritardo".

Al nuovo Presidente della Scuola spetterà anche il ruolo di stimolare il Rettore che sta per essere eletto ad affrontare e risolvere decisamente l'annosa questione del trasferimento delle sedi delle due ex Facoltà. Veterinaria, tramontata ormai da tempo l'ipotesi Monterusciello, andrà a Napoli in una parte dell'ex Ospedale psichiatrico **Leonardo Bianchi, al Frullone**. Agraria passerà in gran parte nelle ex officine **Fiore**, tra Ercolano e Portici. Ma occorrerà recuperare i ritardi provocati dal fallimento Firema, proprietaria dei locali che erano stati destinati al Dipartimento e per i quali l'Ateneo aveva già avviato una trattativa di acquisto. **"Tra dieci anni vado in pensione - commenta Masi - e mi auguro che per allora la problematica sia risolta. Se ne parla ormai da un ventennio. Ultimo intoppo è stato il fallimento Firema. Il cespite che intendevamo acquistare è entrato nell'asse fallimentare, a disposizione dei creditori della società. Si è dovuto superare anche questo problema. Ora pare che la situazione si sia chiarita ed andiamo avanti. Del resto il candidato al Rettorato, il professore Manfredi, segnala nella lettera che ha inviato ai docenti tre**



opere di edilizia fondamentali: il passaggio di Agraria nelle ex Officine Fiore, Veterinaria al Bianchi, parte di Ingegneria a San Giovanni".

Ecco, invece, la situazione di Veterinaria, così come la racconta il Direttore di Dipartimento Zicarelli. **"I tempi per l'inizio dei lavori dell'Ospedale veterinario - annuncia - non dovrebbero essere molto lunghi. Mi dicono che forse la prima pietra sarà posta entro dicembre e sarebbe un fatto molto importante. Per il trasferimento della sede del Dipartimento, saremo fortunati se si impiegheranno 4 o 5 anni. La somma è stanziata, ma bisogna realizzare alcuni lavori, e pare che non si riesca a fare prima per le gare di appalto e per l'aggiudicazione delle opere".** Sull'utilità della Scuola che temporaneamente presiede, è un po' meno pessimista rispetto al suo collega di Agraria. **"Serve - dice - soprattutto ad avere un rappresentante in Senato Accademico".** Conferma che il nome più accreditato alla presidenza è quello del professore Lombardi.

Fabrizio Geremicca

UNIFICARE IL PRIMO ANNO AD INGEGNERIA

Lettera aperta al prof. Piero Salatino, Presidente della Scuola Politecnica Se non ora, quando?

Caro Piero, quando eravamo più giovani, dovrete ricordarlo bene, il nostro sogno era quello di riuscire ad unificare il primo anno di studi di Ingegneria, in modo che il nuovo allievo scegliesse in maniera più consapevole e dopo un anno di frequentazione del Corso di studi. Sai bene che da un decennio mi interesso di Orientamento in ingresso ed in uscita e sai pure che ho raccolto il grido di dolore della Scuola Secondaria Superiore, che, ormai da parecchi anni, si vede sempre più distante dall'Università. Gli studi di Ingegneria, da sempre, sono stati duri e selettivi, sempre nell'interesse superiore di creare una classe di professionisti capace di risolvere i problemi e di affrontare le sfide che i tempi nuovi prospettano.

In nome delle giovani matricole che verranno, ora che sei il Presidente della Scuola Politecnica e di Base, ti chiedo di approfondire ogni sforzo per unificare il primo anno di studi di Ingegneria. Questa unificazione ha una doppia valenza: da un lato consente a chi organizza i corsi del primo anno di razionalizzare l'offerta, dall'altro realizza il graduale ambientamento del neofita, il quale, mentre studia, può seguire dei seminari di Orientamento, magari organizzati dai Dipartimenti. Ciò consentirebbe una motivazione maggiore ed una scelta più consapevole, realizzando al contempo una riduzione degli abbandoni, che, come ben sai, colpiscono duramente chi studia Ingegneria. Il nuovo allievo avrebbe il tempo di discutere con gli altri suoi colleghi, di osservare scelte già fatte, di consigliarsi con i professori e, cosa non da poco, venire gradualmente a conoscenza delle varie branche in cui si articola il sapere tecnologico, molte delle quali, all'atto dell'iscrizione, non immagina nemmeno che esistano.

The time is ripe, i tempi sono maturi: l'Università è in profonda trasformazione e le Scuole stanno per impostare una nuova didattica, magari final-

mente ispirata ad esperienze multimediali. Era tempo di svegliarsi e rifondare la didattica, oramai sempre più orientata al Web. Se non controlliamo le nuove tecnologie, verremo travolti dal cambiamento in essere. Nell'epoca in cui finalmente il sogno degli enciclopedisti francesi si è realizzato con l'avvento di Wikipedia, l'enciclopedia a disposizione di tutti ed

in continua evoluzione, è corretto che i nostri allievi apprendano le nozioni di base di Matematica, Fisica, Chimica, Geometria, Algebra, Informatica e Disegno a reti unificate. E magari, chissà, forse riusciremo anche ad introdurre qualche nozione di Storia della Tecnologia. E non devo ricordare proprio a te quanta parte ha avuto quella cultura illuministica nella nascita della Scuola di Costruzione di Strade e Ponti, più di duecento anni or sono.

È un bel sogno, che contiene in sé la spinta propulsiva per diventare realtà, spianando modesti interessi di parte ed oscurando visioni troppo ristrette. E per questo motivo, parafrasando il bel romanzo di Primo Levi, mi domando e ti domando: Se non ora, quando?

Il titolo del romanzo echeggia una celebre frase del rabbino Hillel (Babilonia, 60 a.C. circa - Gerusalemme, 7), che ti riporto per esteso, dato che ben si adatta anche al caso nostro: «Se non sono io per me, chi sarà per me? Se non così, come? E se non ora, quando?».

Con il solito affetto, ti auguro buon lavoro

Prof. Luigi Verolino
Direttore del SOFTel



SCUOLA DI MEDICINA / Un piano straordinario di reclutamento del personale non docente: la prima priorità per il Presidente Califano

Tre custodi per 20 aule

“Mi auguro che il futuro Rettore, Gaetano Manfredi, nomini un docente di Medicina come delegato agli specifici problemi di questa componente dell'Ateneo Federico II. Magari un Prorettore”. Alla vigilia delle elezioni per il nuovo Rettore, il professore **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina, ordinario di Chirurgia maxillofacciale, lancia un appello al docente di Ingegneria che, in qualità di unico candidato, si appresta a subentrare al professore Massimo Marrelli alla guida dell'Ateneo.

Ha già in mente il nome del possibile delegato del Rettore alle problematiche di Medicina? “Non sto pensando a nessuno in particolare. Essenziale è che nella squadra del professore Manfredi ci sia una persona che abbia competenze e sensibilità per affrontare in maniera specifica i temi che riguardano l'area medica”.

Perché Medicina non esprime un Rettore alla Federico II da così tanti anni? L'ultimo fu Giuseppe Tesaro, che ha governato l'Ateneo dal 1959 al 1975. “Non so rispondere alla sua domanda. Forse perché il nostro è un Ateneo molto articolato e complesso. Servono persone che si dedichino a tempo pieno”.

Eppure, un paio di mesi fa, l'ipotesi che voi esprimevate una candidatura alternativa a quella del professore Manfredi era circolata. Perché non ha preso corpo? “Le garantisco che non si è mai discusso, tra noi dell'area medica, dell'eventualità di una candidatura in contrapposizione a quella del Prorettore Manfredi. Non credo sia importante che il Rettore provenga da uno o dall'altro gruppo disciplinare. È essenziale, piuttosto, che sia fattivo e che lavori nell'interesse dell'Ateneo. Deve essere una persona che sappia affrontare i problemi in maniera efficace e che si dedichi completamente al compito”.

Ha già incontrato il professore Manfredi? “Certamente. Abbiamo parlato. Del resto io lo conosco benissimo e nutro nei suoi confronti grande stima. Ho apprezzato la sua attenzione alle attività di Ateneo come Prorettore. Ha grande disponibilità ed ha sempre mostrato amicizia verso la Scuola di Medicina. In questa ottica mi auguro voglia avere un filo diretto con Medicina”.

Cosa ha chiesto al candidato Rettore? “Serve innanzitutto un piano straordinario di reclutamento del personale non docente con compiti non assistenziali”.

Chi sono? “Gli amministrativi ed i

custodi delle aule. Negli ultimi anni, abbiamo perso un numero di persone davvero impressionante. Il risultato è che oggi ci ritroviamo con un organico assolutamente inadeguato a garantire il funzionamento minimo delle attività”.

Quanti sono i custodi delle aule? “Tre. Tre persone su venti complessi di aule. Capirà bene i problemi. Così come sono pochissimi gli amministrativi”.

A proposito di aule. È lamentela diffusa degli studenti e di non pochi docenti che quelle di Cappella Cangiani versino in pessime condizioni. Ne ha parlato con il candidato al rettorato? “È uno dei temi, ovviamente. Sono stati già ristrutturati il complesso delle aule dell'edificio uno e due ed è in atto la gara per l'affidamento degli interventi di ristrutturazione in altri complessi. Se rendiamo le aule adeguate e le dotiamo di laboratori didattici, di un parco di audiovisivi all'avanguardia, andiamo a migliorare l'offerta formativa. Obiettivo irrinunciabile. Qualcosa è in corso, ma bisogna fare di più. Medicina necessita di spazi studio, di opportunità di ospitalità per ricercatori provenienti da fuori. Di interventi complessivi”.

Altre questioni specifiche del-



l'area medica? “Paghiamo lo scotto di imperfetti accordi tra Università e Policlinico. Noi non siamo personale ospedaliero, ma universitario. Siamo docenti, ma abbiamo una attività assistenziale strettamente collegata a didattica e ricerca e la svolgiamo presso l'Azienda policlinica. È fondamentale che ci sia un feeling tra l'Ateneo e la direzione dell'azienda”.

È mancato, finora? “Non mi metta in difficoltà. Preferisco parlare del futuro e sono convinto che il professore Marrelli si farà carico anche di questa problematica, per noi di Medicina assolutamente centrale”.

Al di là di Medicina, secondo lei c'è una priorità che dovrà perseguire il nuovo Rettore e che riguarda l'Ateneo nella sua interezza? “Ce ne sono varie. Se mi chiede di sceglierne una, le rispondo che bisogna investire sui giovani. Sono il nostro futuro. È stata saltata una intera generazione di ricercatori. La Federico II deve investire per garantire qualità nella ricerca e qualificazione del personale che fa parte dell'Ateneo”.

Fabrizio Geremicca



CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO PROFESSIONI SANITARIE A.A. 2014/2015

Il SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II di Napoli, ha attivato il **Corso di orientamento e preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in **Professioni Sanitarie (CPRO2014)**.

Il corso si terrà presso le sedi del Policlinico Universitario Federico II, in Via Pansini 5, Napoli, e, in collaborazione con la Direzione Generale dell'ASL di Avellino e la Banca della Campania, presso la sala Conferenze della Banca della Campania di Parco Liguorini ad Avellino.

Il Corso prevede, rispettivamente, un numero massimo di 600 iscritti per la sede di Napoli e di 300 iscritti per la sede di Avellino, avrà una durata di 16 giorni e si svolgerà tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 14:30, dal 21 luglio al 1° agosto 2014 e dal 25 agosto al 1° settembre 2014.

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle seguenti aree culturali così come previste dai Decreti Ministeriali: Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, Logica e Cultura Generale.

Per accedere al corso di preparazione bisogna seguire nell'ordine la procedura che segue:

- Effettuare la pre-iscrizione, esclusivamente on-line, dal giorno 3 giugno 2014 al giorno 11 luglio 2014 sul sito www.orientamento.unina.it/corsi2014/ e compilare tutti i campi obbligatori presenti. Si informa che la sede scelta per la frequenza del corso non potrà essere modificata o scambiata con quella di altri iscritti.
- Stampare tale pre-iscrizione.

- Consegnare a mano, presso la sede del SOFTel in via Partenope, 36 (secondo piano) Napoli, il modulo di pre-iscrizione, debitamente sottoscritto e compilato in tutte le sue parti, dal lunedì al venerdì dal giorno 3 giugno 2014 al giorno 11 luglio 2014, dalle ore 9:30 alle ore 13:00.

- Perfezionare l'iscrizione effettuando il versamento di € 100 (cento euro) in contanti all'atto della presentazione del suddetto modulo. Non sono consentite altre forme di pagamento.

A fronte di tale versamento sarà rilasciata dall'Amministrazione del SOFTel apposita fattura. **Per ragioni contabili, organizzative e fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOFTel.**

L'iscrizione deve essere effettuata solo ed esclusivamente di persona, o da delegato dell'effettivo partecipante al corso, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 11 luglio 2014. Poiché i partecipanti non potranno essere più di 600 per la sede di Napoli e 300 per quella di Avellino, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite, anche se anticipatamente rispetto ai termini fissati. Il 14 luglio 2014 sarà pubblicato sul sito www.orientamento.unina.it/corsi2014/ l'elenco dei partecipanti suddiviso nelle aule site in Via Pansini, 5 Napoli, presso il Policlinico Universitario Federico II, e presso la Sala Conferenze di Parco Liguorini ad Avellino in accordo con la preferenza indicata all'atto della pre-iscrizione. L'assistenza alla compilazione del modulo di prenotazione per utenti diversamente abili è assicurata presso la sede del SOFTel, previo accordo telefonico ai numeri 081 2469328/29/30/25/33.

Si precisa che il versamento di 100 € è un contributo inerente esclusivamente la partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzato ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alla segreteria studenti di dipartimento.

Il Direttore del SOFTel:
Prof. Luigi Verolino

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



30 ANNI DI ATENEAPOLI

3 decenni di storia delle Università campane



www.ateneapoli.it

Orientale: il 28 maggio incontro con i candidati a Rettore

Si sono chiuse senza intoppi l'8 maggio le votazioni per i grandi elettori, ovvero nove studenti scelti all'interno del Consiglio degli Studenti ed altrettanti rappresentanti del personale tecnico amministrativo, che il 18 giugno dovranno esprimere la loro preferenza per l'elezione del nuovo Rettore de L'Orientale.

Mentre si attende l'assemblea generale del 28 maggio (ore 10.30 - 13.30, Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano) quando i due candidati, i professori **Giuseppe Cataldi** e **Elda Morlicchio**, illustreranno i loro programmi, abbiamo ascoltato così alcuni docenti ed alcuni eletti tra il personale.

Valorizzazione e premialità per il personale

"Quella per il prossimo Rettore è un'elezione molto sentita e ne è dimostrazione l'elevata partecipazione, tra il personale, al voto dell'8 maggio: parliamo di una percentuale di affluenza dell'84% - commenta Francesco Perrella, dal '92 all'Orientale, in servizio al sistema bibliotecario - C'è una forte esigenza di cambiamento, che parte sia dalle difficoltà che sta affrontando l'università in questo momento, sia da un mancato dialogo con il personale". Perrella parla di unità *"tecnicamente fallite"*, a cui cioè non è stata data la possibilità di emergere e di essere valorizzate: *"Ci aspettiamo che il prossimo Rettore porti avanti un vero lavoro di squadra, che sappia aprire un canale di comunicazione con tutto il personale, cogliere le sue istanze, parlare con i sindacati, riuscire a stimolare chi ha competenze e voglia di fare e valorizzare determinate strutture che possono dare tanto all'Orientale"*. Innanzitutto le biblioteche, che Perrella conosce molto bene, *"e che sono state molto penalizzate in questi anni: le biblioteche non sono solo un deposito di libri, ma un luogo di crescita e di confronto culturale. L'idea di unificarle in un'unica struttura di Ateneo può essere buona, perché permetterebbe di offrire più servizi e allungare l'orario di apertura. Un altro obiettivo sarebbe quello di digitalizzare almeno le collezioni più richieste, per poter arrivare anche ad un'utenza remota e allargare il nostro bacino"*, ma andrebbe anche pensata *"una squadra che monitorizzi altri servizi essenziali per studenti e personale a partire dagli igienici per passare ai problemi di sicurezza"*. *"Vogliamo un Rettore che ci sia vicino e non si chiuda nel suo ufficio. Io amo questo Ateneo: qui mi sono laureato e qui lavoro da ormai 22 anni"*. Conclude con un motto, le tre C: **"Cambiamento, che sia frutto di sinergia. Crescita, data dal lavoro di tutti. Conquista, di studenti per ridurre il numero degli abbandoni"**.

"Entrambi i candidati sono da tempo ai vertici dell'Orientale e conoscono le problematiche dell'Ateneo, quindi entrambi sono riusciti, in linea di massima, a centrare i problemi più urgenti da affrontare", commenta **Giuseppe Catalano**, in

servizio all'Ufficio Protocollo. Puntare su un gioco di squadra sembra essere, comunque, la ricetta vincente in un periodo di così grandi difficoltà per l'università. *"L'idea di cercare di coinvolgere tutte le anime dell'Ateneo e di strutturare un lavoro di team è molto positiva. Negli uffici c'è bisogno di maggiore coinvolgimento e di premiare il merito. Sono sicuro - conclude Catalano - che entrambi i docenti sappiamo bene quello che è il quadro generale, anche per quanto riguarda il personale amministrativo. Spero che ci sarà un incontro con i candidati per poter approfondire i programmi e chiarire alcuni punti che ci interessano più da vicino"*.

Più critico **Vincenzo Martinelli**, in forze all'Ufficio Economato, il quale, però, senza fare nomi, anticipa: *"uno dei due candidati ha saputo cogliere meglio le nostre esigenze"*. Occorre valorizzare e premiare il merito di una popolazione, quella dai dipendenti delle pubbliche

amministrazioni, sempre più bistrattata: *"Siamo schiacciati, a partire dal Governo centrale che continua*



Francesco Perrella

a puntare le forbici contro di noi. Oggi ci si dà da fare esclusivamente per spirito di servizio e per amore del proprio lavoro, non perché

vengano riconosciuti impegno e capacità individuali. Credo, quindi, che almeno a livello locale, viste le continue bastonate che ci arrivano dal piano nazionale, si potrebbe operare per valorizzare la competenza". Aggiornamento del personale e riorganizzazione degli uffici sono alcune proposte: *"Si può pensare di dare spazio a chi dimostra di avere determinate competenze, e di stimolare, con progressioni di carriera o anche premialità, quando possibile. Insomma, oggi ci sentiamo poco valorizzati e poco stimolati e vorremmo che si operasse per ridurre questo disagio, cosa che andrebbe a favorire tutta la macchina di Ateneo"*.

"Il mio voto sarà naturalmente espressione della volontà della assemblea del personale e sono convinto che non debba essere influenzato solo dalle nostre esigenze di dipendenti, ma dalle necessità e dal bene dell'Ateneo nel suo insie-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

De Filippis: "la mia area ha perso 12 docenti negli ultimi anni"

"L'internazionalizzazione è un aspetto che un Ateneo come il nostro deve considerare sempre come primario. In entrambi i programmi dei candidati viene evidenziato, e si può dire che siano ambedue attenti a quelle che sono le principali urgenze dell'Ateneo, ma delle tante cose proposte bisogna poi capire quali sono realmente attuabili", commenta la prof.ssa **Simonetta De Filippis**, docente di Letteratura Inglese. Si tratta di una sfida difficile, *"e non ci si aspetta che il prossimo Rettore abbia la bacchetta magica! Ma è*

importante cercare, quanto più possibile, di creare un gioco di squadra, guidare l'Ateneo in sinergia con tutte le sue componenti, per analizzare insieme le questioni da affrontare". Tra quelle più urgenti c'è la *"riqualificazione dell'apparato amministrativo, attraverso una maggiore razionalizzazione delle risorse e riorganizzazione degli uffici. Perché se si inceppa la macchina burocratica si ferma tutto l'Ateneo. Inoltre bisognerebbe anche cercare di alleggerire il carico burocratico di noi docenti, che ormai ci schiaccia"*. Nell'ultimo

decennio è diventato sempre più difficile fare ricerca: non c'è possibilità di chiedere un anno sabatico, perché siamo pochi. **La mia area ha perso 12 docenti negli ultimi anni**, siamo ricoperti di impegni istituzionali e di didattica, per cui ci si riduce, ormai stremati, a fare ricerca nel mese di agosto. Questo è distruttivo per l'istituzione accademica, perché, nonostante si mantenga alto il livello di offerta formativa, devo ammettere che ormai da tempo non si riesce a proporre nulla di nuovo ai nostri studenti. **Le ricadute sono anche economiche**, visto che la valutazione si basa sui risultati della ricerca. Non sarà facile giocare con i vincoli imposti dal Ministero, ma bisognerebbe lavorare per ridurre il carico burocratico che ci pesa sulle spalle come un macigno".

Nel caso di docenti, come la prof.ssa De Filippis, che si trovano a tenere quei corsi, per forza di cose, più gettonati, non si può poi fare a meno di parlare anche dei servizi: *"La questione delle aule e dei servizi per gli studenti è urgente, così come quella dei reclutamenti. Siamo sempre meno e di conseguenza facciamo lezione in aule sempre più affollate. Dobbiamo spendere quei pochi soldi che abbiamo per contratti annuali, trovandoci in situazioni come la mia, dove per Inglese abbiamo 9 contratti e 6 docenti incardinati. Trovare spazio attraverso finanziamenti europei o progetti ministeriali è, purtroppo, una soluzione di scarso respiro. Per cui spero si riesca ad attivare una seria politica di reclutamento"*.



Soriente: occorre un "alleggerimento del carico burocratico"

"Credo che entrambi i programmi dei due candidati abbiano centrato le esigenze di un piccolo Ateneo che deve puntare sulla sua tradizione di studi, valorizzando le specificità culturali che ha al suo interno e che lo caratterizzano. I due candidati conoscono bene L'Orientale e hanno costruito con tutti noi colleghi un rapporto di lavoro consolidato e collaborativo, che, indipendentemente da chi vincerà, potrà essere la base per dare vita ad una forte sinergia interna", afferma la prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Lingue e Letteratura Indonesiana. Le tematiche che stanno più a cuore alla prof.ssa Soriente, come a tanti docenti, sono la sburocratizzazione e il processo di internazionalizzazione: *"In entrambi i programmi vengono affrontati questi temi - commenta - Mi auguro che il prossimo Rettore riesca a fare pressioni per un alleggerimento del carico burocratico. Siamo tempestati di richieste di valutazioni, documenti, curricula, che, unitamente alle modifiche continue della programmazione dei corsi, tolgono tempo prezioso alla ricerca, con conseguenti ricadute sulla didattica. Sicuramente non mi voglio sottrarre ai miei compiti amministrativi, ma questi andrebbero razionalizzati"*. Internazionalizzazione: *"ho sempre lavorato per cercare accordi con altre università che permettessero ai miei allievi di avere la possibilità di studiare all'estero, per offrire loro una visione di più ampio respiro. È importante che si sentano cittadini del mondo, perché è solo attraverso la giusta apertura degli orizzonti che possono crescere culturalmente e intellettualmente. Ma, pensando anche ad un'utenza in entrata, bisogna considerare la questione dei servizi, come quella degli alloggi o della mensa, delle biblioteche o delle lezioni in inglese. Se dobbiamo ospitare, va offerta un'accoglienza adeguata"*.

Laudando: "ci sono ancora sprechi e molta rassegnazione"

La sfida del prossimo Rettore sarà molto difficile - afferma la prof.ssa **Maria Carmela Laudando**, docente di Letteratura inglese - L'attuale Rettore ha portato avanti una riorganizzazione complessa, così come imposta dalla Riforma Gelmini, che spesso ha creato malumori, con decisioni a volte autoritarie ma inevitabili. L'università italiana è in generale al collasso, sotto una serie di attacchi, e al centro di una vera e propria campagna denigratoria. Oggi ci troviamo di fronte un Ateneo trasformato, forse una razionalizzazione era necessaria per una frantumazione non più sostenibile, ma con meno fondi, uffici oberati di lavoro, norme in parte vessatorie. Bisogna dire che, in quello che è lo specchio del nostro Paese, anche

da noi c'è chi latita, ci sono ancora sprechi e molta rassegnazione, anche da parte degli studenti, che dovrebbero essere per noi uno stimolo ed invece spesso non dimostrano un pensiero critico".

Ma la Riforma ormai è passata, conclude la docente, e adesso bisogna pensare ad aggiustare ciò che non va e adeguare le applicazioni future con dedizione e collaborazione: "sono fiduciosa nel fatto che il prossimo Rettore possa creare una squadra di lavoro che si metta al servizio dell'Ateneo, capitalizzando anche le esperienze di chi ha lavorato in altri atenei per creare una rete universitaria e cercare di ottenere deroghe, modifiche e incidere anche sui tempi, perché per noi siano meno pressanti e non si accavallino le scadenze. Sono con-

vinta che una volta a regime anche negli uffici si potranno ottenere risultati positivi, dando i giusti stimoli, sfruttando al meglio le risorse attraverso questa nuova condivisione che ha investito l'Ateneo in tutti i settori. **Bisogna lavorare con spirito collaborativo, a partire da noi docenti e non pensare solo a tutelare i propri studenti o il singolo corso, ma guardare l'Ateneo nel suo insieme, tutelando le specificità, ma anche le esigenze dei corsi più affollati**".

Un'ottima politica di reclutamento è stata già avviata, ricorda la docente, la quale si augura che "si continui in tal senso. **Abbiamo presentato una programmazione di reclutamento come pochi Atenei hanno fatto. Non solo il piano per gli associati, quindi per riconosce-**



re il lavoro svolto dai colleghi ricercatori in questi anni; ma è stato anche posto il problema dei tanti contrattisti annuali, non più sostenibile, e che va affrontato attraverso una forte azione di pressione sul Governo perché si arrivi ad una soluzione".

Masina: necessario "un momento di discussione collettiva"

I programmi di lavoro dei due candidati alla carica di Rettore sono entrambi ricchi e centrano bene i problemi dell'Ateneo - commenta il prof. **Pietro Masina**, docente di Economia politica internazionale - ma **bisogna capire come passare da un programma di massima ad un progetto specifico. Sono due ottimi candidati, persone di grande spessore, con cui vorrei discutere sulle strategie da adottare. Oggi abbiamo bisogno di scelte strategiche per il nostro Ateneo, e mi auguro che queste emergano da un dibattito collettivo**".

Il prof. Masina si chiede come, all'interno dei vincoli imposti dalla Riforma Gelmini, si possono individuare e mettere in pratica, con progetti condivisi, priorità o vocazioni dell'Orientale. "A me sta molto a cuore il tema dell'internazionalizzazione, vocazione primaria di questo Ateneo, affrontato da entrambi i colleghi. Ma poi bisogna chiedersi in

concreto: su cosa vogliamo mettere l'accento? **Vogliamo proporre un'offerta didattica in lingua inglese? Su quali settori? Si vuole puntare sull'incoming di studenti asiatici? Come accoglierli?**". Ognuna di queste scelte porta con sé delle problematiche. "Ad esempio se si pensa a corsi in lingua inglese, bisogna decidere quali corsi, considerato che non tutti i colleghi pensano di poter offrire la stessa qualità di insegnamento in un'altra lingua, e se sdoppiare gli insegnamenti o proporli solo in lingua straniera. Insomma, queste sono solo alcune delle questioni che

bisogna considerare, quindi è importante individuare, al di là del dibattito tra i due candidati, **un momento di discussione collettiva per analizzare nello specifico i problemi**". Qui, spiega il docente, emerge l'altra questione, legata ad una Riforma che ha sempre più ristretto i margini di movimento delle università: **"La Gelmini ha ridotto la democrazia interna. L'Orientale ha approvato uno Statuto con il quale ha cercato di offrire un più ampio spazio possibile alla democrazia, però oggi ci troviamo di fronte ad un sistema che non offre molte possibilità di discussione interna**

e accentra nei Rettori sempre più poteri e responsabilità. Spero che il prossimo Rettore riesca ad interessare il giusto dialogo, giocando dentro quei paletti che la Riforma gli impone, per poter far nascere un progetto chiaro e condiviso da tutti".

La docenza, inoltre, combatte con molte difficoltà e poco spazio di manovra, "sempre più carica di impegni istituzionali, burocratici, didattici. Da noi, un piccolo Ateneo, le responsabilità amministrative sono spalmate su un corpo docente sempre più ristretto. Così si sottrae spazio alla ricerca e allo sviluppo di nuovi progetti".

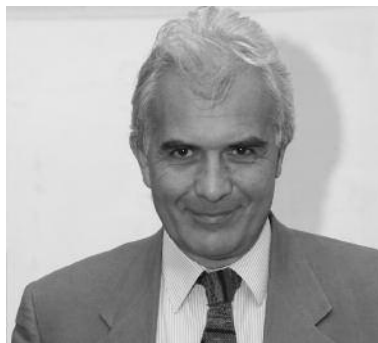
Migliorini: doppio titolo, dottorati internazionali e Corsi di Laurea in lingua straniera

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

me. Spero - afferma **Eugenio Ricciardi**, da tempo in servizio al Sistema Bibliotecario - che si riescano a far risplendere nuovamente le vecchie glorie dell'Orientale, oggi forse un po' offuscate". I programmi dei due candidati "hanno centrato entrambi le problematiche di Ateneo, con dei documenti mirati e ben pensati. Per quel che riguarda il mio settore nello specifico, credo che sia fondamentale valorizzare le nostre biblioteche, storiche e uniche per fondo librario, purtroppo questo è reso molto difficile dai tagli, e forse pensare ad un sistema integrato sarebbe una soluzione". Anche il personale andrebbe valorizzato e premiato: "nell'ambito delle biblioteche operano dei giovani laureati molto specializzati e competenti che andrebbero sempre più coinvolti e spronati, attraverso la meritocrazia, a fare sempre di più e sempre bene".

Servizio di
Valentina Orellana

L'agenda di lavoro ideale del prossimo Rettore, secondo il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, è rappresentata dalla sintesi dei programmi presentati dai due candidati "che insieme mettono a fuoco i temi caldi dell'Università in generale e dell'Orientale in particolare". Non si può fare a meno di parlare di troppa burocrazia e di corretta internazionalizzazione: "Negli ultimi anni tutti gli Atenei sono stati investiti da un processo di burocratizzazione che grava in maniera eccessiva sul corpo docente, in particolare in un Ateneo come il nostro, con sempre minore unità di personale, e dove già sono tanti gli incarichi istituzionali da ricoprire divisi tra poche persone. Mi auguro che il nuovo Rettore sappia cogliere lo scontento diffuso, non solo da noi, ma in tutti gli Atenei, in particolare del sud, e possa farsene portavoce negli organi nazionali. **Va reinterpretato il rapporto tra università e Miur, perché le decisioni non vengano esclusivamente calate dall'alto senza nessuna possibilità di dialogo**". Internazionalizzazione:



vanno trovate le "giuste formule" - spiega il docente di Storia Moderna - **Bisogna andare oltre le convenzioni tra singoli Atenei e tutti quelli che sono gli strumenti tradizionali. Bisogna mettere in cima alla nostra mission l'internazionalizzazione e da lì far discendere tutto. Penso a nuovi strumenti che ci vengono offerti anche dall'Europa: il doppio titolo, che dovrebbe diventare come un obbligo per noi, dottorati internazionali, ormai ne abbiamo solo tre e questi dovrebbero essere**

pensati in collaborazione con centri di ricerca europei, e la nascita di Corsi di Laurea in lingua straniera, non singoli insegnamenti". E quando parla di lingue straniere il prof. Migliorini non pensa solo all'inglese, ma anche al cinese o allo spagnolo, sollevando così la spinosa questione della monopolizzazione linguistica da parte della "lingua dell'impero": "Se vogliamo pensare ad un'Europa e un mondo dove ci sia pluralità democratica, dobbiamo pensare anche ad una pluralità linguistica. Se l'inglese diventa lingua di veicolazione internazionale pienamente diffusa, ci troveremo di fronte ad un appiattimento culturale e linguistico. E in questo scenario la stessa esistenza dell'Orientale sarebbe compromessa, resterebbe un centro d'eccellenza, ma cadrebbe la sua funzione di mettere in contatto mondi e culture". L'Orientale "deve farsi portavoce del plurilinguismo e pluriculturalismo. Questo tema, poco affrontato nei programmi elettorali, andrebbe approfondito all'interno di un dibattito collettivo".

Elezioni per il Rettore alla Seconda Università



“Avevo fissato un incontro con tutti i ricercatori di Medicina, nel padiglione 17, alcune settimane fa. Oggetto: le proposte che porterò avanti se sarò eletto rettore. Ebbene, sono venuti solo quelli del mio Dipartimento. Mi pare il segnale evidente del clima tutt'altro che sereno in cui si svolge questa campagna elettorale”. Il prof. Luigi Santini, uno dei tre candidati al Rettorato della Seconda Università - si vota tra tre settimane - lancia un appello ai docenti ed ai ricercatori di Medicina, la sua stessa area disciplinare: “So che ci sono sollecitazioni importanti affinché vi schieriate compatti con il professore Paolisso, anch'egli in corsa per il rettorato ed anch'egli di Medicina. Invito tutti, però, a pensare con la propria testa ed a valutare le proposte, senza schierarsi per logiche di appartenenza o di interesse. Invece è accaduto perfino che un sindacato, mentre ancora i tre candidati sono impegnati nell'illustrazione delle proprie proposte all'Ateneo, si sia schierato ufficialmente con Paolisso”. Conclude: “Ho detto alcuni giorni fa al professore Francesco Rossi, il Rettore uscente, che se prevarranno gli ordini di scuderia sul libero convincimento degli elettori, a rimetterci sarà solo l'Ateneo”.

Il prof. **Giuseppe Paolisso**, ex Preside a Medicina, fornisce una valutazione diversa: *“Mi pare che sia una campagna elettorale, questa per il Rettorato, nella quale si sta discutendo dei problemi. Io proseguo il mio giro tra i Dipartimenti”. Aggiunge: “Il filo comune che è emerso finora dai miei incontri è la forte richiesta che l'Ateneo si radichi finalmente nel casertano. Il completamento del Policlinico a Caserta ed il trasferimento di tutti gli uffici del rettorato e della direzione amministrativa in quella città sono condizioni essenziali affinché questo avvenga”.*

Va avanti la campagna elettorale anche del professore **Mario Mustilli**, che insegna ad Economia ed è stato Prorettore durante gli anni della gestione del professore Rossi. Nutrito il carnet dei suoi prossimi appuntamenti. Internazionalizzazione e miglioramento dei servizi alla didattica sono due tra i punti ai quali il docente ha fatto riferimento nel suo programma.

L'appuntamento con le urne è per il **25 ed il 26 giugno**, le date del primo turno. Ad oggi (20 maggio, n.d.r.) non è stata ancora stabilita la data di un incontro nel quale i tre candidati possano confrontarsi pubblicamente e contemporaneamente con le diverse componenti dell'Ateneo che saranno chiamate ai seggi elettorali: docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo e studenti.

L'Ateneo ed il territorio: la terza missione della Federico II

Dal Centro Museale all'archeologia, ai progetti per i Paesi Terzi e per l'inclusione sociale

Non solo didattica e ricerca. C'è un terzo obiettivo che si propone di conseguire l'Università Federico II: contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio attraverso la valorizzazione e l'impiego della conoscenza. È, quest'ultima, attività di “terza missione” ed è stata presentata il 19 maggio in un convegno in Aula Pessina, promosso dal professore **Francesco Garofalo**. Ha introdotto i lavori **Tommaso Russo**, docente della Federico II e componente del Consiglio Universitario Nazionale. **Andrea Buonaccorsi** dell'ANVUR - Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ha spiegato in che modo la valutazione della Terza Missione ha ricadute sul finanziamento pubblico dell'Università. Conclusioni affidate a **Gaetano Manfredi**, Prorettore vicario della Federico II ed unico candidato alla successione del Rettore in carica Massimo Marrelli.

Tanti gli interventi dei docenti i quali hanno raccontato, ciascuno nel proprio ambito disciplinare e di ricerca, quali iniziative dell'Ateneo siano finalizzate a migliorare conoscenze, cultura e sviluppo economico del territorio. La prof.ssa **Maria Rosaria Ghiara**, ordinaria di Mineralogia, ha relazionato, per esempio, sulle attività del Centro Museale di Ateneo - *Abbiamo un patrimonio* - ha detto - *di circa 150 mila reperti. I visitatori sono 38 mila l'anno. Lavoriamo a stretto contatto con le scuole*. Dati estremamente positivi, che non servono però a stemperare il rammarico per la scarsità delle risorse. *“Fino al 2010 - ha raccontato la docente - eravamo aperti sette giorni su sette, ora non è più possibile. Attendiamo, inoltre, da tempo che la Regione cofinanzi la ristrutturazione del Museo di Zoologia, che quest'anno compie due secoli”.* Il prof. **Luigi Greco**, ordinario di Pediatria al Policlinico federiciano, ha raccontato l'esperienza di **Gulu, in Uganda**, dove la Federico II ha promosso la nascita di una Facoltà di Medicina e dove è in progetto un'analoga iniziativa per Agraria. *“Oggi li insegnano 33 colleghi africani - ha detto - Si sono già laureati 220 medici. Una esperienza entusiasmante, che si è avvalsa del contributo di tanti colleghi di questo Ateneo”.* Dalla Medicina all'Archeologia, ecco un altro esempio di ricaduta virtuosa sul territorio dell'attività universitaria. *“A Cuma - ha raccontato la prof.ssa Giovanna Greco, che insegna Archeologia classica - siamo concessionari del Ministero per i Beni Culturali ed abbiamo portato in luce un'area dell'antica cit-*

tà che era completamente sepolta, prima dell'inizio dello scavo. La valorizzazione dell'antica Velia, ormai non più sorella minore e sconosciuta di Paestum, è un altro importante risultato conseguito in Campania dalla Federico II. La nostra presenza innesca occasioni di sviluppo, perché nei pressi degli scavi sorgono piccole attività economiche, dal ristorante al bed&breakfast, ed è un presidio contro il saccheggio dei reperti. In questo senso, per esempio, siamo stati preziosi a Roscigno, in provincia di Salerno, dove ora c'è un parco archeologico di 11 chilometri”. Altra iniziativa è quella della quale ha parlato il professore **Luciano Gaudio**, che insegna Genetica. Riguarda la divulgazione delle tematiche scientifiche e si è sostanziata nel progetto *Come alla Corte di Federico II*: conferenze, interventi sui media, seminari a cura di ricercatori che si sforzano di raccontare la scienza in termini chiari e comprensibili anche da parte dei non esperti. *“Partimmo nel 2002 - ha ricordato Gaudio - in periodo natalizio, con una conferenza dedicata appunto alla stella di Natale, alle comete. Obiettivo del progetto è diffondere cultura. Proprio come alla Corte di Federico II, che ha riunito saggi e dotti di varia estrazione culturale. Il motto del progetto: parlare e riparlare di scienza con rigore e con linguaggio semplice”.* Tantissimi gli ospiti delle oltre cento conferenze promosse in questi anni. Ecco qualche nome: Umberto Galimberti, Luciano Canfora, Luca Cavalli Sforza. Terza missione è anche l'attuazione di pratiche di inclusione e di contrasto all'emarginazione ed alla discriminazione. In questo senso, svolge un ruolo **SinAPSi**, il Centro di Ateneo per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), tendenze sessuali od altre difficoltà temporanee. *“Offriamo servizi e sosteniamo iniziative per favorire la partecipazione di tutti gli studenti alla vita universitaria”*, ha detto il professore **Paolo Valerio**, che insegna Psicologia Clinica. Per un primo appuntamento, anche se ancora non iscritti, è possibile rivolgersi agli operatori della Sezione Accoglienza telefonando nei giorni lunedì, martedì, venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e giovedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, al numero 081679946. In alternativa, si può inviare un fax al numero 081676768. Terza possibilità: una e-mail all'indirizzo accoglienza.sinapsi@unina.it.

(Fa. Ge.)

GIURISPRUDENZA

Standing ovation per il Magistrato Cantone

Standing ovation per il dott. **Raffaele Cantone** in visita a Giurisprudenza della Federico II. Lunedì 19 maggio, il noto magistrato ha incontrato più di 150 studenti, tenendo una relazione sulla *“Riforma dello scambio elettorale politico-mafioso”* da poco



approvata in Parlamento. *“L'iniziativa di far incontrare il magistrato con gli studenti - spiega il prof. Giuseppe Amarelli - nasce all'interno del mio corso di Diritto penale parte speciale. Ogni anno, diamo vita ad un ciclo di seminari su questioni aperte, oggetto di recente riforma. Il voto elettorale di scambio, ad esempio, è stato riformulato lo scorso aprile. Valeva la pena dedicare tempo alla questione, invitando un relatore d'eccellenza”.* In aula non solo studenti del corso, ma anche laureandi o laureati della Scuola di Specializzazione. *“I ragazzi sono stati molto partecipi e hanno posto domande fino alla conclusione dell'incontro. Si sono lasciati affascinare dal dott. Cantone, dalla sua preparazione e dall'innata disponibilità”.* Si è parlato dei contenuti della riforma, dei contrasti sorti in Parlamento. Il magistrato ha fornito indicazioni dettagliate, rispondendo ai dubbi e consigliando anche del materiale per approfondire la tematica. *“Il Diritto penale tutela il cittadino, durante il dibattito è stato rimarcato quest'aspetto”.* Alla fine della lezione, Cantone si è fermato in aula per firmare autografi: *“Una bellissima esperienza, da riproporre”.*

“Ho l'appello di Costituzionale il 3 giugno, quello di Storia del diritto romano dopo 24 ore e Filosofia del diritto il 9. Praticamente in sette giorni dovrei recuperare gli esami del primo semestre e sostenere anche una disciplina del secondo. A luglio la situazione è identica”. **Federico Russo**, matricola, racconta le sue difficoltà con il calendario di esami. **“Nello scorso semestre ho dato un solo esame - continua lo studente - e volevo riscattarmi in questa sessione. Purtroppo date così ravvicinate non mi aiutano”.** **Daniela Caputo** si prepara a dare **Diritto Privato** il 9 giugno: **“ad appena 11 giorni dalla fine del corso. Una pazzia, non avrò il tempo nemmeno per ripetere l'intero programma. Nello stesso giorno e alla stessa ora ci sarà anche l'esame di Filosofia. Se avessi voluto provare entrambi - visto che Privato è un terno al lotto - non avrei potuto. A questo punto, devo scegliere. Ma scegliere equivale a rinunciare, e rinunciare vuol dire restare indietro”.** **“A luglio tutti gli esami sono concentrati in 10 giorni - dichiara Luciano Scamardella - con appelli di materie del primo e del secondo semestre a 24-48 ore gli uni dagli altri. Pur volendo affiancare un insegnamento facile ad uno più difficile, il tempo è scarso”.** Una condizione che da tempo fa dannare gli animi dei veterani del Dipartimento. **“Siamo alle solite - dice Angela Toscano, studentessa al IV anno - Ho l'esame di Diritto Finanziario, prof.ssa Roberta Alfano, ad una settimana esatta dalla fine delle lezioni. Sette giorni in cui concentrare una ripetizione sprint e sperare per il meglio. Se non facessi in questo modo, perdere gli altri appelli, concentrati in poco più di un mese”.** **“Adoro ripetere Commerciale in soli 11 gior-**

Calendari d'esame: le lamentele degli studenti

Prove fissate a pochi giorni dalla conclusione dei corsi e a luglio non si va oltre la prima decade

errori”. Situazione condivisa da molti studenti: **“Sono 'costretta' a sostenere Commerciale subito dopo il corso - spiega Luisa Pucillo - perché, se aspettassi luglio, non potrei più consegnare la domanda per la tesi. Qualche giorno in più mi avrebbe fatto comodo, speravo in un appello a metà mese. La sessione si esaurisce presto, evidentemente i nostri docenti sono stanchi, hanno bisogno di vacanze anticipate”.** Al III anno la situazione peggiora: per **Diritto Internazionale, Procedura Civile e Diritto Penale** gli appelli sono a 24-48 ore di distanza, e in alcuni casi lo stesso giorno. **“Preparare Internazionale e Penale insieme non è impossibile - fa notare Luigi Amato, studente al V anno - Avrei voluto sostenere entrambe le materie a giugno, per recuperare un semestre precedente non andato benissimo. Quando ho visto il calendario mi sono sentito mancare. Come si fa a proporre la stessa data, per esami dello stesso anno, a studenti il cui cognome inizia per A?”.** **“Siamo veramente stanchi di appelli sovrapposti e di prove che non vanno oltre i primi di luglio - incalza Domenico Arnone - La sessione estiva viene sfruttata per metà. Sono un fuori corso e, a memoria, non ricordo una data oltre il 12. Il mare chiama, ma a rimetterci siamo noi studenti. Su tre esami**

programmati, sarò fortunato se riesco a darne due”. Stesso giorno, ora diversa, per gli esami del III anno, secondo semestre, di **Storia della giustizia e Scienza delle finanze**. **“L'impresa è ardua ma non impossibile - commenta Sara Papaccio, studentessa al IV anno - Storia è un esame facile. Non mi spaventa sostenere entrambe le prove lo stesso giorno. Renderei la metà in entrambe”.** Anche l'esame di **Procedura Penale**, previsto a 12 giorni dalla conclusione delle lezioni, spaventa un po'. **“Avrei preferito disporre di più tempo per la ripetizione, i seminari di approfondimento andranno avanti ancora un po' - sottolinea Luca Zaccariello - Saremo in aula almeno fino ad una settimana prima della prova. Però non voglio attendere luglio perché ho altri programmi, vorrei dare almeno un altro esame”.** **“Purtroppo non c'è nemmeno più la voglia di combattere queste ingiustizie - fa presente Marcello Perrone - Ogni anno fronteggiamo una sessione di due mesi 'inesistente' e, invece di sollevarci in massa, subiamo. Anzi, gruppi di studenti si accordano con alcuni docenti in maniera**

privata, chiedendo uno slittamento delle date ufficiali. Talvolta viene concesso ma resta un'iniziativa privata che non sconvolge il calendario e non dà frutti per tutti. Lo scorso anno ho dato una sola prova, credo che la situazione si riplicherà. Ormai devo affrontare solo le bestie nere e gli esami sono fissati a meno di un mese di distanza”. Esame a 6 giorni dalla fine dei corsi per **Diritto Ecclesiastico**. **“So che non dovremmo lamentarci, parliamo di un esame abbordabile, tuttavia - dice un gruppo di studenti - Ecclesiastico, come tutte le discipline, va sedimentato. Di solito con queste materie si prova ad alzare la media. Avere un brutto voto perché non c'è stato tempo di ripetere, fa girare le scatole parecchio”.** **“O queste date o nulla - ribadisce Elena D'Antonio - Posticipare le sedute non si può, a luglio abbiamo esami solo nella prima decade. Il sistema, invece, andrebbe cambiato a monte, prevedendo periodi più lunghi e una sessione sfruttabile fino alla fine di luglio. Altrimenti, cambiare anche una singola data potrebbe essere controproducente per chi come me, ad esempio, scervellandosi, ha messo in programma un'altra prova il 3 luglio. So che è difficile, ma provarci non costa nulla”.**

Susy Lubrano

A Castel Volturno con i giocatori del Napoli.
Tra orientamento post-laurea e fede calcistica,
giornata da ricordare per un gruppo di studenti

PROCURATORE SPORTIVO, UNA PROFESSIONE CHE PIACE

Una giornata densa di emozioni il 14 maggio per un gruppo di studenti di Giurisprudenza. Hanno assistito, al Centro Sportivo di Castel Volturno, agli allenamenti della squadra del Napoli - con tanto di autografi dei calciatori - e si sono avvicinati ai segreti del mestiere di Procuratore Sportivo. **“L'idea è nata qualche tem-**

po fa nel corso di un convegno sull'orientamento organizzato dalla nostra associazione 'Giuristi e Futuro' - spiega Martina Cirillo - In quel frangente, il procuratore sportivo Francesco Ranieri ci presentò il suo lavoro, mostrando come la laurea in Giurisprudenza possa aprire diversi scenari”. Il Diritto Sportivo, pur essendo una disciplina facoltativa, riscuote da sempre interesse. **“Gli studenti sono affascinati dall'ambiente calcistico - continua la studentessa - Non solo per la 'fede' alla squadra, ma anche perché il calcio avvicina a professioni nuove: quella del dirigente sportivo o del promotore”.** Durante l'incontro, gli studenti hanno posto molte domande al Procuratore Ranieri e al Direttore Sportivo Michele Vergara. **“Capire come muoversi in quest'ambiente non è facile. Per questo stiamo pianificando un calendario con più incontri l'anno. Daremo la possibilità ad un maggior numero di ragazzi di partecipare, le richieste sono tante”.** A giugno è in programma una sortita in sala stampa. Entusiasti gli studenti che hanno fatto visita al centro di Castel Volturno. **“Sono quasi alla fine dei miei studi e so solo indicativamente quello che vorrei fare nel post laurea. Per questo, ogni**

esperienza va bene, coltivare altre strade, oltre quella forense, amplia gli orizzonti - afferma Francesco Cerchiello, studente al IV anno - L'ambito sportivo è in ascesa, la figura del mediatore di mercato è molto richiesta. Parlare con il procuratore Ranieri è stato davvero istruttivo”. Poi **“incontrare Callejon, Inler, Maggio e Behrami tutti insieme è un'emozione che non si può descrivere”.** **“Callejon è stato il più simpatico di tutti - dice Annarita Bussola, studentessa al IV anno - Dopo l'allenamento insieme ad Henrique e Dzemaili, si è fermato con noi dedicandoci del tempo. Oltre a foto ed autografi, abbiamo capito come ci si rapporta a questo mondo”.** E da tifosa del Napoli: **“Non nego che ero curiosissima di varcare i cancelli della Società sportiva. Tuttavia, accanto al momento ludico, c'è stato un**

vero e proprio momento di orientamento: il Procuratore ci ha spiegato come accedere alla carriera di promotore Fifa”. **Ottavio Continisio è appassionato di sport e vorrebbe lavorare in questo campo anche se ne conosce le difficoltà di accesso, confermate, nel corso dell'incontro dal dott. Ranieri: “abbiamo parlato di contratti, di rapporti fra calciatori e promotori in modo molto pratico”.** Se poi alla possibile carriera post universitaria si aggiunge l'opportunità di incontrare i propri beniamini: **“La giornata diventa una vera e propria festa. Ho conosciuto Ghoulam e Callejon, persone simpaticissime che non si sono risparmiate per gentilezza e disponibilità”.**

(Su. Lu.)



AI CLA non docenti ma esperti madre lingua

In relazione all'articolo **“Alto Gradimento per il corso di tedesco pratico”** (Ateneapoli, n.8-9 maggio 2014) si precisa che presso il Centro Linguistico di Ateneo non operano docenti, bensì esperti madre lingua. L'attività, molto apprezzata della dott.ssa Barbel Perré, si configura quindi come esercitazione e non come docenza di lingua.

Cordialmente

Prof.ssa Annamaria Lamarra
Direttrice del CLA

ni - commenta sarcastica Alessia Lubrano, studentessa all'ultimo anno - È proprio il tipo d'esame che va sostenuto subito dopo il corso, senza avere nemmeno il tempo di riordinare gli appunti. Il successo sarà garantito, cosa sarà mai una bocciatura, se poi la prossima possibilità è prevista ad ottobre? Questo mese mi gioco la tesi e la laurea, non posso permettermi

Corso intensivo di Diritto Amministrativo

Plauso degli studenti per l'iniziativa della prof.ssa Spagnuolo Vigorita

Un corso intensivo, che si concluderà a fine giugno, per gli studenti che non abbiano potuto seguire le lezioni nel primo semestre: la III cattedra (E-N) di **Diritto Amministrativo**, prof.ssa **Renata Spagnuolo Vigorita**, offre un aiuto concreto per affrontare la prossima sessione d'esame. *"I seminari integrativi, con appuntamenti settimanali, sono stati pensati per offrire ulteriori chiarimenti ai ragazzi in vista delle prove estive. Il Diritto Amministrativo è, d'altronde, una disciplina in continuo aggiornamento, così come i suoi riferimenti normativi"*, spiega la docente. Tanti gli argomenti trattati: *"Per lo più ci stiamo dedicando a fattispecie singole, quelle che richiedono maggiori delucidazioni, perché ostiche. Le discussioni vengono scelte di volta in volta e non c'è un programma predefinito"*. Gli assistenti – basandosi sulle loro esperienze in sede d'esame – *"tendono a trattare i temi che fanno maggiormente cadere"*. Tuttavia, siamo molto attenti alle richieste studentesche e nulla vieta di incentrare un'intera lezione sulle loro proposte". Gli incontri, infatti, accolgono le moltissime richieste d'aiuto che arrivano in Dipartimento. **"Il programma è vastissimo e durante i tre mesi di corso non sempre riusciamo a completare la spiegazione del manuale. Spesso occorre un'integrazione, perché i temi, seppur trattati nella loro complessità, devono essere sviscerati a lungo per poter essere assorbiti. Per questo la strutturazione dei seminari è molto dettagliata. Studiamo i caratteri particolari, per poi approdare al genera-**

le, in modo indiretto ma efficace". In quest'ottica: **"ci avvaliamo di sentenze commentate. La loro lettura è sempre consigliata, non solo per la prova in sé, ma anche per dare un taglio più pratico a quello che si studia. Troppe volte a lezione, per mancanza di tempo, non ci si può soffermare su ulteriori tecnicismi"**. Le lezioni sono aperte a tutti: *"Anche a coloro che, pur avendo seguito ad ottobre, necessitano di ulteriori approfondimenti. In aula, ogni settimana sono davvero in tanti, a volte sono io stessa a tenere la lezione. Mi piace pensare - conclude la docente - di non lasciare spazi bianchi o vuoti per gli studenti. Con questa iniziativa riesco a coprire quasi tutto l'anno accademico, offrendo loro un aiuto concreto"*. Sentita e partecipata la lezione da parte degli studenti. *"Quando ho appreso l'esistenza di questi seminari - commenta Angelo Esposito, studente al IV anno - mi sono fiordato sul sito web della docente. Con grande sorpresa, ho notato che, oltre ad un calendario già stabilito, molti incontri sarebbero stati riservati alle nostre richieste. Ogni settimana, portiamo in aula un tema diverso, argomento che viene affrontato praticamente dal collaboratore. Una vera e propria mano tesa, anche per chi, come me, ha seguito il corso ad ottobre"*. *"Un corso davvero utile - con-*



ferma **Annalisa Mariniello** - che aiuta a conoscere la materia partendo dal pratico. **Non ho seguito nel primo semestre, dovevo dare esami in arretrato. Ritrovandomi da sola con il nuovo manuale, sono andata in panico. La disciplina, seppur affascinante, è molto vasta. C'è bisogno di essere guidati. Che sollievo quando ho saputo che fino a fine giugno sarei stata seguita passo dopo passo!"**. Il numero ristretto di partecipanti, rispetto al corso vero e proprio, *"permette di porre domande specifiche, senza dover fare a pugni con il vicino di banco - afferma Valerio Massa, studente al V anno - Che bello seguire una lezione in condizioni 'normali', senza affollamento! Pur avendo frequentato il corso ad ottobre, ho sentito l'esigenza di ritornare: alcune normative sono cambiate e l'aiuto dei docenti è indispensabile"*. *"Occorrerebbe promuovere più iniziative del genere - suggerisce Viola Mazzarella, studentessa fuori corso - A volte i corsi di supporto, se quello istituzionale si è tenuto in un altro semestre, sono molto utili. Sono molto soddisfatta e grazie all'integrazione sono fiduciosa di ottenere buoni risultati a luglio"*. Per informazioni su calendario e prossimi appuntamenti, consultare la pagina web docenti della prof.ssa Spagnuolo Vigorita.

(Su. Lu.)

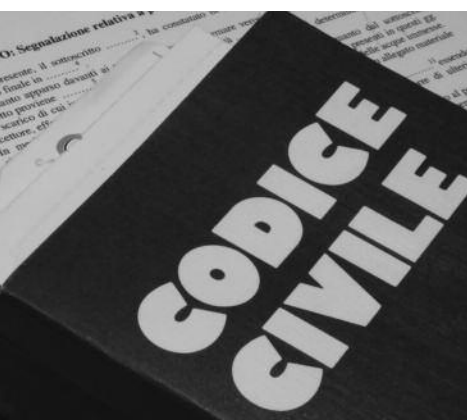
Sessione estiva d'esami alle porte: è quella più dura

Un colpo al cerchio e un colpo alla botte: per gli studenti di Giurisprudenza gli ultimi giorni di lezione trascorrono tra mille compromessi. Da un lato si cerca di seguire per catturare le ultime spiegazioni, dall'altro si sfrutta ogni momento utile per tormentare i testi di studio. *"La sessione estiva è quella più dura - dice Marianna Della Ragione, studentessa al IV anno - Veniamo da mesi intensi e, fra esami precedenti ed inizio corsi, il tempo per fermarsi un attimo è stato poco. Gli appelli sono tutti concentrati, poco più di un mese per dare il massimo, una folle corsa contro il tempo"*. Ne fanno le spese soprattutto le matricole. Al primo anno, bilanciare studio, esami e scadenze è tutt'altro che agevole. *"Affronto questa sessione con meno entusiasmo rispetto alla precedente - ammette Giulio Di Napoli, matricola - La pressione del tempo mi fa perdere il controllo, non riesco a ragionare con*

lucidità. La paura di non farcela mi ha fatto sbagliare anche nel primo semestre. Sono con un solo esame all'attivo e devo ancora affrontare Costituzionale e Privato". Calma, sangue freddo e qualche rimedio naturale per **Lucia Capobianco**: *"Una tisana rilassante ogni sera per prepararmi al tour de force che mi aspetta. Quando sei al cospetto di un manuale di Privato, vorresti gridare al mondo l'impossibilità di acquisire tutti gli argomenti in soli tre mesi. E, se ti volti indietro, rischi di sentirti ancora peggio. Ci sono gli esami precedenti che fanno l'occhiolino e sembrano dirti: sbrigati!"*. *"Per sopravvivere, in questi mesi, occorre diventare dei carri armati - commenta Dario Vasaturo - Sto preparando Privato e Filosofia contemporanea. Non ho più una vita privata, né amici da frequentare giornalmente. I miei pomeriggi, dopo le lezioni, si riducono solo allo studio"*. Perché la sessione estiva: *"è quella che si affronta con meno energia - afferma Rosaria Matrone - Purtroppo giugno e luglio sono mesi insidiosi, cala la concentrazione. Per questo mi sono imposta delle regole: si studia tutti i giorni, anche dopo la lezione, pure con la stanchezza. Ho dato un solo esame nel primo semestre, praticamente mi sento già una fuoricorsa se penso che lascerò indietro Privato"*. *"Per fortuna i corsi sono meno caotici - aggiunge Marta Ferrante - possiamo porre domande ai docenti e ricevere risposte immediate. Questa è l'unica cosa positiva. Per il resto, da matricola, ancora non ho capito come si fa a sentirsi in pari e a dare il massimo quando tutto attorno*

corre veloce". L'ansia da prestazione si fa sentire anche in studenti naviganti. **"Ho l'esame di Commerciale tra venti giorni ed ancora devo finire il programma - racconta Alessandra Del Pizzo, studentessa all'ultimo anno - Seguo ancora le lezioni e stare al passo con le spiegazioni è difficile. Il prof. Carlo Di Nanni è molto pignolo. Mi sento persa ed impreparata, ma non posso far slittare l'esame a luglio, rischio di non laurearmi in tempo"**. *"La sessione estiva è per cuori forti - sostiene Gian Antonio Parlanti - Gli esami sono concentrati in tempi ristretti, a volte a pochi giorni l'uno dall'altro, senza possibilità di appelli ulteriori. Sfido chiunque ad affiancare Procedura Civile ad un'altra disciplina. So che questa sarà la mia unica prova e mi dispiace. Se dovessi fallire, butterei alle ortiche 6 mesi di studio"*. Sono tanti gli studenti che, a meno venti giorni dalle prove, non hanno ancora completato il programma. *"Seguirò le lezioni di Procedura Penale fino all'ultima settimana - dichiara Alfonso Accocella - Non me la sento di abbandonare le spiegazioni, credo che tutto sia utile per superare le difficoltà. Purtroppo, così facendo, non ho finito il manuale, mi mancano la parte speciale e la ripetizione. Praticamente, parafrasando un comico di Made in Sud: sto messo male, ma veramente male male"*. *"Manca poco - afferma Daniela Sarno - e mi rendo conto di essere impreparata. La sessione estiva arriva a ridosso dei corsi, contempla al massimo un mese per due appelli e a metà luglio i giochi sono fatti. In men che non si dica, rischi di perdere il sen-*

so del tempo e di ritrovarti con una sola prova all'attivo. Mi è capitato già negli anni precedenti. Fra Procedura Penale e Scienza della Finanze, non so dove sto messa peggio. Non ho finito nessuno dei due programmi e seguo ancora le lezioni". Un segreto secondo **Marco Muzzica**, iscritto al quarto anno: *"Studiare un esame complesso accanto ad un complementare. A giugno mai commettere l'errore di voler strafare con discipline ostiche. Questa è una sessione che va giocata con astuzia. Io darò Procedura Civile come primo esame; a luglio Diritto bancario, disciplina a scelta fra le più semplici. Così facendo chiuderò l'anno in positivo"*. **Tommaso Calletti** dice: *"Ho 12 giorni esatti fra la fine del corso e l'inizio delle prove di Commerciale. In questo frangente dovrò riassumere, integrare, imparare e fare mie più cose possibili. È dura, ma è anche l'unico periodo dell'anno in cui occorre volare a ritmi spediti"*. Preoccupata **Pasqualina Dinolfo**, iscritta al V anno: *"Al corso di Procedura Civile siamo tutti sulla stessa barca. Manca un bel po' per finire il programma. Molti di noi salteranno giugno per affrontare la prova a luglio, con più calma"*. *"Così facendo - obietta Maria Cristina Durazzo - ci ritroveremo con un solo esame, ammesso che le cose vadano bene. Stiamo parlando di Procedura, la bestia nera per eccellenza, fare previsioni è impossibile. Potrei anche ritornare a casa con un nulla di fatto, stracciando 6 mesi di corso e studio. Per ora, possiamo solo correre facendo gruppo, attendendo i risultati di questa maratona"*.



GIURISPRUDENZA

Affidate alcune cattedre scoperte

Ancora nessuna data per i corsi di sostegno in Diritto Privato. L'inizio del modulo integrativo, previsto per maggio, slitta a giugno, in concomitanza con gli esami di profitto. Racconta il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente della Commissione Didattica: "siamo costretti a far partire in ritardo il sostegno. Il bando di concorso per nominare i dottori di ricerca che andranno ad impartire la disciplina è stato chiuso ad aprile. I nomi sono stati già designati. Ad oggi, quello che manca, è la firma del contratto d'insegnamento presso gli uffici amministrativi. Il Dipartimento ha fatto tutto ciò che poteva, ora la pratica passa all'Ateneo". Così facendo, i corsi si svolgerebbero proprio durante il periodo di maggiore stress per gli studenti. Poco probabile che si traslasci lo studio individuale per dedicarsi ad altro. "Questi corsi sono pensati anche per la prossima sessione autunnale, termine ultimo per la valutazione dell'anno accademico. Ciò che più ci interessa - entro fine anno - è che la maggior parte di ragazzi abbia superato Privato", ribatte il prof. Cernigliaro. E poi: "Chi ha un interesse reale, seguirà lo stesso il corso integrativo. Siamo fiduciosi sia per quel che riguarda la partecipazione, sia per l'aiuto concreto che darà quest'ulteriore attività formativa". Altra questione spinosa: il pensionamento di tanti docenti da ottobre - Maestri del calibro dei professori **Massimo Villone**, **Carlo di Nanni**, **Raffaele Rossi** lasceranno il Dipartimento - e l'impossibilità di provvedere simultaneamente ad un ricambio generazionale. "Mancano i fondi per chiamare giovani leve in cattedra - conferma il prof. Cernigliaro - Si prevede un accorpamento di cattedre, vi sarà un solo docente per un maggior numero di studenti, e attribuzioni fra professori a titolo gratuito". Si parla invece di nuovi nomi per le cattedre di **Privato**: la dott.ssa **Anna Scotti** dovrebbe assumere la titolarità della III cattedra e la dott.ssa **Oriana Clarizia** la IV. Nuovi docenti anche per **Economia Politica IV** con il prof. **Rosario Patalano**, **Istituzioni di diritto romano V** con il dott. **Donato Antonio Centola**, per **Scienza delle Finanze I** con il dott. **Valerio Filoso** e per gli insegnamenti di **Storia del diritto romano**: la IV cattedra alla dott.ssa **Francesca Galgano**, la V alla dott.ssa **Chiara Corbo**. Per **Diritto Costituzionale** il prof. **Vincenzo Cocozza** dovrebbe assumere la titolarità di due cattedre, così come accadde per Storia del diritto medievale e moderno e la V cattedra di Economia Politica. Per Procedura Penale, Commerciale, Diritto Privato V, Diritto Civile IV e V, Diritto Internazionale III, Diritto Ecclesiastico III ed altre discipline, occorrerà attendere fine luglio, per conoscere il destino di ciascuna cattedra d'insegnamento.

Nuove professioni, musica popolare, buffet di prodotti tipici per la Notte dei Musei a Veterinaria

Buona musica, accompagnata da un bicchiere di vino rosso ed un buffet di prodotti tipici campani, hanno aperto la **Notte dei Musei** del 17 maggio al Dipartimento di Medicina Veterinaria, dove il Museo della ex Facoltà, normalmente poco agibile, è stato aperto al pubblico. L'iniziativa, collegata con il Ministero della Cultura in Francia, si è svolta in diretta con Parigi, attraverso selfie, caricati contemporaneamente nelle due città, su un sito apposito. "Abbiamo partecipato al bando per progetti studenteschi della Federico II proponendo la giornata di oggi, il cui titolo è 'Dalla Reale Scuola alle nuove frontiere della Medicina Veterinaria', organizzata dall'Associazione studentesca 'W.a.v. of the future', e pensata per la nostra generazione, la cui preoccupazione pressante è appunto il futuro professionale", spiega **Cecilia Di Matteo**, rappresentante degli studenti in Ateneo, che con **Emanuele D'Anza** e il Consigliere di Dipartimento **Antonio Manlio Sessa** si è occupata dell'organizzazione. La giornata ha visto il confronto con le diverse possibilità d'impiego del medico veterinario, così come il giorno precedente (presso la sede di via Don Bosco), su iniziativa degli studenti dei Corsi Triennale e Magistrale in Tecnologie delle Produzioni Animali riuniti in un gruppo sotto la sigla 'I so P.A.Z.' (Io sono Produttore Animale: Zoonomo), c'era stato un incontro sulla professione del zoonomo. "Ho fatto il veterinario di notte. Andavo a letto alle 4.00 e sbagliai spesso fermata della Vesuviana, perché mi addormentavo in treno. Inizi la professione nei momenti più impensabili. Avevo da poco seppellito mio padre ed un contadino mi portò da una vacca che non voleva partorire. I più esperti contadini della zona già avevano tentato invano l'impresa, che sembrava impossibile. Io, con poca esperienza e giovane età, ci riuscii, sotto i loro occhi increduli. Sono episodi che t'insegnano ad amare questo mestiere ed a capire tante cose", introduce il prof. **Luigi Zicarelli**, Direttore del Dipartimento. "Impari: la gelosia del mestiere, la pazienza di perseverare, la paura e la gioia della prima visita, l'angoscia del riuscire a chiedere l'onorario al contadino, la rabbia nei confronti di chi infanga il tuo lavoro, la tenerezza verso i bambini di campagna e la denuncia per la cultura clientelare che ha fatto dei contadini sudditi questuanti e non cittadini dignitosi", prosegue il prof. **Dionisio Del Grosso**, che nel suo libro 'Uomini e Bestie' descrive con ironia e passione la vita del veterinario buiatra. La professione del veterinario nasce con la scuola di mascalcia, la sua figura si è poi evoluta rispetto alle esigenze: "oggi si occupa anche del controllo degli alimenti, ad esempio. Le diverse alternative post-lauream infatti vanno dal settore della pet therapy, fino allo sfruttamento degli insetti", illustra il prof. **Luigi Esposito**, che, nella relazione 'Pane e Bugie', si sofferma sulla disinformazione nell'ambito dell'alimentazione: "nonostante la soglia di povertà aumenti, gli alimenti non mancano, e sono disponibili in diverse forme: dal discount all'alta qualità. Vi è dunque innanzitutto una necessità di verificare le fonti d'informazione che li riguardano". Presenti anche le rappresentanze di due Ordini dei Medici Veterinari: **Tiziana Cocca**, Vice-Presidente dell'Ordine della Provincia di Napoli, e **Orlando Paciello**, Presidente di quello della Provincia di Salerno. Inizia la prima, con una delucidazione sull'importanza dell'albo professionale: "nella mia esperienza molti non sanno cosa sia un Ordine. Un albo permette di essere abilitati alla professione: garanzia per l'utente, perché in questo modo viene sorvegliata la moralità del professionista. Questi può interloquire con le istituzioni, esprimendo un parere nell'interesse della categoria". Per iscriversi, bisogna superare un esame di Stato: "Nella mia clinica vedo giovani laureati sempre più scoraggiati e spaventati dalla gavetta con i piccoli animali. Vorrei esortarli a non perdere la speranza. Qualsiasi cosa facciate, fatela bene. Pretendete che il Dipartimento sia più moderno, imparate diverse lingue e gestite la vostra



attività con ottimismo", sottolinea. La parola passa a Paciello, che fornisce dritte su possibili sbocchi: "il numero di veterinari, dal 1995 ad oggi, è aumentato del 125%. La tendenza italiana è: 'siamo troppi, dobbiamo ridurre il numero degli iscritti'. Questo è sbagliato. Una professione è tanto più forte, quanto più il numero dei professionisti è consistente. Il ruolo dell'Ordine dev'essere quello di indagare nuovi sbocchi, non limitare gli accessi. Così si distrugge una professione. Le restrizioni vanno operate, ma nelle Scuole di Specializzazione, con non oltre cinque ingressi. Queste infatti devono formare un professionista che serva al territorio". Le possibilità post-lauream da indagare si trovano nel settore food: "ho visitato un'azienda nel casertano che recupera siero di latte. È diventato un business. Non vi lavora nessun medico veterinario; ciò è gravissimo, perché occorrono professionisti nel controllo qualità per operare in questo campo". Altra indicazione viene fornita dal Biologo marino **Mirko Mutalipassi**: "sono borsista a Veterinaria, mi occupo di faunistica, in particolare curo i mesocosmi, ovvero riproduzioni di ambienti. Ad esempio, simulo l'acidificazione dei mari relativa al processo d'inquinamento da qui a cento anni e la possibile risposta degli organismi all'ambiente, per lavorare sulle variabili inerenti. Nel mio lavoro occorre un veterinario specializzato in acquacoltura. Una specializzazione del genere pertanto potrebbe far comodo". Interessante lo sbocco presentato dallo zoonomo **Antonio Di Stasio**: "siamo trenta laureati convinti di poter combattere per il nostro territorio. Abbiamo presentato un progetto all'Istituto Zooprofilattico. Il lavoro l'abbiamo creato, attraverso il QR code: codice da applicare sul prodotto, che fornisce al consumatore la possibilità di fare ricerche sul produttore, l'azienda e le analisi svolte da quest'ultima. In modo che non tutto ciò che viene prodotto in Campania generi allarmismo perché associato alla 'terra dei fuochi'. Fa una carrellata delle opportunità, difficilmente indagate fin dal primo anno, il bioveterinario **Luigi Auletta**: "esistono tredici Facoltà di Veterinaria, riconosciute dall'EAEVE, in tutta Italia, quattordici negli Stati Uniti. Siamo in tanti. Lavorando come veterinario presso strutture private, guadagno due euro l'ora. Alcuni dei settori in cui bisogna imparare ad agire sono: clinico dei pet, clinico di animali esotici non detenibili, teleanestesista nei Centri di Recupero fauna selvatica e controllo alimenti". Conclude **Oscar Tamburisi**, ingegnere gestionale

presso l'Agenzia Nazionale Servizi Sanitari (AGENAS), che si occupa di organizzazione e gestione dei servizi e dei sistemi sanitari in ottica eHealth: "l'informatica medica non compare nella formazione universitaria, ma è indispensabile. Organizzare la sanità attraverso le ICT vuol dire organizzare la comunicazione di esperienza e informazioni attraverso la capacità di connettersi".

Ad intrattenere i molti studenti presenti alla manifestazione i canti popolari de 'I Suonatori' dal Parco Nazionale d'Abruzzo, la Terza Classe e Demonilla.

Allegra Tagliatella



Rosario Esposito, manager dell'Avio Aero si racconta

Il periodo universitario, l'amore per il canottaggio, la carriera professionale

"RSP Executive Manager": è il ruolo ricoperto dall'ing. **Rosario Esposito** nell'azienda **Avio Aero** e della più ampia realtà GE Aviation. Una posizione di tutto rispetto, conquistata con tanto studio, impegno e anche grazie alla passione per lo sport.

Prima di essere un manager è un laureato in Ingegneria Elettronica alla Federico II. Che ricordo ha della sua esperienza universitaria?

"Ho un ricordo molto positivo. Mi sono iscritto ad **Ingegneria Elettronica** dopo aver conseguito il diploma all'ITIS Augusto Righi nel 1989. Mi sono laureato nel 1995, dopo 5 anni, con la lode. Io vivevo praticamente all'Università, nel senso che abitando in quel periodo a Monterusciello, quindi non proprio dietro l'angolo rispetto a Fuorigrotta, ottimizavo i trasferimenti dalla mattina alla sera e sfruttavo le strutture universitarie anche per lo studio. Generalmente studiavo a Piazzale

Tecchio, piuttosto che in Viale Marconi

durante il biennio. Ricordo piacevolmente lo studio in gruppo con gli altri colleghi universitari. Eravamo un gruppo affiatato che condivideva esperienze, ripetizioni a fine preparazione esami..."

Quali sono i vantaggi di aver studiato in una Facoltà di Ingegneria?

"Ingegneria prepara al mindset per la risoluzione dei problemi. Il bagaglio accademico l'ho utilizzato all'inizio del mio percorso professionale, quando ero responsabile della manutenzione elettrica ed elettronica delle linee di produzione dei pannolini Pampers. Lì qualche nozione di elettrotecnica, piuttosto che elettronica, l'ho utilizzata. Nozioni che ho impiegato ancora di più come responsabile di Pirelli ad Arco Felice, dove facevamo cavi per energia o telecomunicazione ed era necessario un po' di background tecnico. L'aspetto che, però, reputo più importante nella Facoltà di Ingegneria, a parte la nozione tecnica, è la **forma mentis che aiuta ad impostare in un certo modo i problemi e a definire il piano d'azione per risolverli**. È questo che mi è rimasto dell'essere ingegnere".

Il successo arriva remata dopo remata

Poi lo sport, il canottaggio alla Canottieri Napoli a livello agonistico con molti successi: campionati regionali, italiani, gare internazionali.

"Aver affrontato questa avventura

negli anni dell'adolescenza, dai 14 ai 18 anni, mi ha aiutato tanto nello sviluppo professionale. **Il lavoro in gruppo, lo spirito di sacrificio, l'allenarsi otto volte alla settimana** (dal lunedì alla domenica, il lunedì doppio allenamento) aiuta tanto sul lavoro perché **insegna a non arrendersi dinanzi alla difficoltà e ad essere costante nell'impegno**. Aiuta soprattutto per una carriera nelle operations. **Le operations sono come il canottaggio: non puoi sperare, come nelle vendite, di ottenere il successo commerciale l'ultimo giorno dell'anno grazie ad un cliente che ti versa l'ordine, ma bisogna guadagnarsi il successo giorno dopo giorno, remata dopo remata**".

Quali suggerimenti darebbe ad un giovane che aspira alla sua posizione?

"Non bisogna dar niente per scontato, ma essere curiosi. Bisogna chiedersi il perché delle cose ed eventualmente sfidare la situazione attuale. Un consiglio, che darei anche a mia figlia, è **impegnarsi nello studio, non in quanto tale, ma cercare di apprendere un metodo per aver successo nello studio**, così come nell'attività professionale. **È importante anche essere disposti al trasferimento**. Io sono tornato a Napoli dopo **decine di anni in Italia, in Medio Oriente, negli Stati Uniti**. A Napoli, come sede lavorativa, sono tornato solo a gennaio di quest'anno. Prima avevo responsabilità in Europa ed Asia, prima ancora a Frosinone, poi Bruxelles, ecc... **Ho girato l'Europa e il mondo**. Per crescere personalmente bisogna essere disposti ad avere locazioni

fuori sede".

Cosa rappresenta l'Avio per la Campania?

"Un'eccellenza nel settore aerospaziale. Avio Aero è sul territorio dal 1938, prima come Alfa Romeo, poi come Fiat Avio, ora come Avio Aero dopo l'acquisizione da parte del gruppo General Electric. **È una fucina di talenti**. C'è una competenza, sui prodotti e sulle attività che noi facciamo a Pomigliano d'Arco, eccellente. Eseguiamo tre tipi di prodotti/attività: i combustori, dove avviene la miscelazione di aria con combustibile e la conseguente trasformazione di energia chimica in energia cinetica; la turbina di bassa pressione, estremamente importante per l'efficienza del motore; la manutenzione di componenti di motore. In azienda vi sono 1.100 persone Avio Aero più circa 200 contratti/ditta esterna. È, quindi, una realtà di successo in un territorio che, purtroppo, spesso è sotto i riflettori per episodi di cronaca negativi".

Quali caratteristiche sono richieste a chi volesse entrare a far parte di questo mondo? Ci sono posizioni lavorative aperte in questo momento?

"Guardiamo con particolare interesse a figure altamente specializzate come **ingegneri meccanici, aerospaziali, ma anche elettronici, elettrici e chimici**. Al di là del titolo di studio, però, è importante avere quella **curiosità, quella passione, quella apertura mentale** che permette, poi, di lavorare in un gruppo multinazionale. Avio Aero, infatti, non è solo Pomigliano, ma è inserito in un gruppo multinazionale, General Electric, che conta 300 mila dipendenti e fa un fatturato di 150 miliardi di dollari. È importante, quindi, avere un'attitudine internazionale al lavoro e una disponibilità alla mobilità. Per chi è interessato a lavorare con noi, c'è la possibilità di candidarsi sul sito jobs.gecareers.com e conoscere le posizioni aperte non solo in Avio Aero ma anche dell'intero gruppo GE".

Fabiana Carcatella



Situazioni problematiche segnalate dai rappresentanti degli studenti Esami in moduli, le prove raddoppiano Sproporzione tra crediti e programmi

"Quando si entra a far parte di questo mondo, la difficoltà più grande è rappresentata dal passaggio liceo-università. Al liceo siamo abituati a studiare poco alla volta, mentre qui ti ritrovi a dover improvvisamente apprendere libri interi. **Qualche prova intercorso in più, a mio parere, potrebbe facilitare il percorso di studi**. Gli esami che, infatti, sono già organizzati in questo modo permettono agli studenti di essere meno appesantiti", afferma **Angelo Lostritto**, rappresentante degli studenti presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAPI). Iscritto al II anno di **Ingegneria Chimica**, Angelo sottolinea che proprio al primo anno è previsto un **esame molto complicato: "Chimica, dove su 300 studenti, se tutto andava bene, riuscivano a passarlo solo in 10**. Quello è stato

sempre un tabù!".

Francesco Rizzo, rappresentante anch'egli nel DICMAPI, ma iscritto al III anno di **Ingegneria dei Materiali**, racconta: "L'impatto che ho avuto con l'università, venendo da un liceo scientifico, è stato molto più semplice di come mi aspettavo. Questo perché vedevo l'università come un luogo in cui fosse ricercata una preparazione più avanzata rispetto a quella ricevuta al liceo. Alla fine, la difficoltà l'ho riscontrata solo nel dover **preparare 4/5 esami in due mesi, in pratica un anno scolastico concentrato in 3 mesi di corsi**". Tra gli esami, il più complesso: "**Geometria ed Algebra**. Tutta colpa di una docente che, per quanto mi riguarda, avrebbe fatto bene a fare solo la ricercatrice. Per insegnare c'è bisogno di passione! Un ostacolo non solo mio, ma di tutti i miei colleghi, molti dei quali hanno pre-

ferito attendere il cambio di docente e rimandarlo all'anno successivo". Nonostante le varie problematiche, però, le vere difficoltà cominciano più tardi: "Il secondo anno è stato il più complesso in assoluto, a causa di **una mole d'esame davvero opprimente**. In pratica, ho dovuto affrontare **5 esami al primo semestre e 7 al secondo**, e tutto questo per la cattiva abitudine di **articolare gli esami in moduli**. Così facendo ogni esame è moltiplicato per due".

Per **Mauro Miranda** (DICMAPI), al II anno di **Ingegneria dei Materiali**, la parola 'problema' è un sinonimo di 'docenti': "È inevitabile incontrare **professori problematici**. Mi viene in mente **Fisica I**, dove le spiegazioni del docente erano praticamente incomprensibili, oppure **Analisi II** che, al di là delle difficoltà stesse della materia, era svolta da un professore

troppo anziano. **L'esame più complicato per me, però, è stato Termodinamica**: a leggere le slide sono bravi tutti, a spiegarle un po' meno!". Non finisce qui: "Sono sempre i docenti, poi, ad alterare il reale valore di un esame. Capita spesso, infatti, che esami da **6 crediti vengano trattati dai professori come insegnamenti da 12 crediti**. C'è, addirittura, chi assegna compiti a casa per il giorno dopo, sottraendo, così, tempo alla preparazione di altri esami".

Gianluca Campana, consigliere presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI), è al I anno di **Ingegneria delle Telecomunicazioni**. Ha seguito solo alcuni corsi del primo semestre ("in alcuni casi ho notato che gli insegnanti, durante i corsi, non erano capa-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ci di trasmettere grande motivazione", scelta che gli ha poi causato "molte difficoltà durante la preparazione degli esami. In totale sono riuscito a sostenere **due esami su tre**; mi ritengo abbastanza soddisfatto perché si tratta del I semestre del I anno e non siamo ancora consapevoli del metodo di studio. La prova più difficile è stata quella **Analisi I**, che non solo è un esame molto impegnativo, ma anche propedeutico: se non lo superi non si passa ai successivi. **È davvero la 'bestia nera' del primo anno!**".

Al contrario di Gianluca, per **Giulia Gallo** (DIETI), studentessa al III anno di **Ingegneria Elettrica**, il primo è stato l'anno più semplice: "non abbiamo avuto problemi particolari, dato che eravamo seguiti, i professori ci aiutavano. Al II e III anno, invece, ci siamo imbattuti in una serie di difficoltà. La causa è da ricercare nei cosiddetti **'esami**

in moduli, cioè due esami in uno. È stato questo il mio ostacolo più grande: ritrovarmi con **tanti esami e di tipologia diversa tutti insieme!**". Poi, conclude, "non lo ho ancora sostenuto, ma, a dire dei miei colleghi, l'esame più difficile è **Misure Elettriche** del III anno. Pare, infatti, che richieda diverse relazioni, pratica ogni giorno e molto studio".

Si parla ancora di professori, crediti e divisione in moduli anche con **Giuseppe Colamarino**, rappresentante nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (DICEA) e studente del II anno di **Ingegneria Civile**: "Di fondo, da parte di alcuni professori c'è **menefreghismo**. È capitato, ad esempio, che un docente di Fisica caricasse alle 6 del mattino su Segrepass l'avviso secondo il quale il giorno stesso alle ore 10 si sarebbe tenuto l'esame. C'è, poi, **discrepanza tra i**

crediti e il valore reale di un esame. Faccio alcuni esempi: l'esame di Meccanica è da 9 crediti, ma presenta in realtà un programma immenso; l'esame di Disegno è da 3 crediti, ma per prepararlo abbiamo impiegato un mese e mezzo, quasi più di Analisi II; Chimica è solo da 6 crediti, ma è comparabile a quello previsto ad Ingegneria Chimica, dato che studiamo su un libro di 1.200 pagine. Infine, c'è il **problema della divisione modulare**. Al I anno, ad esempio, **i 9 esami previsti, a causa della divisione in moduli, si sono trasformati in 14!**".

La questione 'date d'esame', per i rappresentanti del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) è il problema più sentito. "Nel mio Corso di Laurea non ci sono esami insuperabili, - afferma **Giuseppe Sangiovanni**, al II anno di **Ingegneria Meccanica** - ma a rallentare il nostro percorso è la **cat-**

tiva organizzazione nel fissare le date degli esami. Queste, infatti, vengono stabilite poco prima della seduta, comportando, così, tempi ristretti da dedicare alla preparazione. Comunicare le date con largo anticipo e, quindi, avere consapevolezza che in un giorno ben preciso si terrà un tale esame stimolerebbe noi studenti". Quando, invece, le date sono fissate, ci pensano i professori a complicare le cose. Lo conferma **Valerio Scarlato** (DII), iscritto al III anno dello stesso Corso di Laurea: "Nonostante siano fissate **date semestrali**, queste **non vengono rispettate dai professori**, che le modificano a loro piacimento. Avrei dovuto, ad esempio, sostenere un esame ad inizio maggio, ma non è stato possibile, visto che il docente ha previsto un'altra data sulla quale, però, resta molto vago".

(Fa. Carc.)

Sedie e tavoli pieghevoli da casa per seguire il corso di Costruzione di Macchine

Disagi per gli studenti di Ingegneria Meccanica.
3-400 persone stipate in un'aula di 100 metri quadri

Zaino in spalla e sedia pieghevole sotto braccio! Potrebbe sembrare una battuta, ma, purtroppo, è la realtà che si trovano ad affrontare gli **studenti del III anno del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica**. Quando viene nominata la parolina magica **'Costruzione di Macchine'** le cose da dire sono davvero tante. "La situazione - afferma **Alberto** - non è delle migliori. Da quando i **due canali di Ingegneria Meccanica sono stati unificati**, si vivono forti disagi

durante il corso di **Costruzione di Macchine**. Poiché è un esame complesso, anzi credo **il più difficile in assoluto** del Corso di Laurea, spesso si accavallano studenti del III anno in corso con studenti, come il sottoscritto, fuori corso. **La grossa affluenza e i forti disagi infrastrutturali** (via Claudio è una struttura davvero fatiscente) aprono la strada a problematiche fisiche e sociali. Ci sono anche persone che cercano soluzioni di comodo: **c'è chi porta sedie e sgabelli**, chi por-

ta addirittura tavolo e sedia per seguire dignitosamente. Si sono verificati **anche litigi** che, ovviamente, si sono venuti a creare tra colleghi per l'annosa questione dei posti a sedere, fortunatamente senza alcuna conseguenza". La situazione è aggravata da strumenti fuori uso: "Spesso capita che i microfoni non funzionino e, per seguire la lezione in maniera concentrata, dobbiamo **chiudere porte e finestre affinché la già debole voce del microfono non sia disturbata dai rumori** provenienti dai corridoi. Non oso immaginare cosa accadrà con il caldo". Poi, lo studente conclude: "so che alla Federico II si pagano tasse più basse di tutti gli Atenei italiani, ma almeno **mi aspettavo che fossero rispettati i requisiti minimi di vivibilità**".

Matteo aggiunge qualche particolare: "Il disagio è condiviso un po' da tutti ed è dovuto principalmente al fatto che **le due cattedre che componevano il corso sono state accorpate**. A questo si aggiungono la **quantità di persone fuori corso e gli studenti della Specialistica di altri indirizzi che scelgono Costruzione di Macchine come esame a scelta**. Si segue tutti insieme appassionatamente nelle aule di via Claudio che, per quanto grandi, non riescono a contenere tutti e questo porta inevitabilmente a scene bibliche di assalto ai posti". Alcuni, però, trovano soluzioni alternative: "**C'è chi, per ovviare al problema, si avvia tutti i giorni alle 8, magari per seguire alle ore 12.30, presenziando ad innumerevoli altre lezioni che non entrano nulla; qualcuno opta per le sedie da campeggio che, pur avendo il vantaggio della 'pole position', soffrono della mancanza di un piano d'appoggio per scrivere (qualcuno si porta anche quello). Ad ogni modo, che io sappia, il problema non è una novità, visto che c'era anche l'anno scorso. Per quanto ne so è dovuto, a dire del Presidente del Corso di Laurea, un**



po' **all'inadeguatezza della struttura** (la disponibilità di aule non permette di mantenere le due cattedre), un po' **all'assenza di docenti di Costruzione di Macchine**".

Rosario è uno studente fuori corso e si ritrova ad affrontare per la seconda volta questo disagio: "Quest'anno la situazione è praticamente identica a quella dell'anno scorso tanto che la sedia pieghevole, per non arrivare all'università un'ora prima e non trovare un posto, ho iniziato a portarla anche io. Ci sono un paio di persone che quest'anno portano **anche il banchetto pieghevole!**". Poi continua: "Si segue a via Claudio, edificio 1, aula i1 o i3 (dipende dai giorni). **Siamo qualcosa come 300-400 persone in un'aula di 100 metri quadri**. Seguiamo con le porte chiuse perché non funzionano mai i microfoni e non c'è una buona acustica. Si può immaginare, dopo due ore di lezione, che faccia fa chi entra dopo di noi, quasi da conati di vomito!".

Infine la testimonianza di **Carlo**, per il quale Costruzioni di Macchine oramai è solo un ricordo non proprio piacevole: "L'anno scorso da marzo a giugno i meccanici hanno seguito questo corso in un'aula sotrodimensionata. Eravamo così tanti che **molti sedevano a terra** e molti altri hanno dovuto comprare delle sedie pieghevoli da portare da casa. **Altri ragazzi hanno portato un microfono con cuffia auricolare al professore affinché potesse spiegare tenendo le mani libere per disegnare**. Era nostro compito fare questo dopo le tasse che paghiamo?".

Fabiana Carcatella

Liceo ginnasio statale "JACOPO SANNAZARO"

Virata del Sannazaro: classicità e digitalizzazione in lingua "CLIL"!

Dirigente Scolastico di un Liceo Classico... oggi una vera sfida. Coniugare promozione e valorizzazione dell'identità classica con le esigenze della contemporaneità è ardua impresa.

La garanzia data dalla completezza della formazione classica non può prescindere da un'attenta considerazione degli studi scientifici, delle competenze digitali nonché di quelle linguistiche. In questa direzione si sta muovendo il Sannazaro che ha già promosso da quest'anno le prime esperienze di approccio alla metodologia CLIL, obbligatoria dal 2014/15. La metodologia del Content and Language Integrated Learning, Apprendimento integrato di Lingua straniera e Contenuto disciplinare, è finalizzato a potenziare l'insegnamento/apprendimento di una seconda lingua utilizzando come veicolo per l'assimilazione di altri contenuti. Il corso si è tenuto nell'extra curriculare accogliendo le richieste volontarie di iscrizione. Gli studenti acquisiranno anche debita certificazione a conclusione del percorso.

Il tema scelto quest'anno per la sezione "Civiltà" della prima edizione della competizione "Certamen Classicum Sannazarianum" rappresenterà il terreno fertile su cui pianificare l'area tematica, trasversale su più aree disciplinari, da rendere attraverso l'applicazione della metodologia CLIL, obbligatoria a partire dal prossimo anno.

Dal prossimo anno scolastico il potenziamento dell'asse matematico-scientifico attraverso un'ora curriculare in più consentirà uno studio più corposo della matematica per una formazione organica.

L'implementazione tecnologica attivata al Sannazaro consentirà di calare la classicità nella digitalizzazione e di pianificare l'apertura del Liceo verso l'esperienza formativa del connubio scuola/azienda.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
LAURA COLANTONIO

Open day ad Economia. I due Dipartimenti si presentano a circa 800 studenti in procinto di sostenere l'esame di maturità. Alla giornata di orientamento, svoltasi a Monte Sant'Angelo il 7 maggio, erano presenti il Rettore e il corpo docente, moderatrice: **Vera Viola del Sole 24 ore**. Ad arricchire la presentazione: testimonianze di professionisti e giovani laureati di successo, delucidazioni sui test d'ingresso, stand informativi su Corsi di Studio e servizi offerti dall'Ateneo, quali: il Centro Sportivo CUS, il linguistico CLA e il SINAP-SI, le associazioni studentesche AIESEC e UNINA, la radio F2Lab. Il tutto nella prima parte della mattinata, poiché la seconda è stata dedicata ai Laboratori didattici, dove si sono svolti esempi di lezioni su diversi argomenti. **"Il nostro è il primo Ateneo laico al mondo, fondato dal genio di Federico II. Conta 85 mila iscritti per 73 Corsi di Laurea Triennali e 66 Magistrali. È una delle cose di cui Napoli deve andare fiera"**, introduce il Rettore **Massimo Marrelli**. Si rivolge agli studenti: **"non si può certo tacere sulla situazione economica: entrate nel momento più basso del ciclo, ma come insegna Vico 'esistono corsi e ricorsi storici' e per citare Eduardo 'adda passà a nuttata', per cui è probabile che ne uscirete nel momento più alto"**. Non si può neanche tacere sui servizi: **"la qualità è scadente, ma l'Ateneo è prestigioso e il livello di ricerca molto buono. C'è chi dice: la laurea non è importante. Lo afferma sulla base di un'analisi miope, che considera il differenziale salariale tra un diplomato e un laureato. Oltretutto sbagliando i calcoli, perché sul breve periodo è minimo, ma nel lungo percorso si registra un vantaggio notevole"**. La possibilità di trovare lavoro è solo uno degli elementi che deve guidare nella scelta: **"puntate sulle competenze. Se scegliete in base alla passione avrete successo, se non vi piacerà ciò che studiate, probabilmente avete scelto male. Suggesto di seguire qualche lezione prima d'iscrivervi, solo così capirete cos'è l'economia"**.

I Presidenti passano poi brevemente in rassegna le peculiarità dei singoli Corsi di Laurea. Parte la prof.ssa **Francesca Stoffolini** per **Economia e Commercio**: **"c'è il minor divario salariale tra uomo e donna e le progressioni di carriera sono più veloci. Il curriculum presenta 17 esami, con un primo anno comune a tutti i CdS, che comprende esami di Metodi matematici, Storia economica, Principi di Economia e Microeconomia, Istituzioni di diritto pubblico, Lingua inglese"**. Prosegue quindi il prof. **Riccardo Mercurio** che illustra le caratteristiche di **Economia Aziendale**: **"dedicata a materie legate ad aziende e libere professioni. Tra gli esami caratterizzanti: Bilancio, che aiuta a capire chi investe i soldi e da dove provengono; Organizzazione aziendale, in Italia punto debole; Statistica: utile quando giocate la schedina, si basa sul calcolo delle probabilità; infine Macroeconomia e Diritto Commerciale"**. Interviene, per parlare del curriculum del terzo anno, il prof. **Mariorosario Lamberti**, docente di Diritto del lavoro: **"la scelta diventa personalizzata, poiché non ci sono molti**

Open day: i due Dipartimenti di Economia si presentano ai diplomandi



• Il Rettore Marrelli



• Il prof. Mercurio



• Il prof. Lamberti

esami obbligatori. Quasi tutti sono da 10 crediti formativi, per ottimizzare i tempi". Diversa impostazione ha il Corso in **Scienze del Turismo ad Indirizzo manageriale**: **"sua caratteristica è l'interdisciplinarietà, in quanto si svolge in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici"**, spiega il Presidente prof. **Nicolino Castiello**. Poi sottolinea: **"In Europa il 12% del PIL è prodotto dal turismo, settore in espansione che merita di essere studiato. Gli sbocchi possibili: imprenditore o responsabile d'impresa turistiche, di indagini statistiche e rivelazione dati, organizzatore eventi, accompagnatore"**.

Si parla invece di didattica attiva con il prof. **Luigi Cantone**, docente di Economia e Gestione delle imprese: **"stage, tirocini, project**

work, discussioni su casi di studio, partecipazione ad award internazionali, testimonianze aziendali, queste le possibilità da noi offerte. Il lavoro di gruppo stimola l'abilità di comunicazione e di risoluzione dei problemi. Abbiamo un nutrito portafoglio di aziende partner: circa 2700 tra nazionali e multinazionali, pubbliche amministrazioni, enti di ricerca". In più tirocini curriculari e post-lauream: **"con realtà lavorative aziendali come Kimbo, Unicredit, BNL, Whirlpool, MSC Crociere, Teatro San Carlo. Tra i nostri laureati il Direttore di McKinsey & Company e del Pastificio Garofalo"**.

A testimoniare la vicinanza tra Università e mondo del lavoro **Vincenzo Moretta**, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli: **"il commercialista è il prin-**

cipale consigliere dell'imprenditore. Il nostro Ordine conta 5.500 iscritti. È una professione impegnativa, ma che mi ha dato grandi soddisfazioni. In autunno, in collaborazione con l'Università, partirà un Corso di formazione per dottori commercialisti, proprio allo scopo di avviare al mondo del lavoro il primo possibile". Direttamente dal settore industria arriva **Vincenzo Caputo**, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali: **"ero il primo degli iscritti al Corso di Programmazione e Controllo, mi sono laureato con la prof.ssa Caldarelli"**. Rivolto alla platea di studenti: **"in giro si parla malissimo della Federico II. Non credete alle critiche. Tra queste mura ci sono**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La parola ai professori Caldarelli e Jappelli Passione, responsabilità e l'inglese

"Non c'è nulla di più terribile che alzarsi la mattina per fare qualcosa che non ti piace. È necessario, pertanto, che alla base della scelta del percorso universitario ci sia una forte passione", esordisce la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di **Economia, Management, Istituzioni**, che illustra il concetto di scelta consapevole. Quando si parla di Economia non si ha ben chiaro cosa il laureato vada a svolgere: **"spiegarlo con un Open day ha di sicuro fatto chiarezza su una figura oscura alla maggior parte dei maturandi"**. Le aree d'interesse sono due: **"sistema azienda e sistema economico. Il mio Dipartimento offre infatti due Corsi di Laurea Triennali: Economia Aziendale, con 720 posti disponibili, ed Economia delle imprese finanziarie che ne ha 230"**. Nei docenti lo studente troverà accompagnamento e supporto: **"siamo consapevoli di dover stare accanto ai ragazzi, a patto che ci diano una mano imparando l'inglese. Nei colloqui di lavoro viene dato per scontato, infatti chiedono la seconda lingua. Puntiamo molto sull'internazionalizzazione, così abbiamo incrementato le sedi Erasmus, che oggi sono Norvegia, Svezia, Portogallo, Turchia, Inghilterra, Francia, Spagna"**. Soddisfatto per la riuscita dell'Open day anche il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento di **Scienze Economiche e Statistiche**: **"Abbiamo sempre fatto orientamento nelle scuole, questa è la prima volta che portiamo gli studenti qui. È stata un'opportunità di ren-**

dersi conto dal vivo di strutture e servizi, e stabilire un primo scambio con i docenti". I due Corsi di Laurea del Dipartimento sono **Economia e Commercio con 400 posti e Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale 230**. **"I test d'ingresso si svolgeranno il 10 settembre e già il 22 inizieranno i corsi. Per i prossimi anni pensiamo quindi di anticipare la giornata di orientamento, poiché vorremmo dare più tempo ai ragazzi per organizzarsi il futuro, nel caso la selezione non andasse a buon fine"**. Parla della motivazione che deve spingere ad iscriversi ad Economia: **"citando Primo Levi, voglio ricordare agli studenti che sono qui per costruire la loro gioia futura"**. Le lauree di carattere economico hanno un buon rendimento sul mondo del lavoro: **"ma non dev'essere l'unica motivazione a spingerli verso questa materia. Quando mi sono iscritto ad Economia, l'ho fatto per capire perché i redditi sono diversi, ci sono paesi ricchi ed altri no, la Cina ci fa concorrenza, alcune aziende chiudono, altre resistono. Capire il mondo vuol dire riuscire a trasfor-**

marlo". Per farlo, non basta laurearsi ma conseguire il titolo nei tempi e con un buon voto: **"il tipo di formazione qui è flessibile, prevede vari sbocchi occupazionali e possibilità di cambiare lavoro, se il primo non ingrana. Gli studenti non devono dimenticare che avranno più responsabilità. Una per tutte: verranno di persona a ricevimento dai docenti, non accompagnati dai genitori"**.



• Il prof. Jappelli

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

moltissimi docenti illuminati, in grado di darvi fiducia, e senza questa non si va da nessuna parte. L'area della ricerca è invece rappresentata da **Rosanna**, ricercatrice in Economia Aziendale all'estero: **"mi sono mossa tra Londra, Australia e Giappone, perché qui ho ricevuto una preparazione competitiva a livello internazionale, grazie alla quale ho affrontato grossi sacrifici, senza mai scoraggiarmi. Fondamentali i rapporti con docenti e colleghi, che ti aiutano ad essere te stesso in ogni circostanza ed ogni ambiente".** Ai ragazzi: **"non dimenticate il divertimento, che fa parte del percorso di crescita".**

Gli studenti dovranno affrontare il **test d'ingresso** che si terrà il **10 settembre**: **"poiché abbiamo il numero programmato per tutti i Corsi di Laurea. Il test sarà unico, tranne che per Scienze del Turismo, con iscrizione on-line al CISIA, alla quota di 50 euro - illustra Mauro Sciarelli, docente di Economia e gestione delle imprese - I quesiti a risposta multipla sono 36, da risolvere in 90 minuti: 13 di logica e matematica, 10 sulla comprensione testuale. Per Scienze del Turismo, invece, sono 80 quesiti in 75 minuti, su: cultura generale, diritto, economia, politiche economico-aziendali, geografia, filosofia, storia dell'arte e letteratura".**

Allegra Tagliatela

I commenti degli studenti

Non risparmiano commenti gli studenti dell'ultimo Anno dei licei di tutta Napoli e provincia, accorsi all'Open Day. **"Siamo venute qui da sole, senza insegnante. L'ambiente ci piace, poiché siamo più portate per le materie umanistiche. La scelta dell'economia è avvenuta autonomamente, ci hanno solo consigliato un po' in famiglia. Io ero indecisa rispetto a Scienze Politiche, ma mi hanno spiegato che quando ti laurei in questa disciplina sei in bilico tra la figura di giurista ed economista, io ne vorrei una più definita",** spiega **Francesca**, del Liceo Socio-Psico-Pedagogico Colombo di Marigliano. **"Sono sicura che studieremo con piacere, perché finalmente potremo scegliere i piani di studio",** aggiunge la compagna **Giusi**. Più critici gli studenti dell'indirizzo Scientifico: **"la giornata è stata troppo noiosa. Ho seguito l'orientamento della Bocconi, ad esempio, ed era molto più interattivo. Questa è stata una lezione frontale come tante altre. Penso che le slide debbano essere un supporto all'esposizione, non l'esposizione stessa",** commenta **Gennaro**. **"I docenti mi sono sembrati molto competenti, avrebbero tranquillamente sostenuto una modalità interattiva, perché non l'hanno organizzata così? Sarebbe stata più interessante",** aggiunge **Giovanna**. **"In più, non ci hanno concesso neanche una pausa tra la presentazione di un corso e l'altro. È normale, quindi, che l'attenzione man mano sia scemata",** interviene **Agostino**. **"Io penso che se stai presentando l'offerta formativa del tuo Dipartimento, dovresti essere più coinvolgente. Le informazioni ricevute oggi le potevamo trovare sul sito del Corso di Laurea. Non è stato detto niente di più",** fa presente **Marco**. Anche **Valeria** avrebbe preferito una presentazione più dinamica: **"piuttosto che video con le testimonianze di ex-studenti, non era meglio portarli dal vivo? Così avremmo potuto porre loro qualche domanda, per farci un'idea più precisa sulla vita universitaria",** afferma.

Positiva invece l'impressione degli studenti del Liceo

Classico Durante di Frattamaggiore: **"l'economia è una materia che m'interessa, ed oggi ho avuto dei chiarimenti sull'articolazione dei Corsi di Laurea, sulle possibilità occupazionali e le prove d'ingresso. Quello che mi aspettavo, insomma",** spiega **Antonio**. **"A scuola non si studiano le discipline elencate oggi. Ci aspettiamo, da settembre, un radicale cambiamento nell'organizzazione didattica. Innanzitutto i corsi saranno spalmati durante la giornata e non obbligatori. In più potremo seguire laboratori e seminari, cosa che a scuola non accade quasi mai",** continua **Angelo**. **"Il test d'ingresso non ci spaventa. Penso che, se ti prepari a sufficienza, non avrai difficoltà",** conclude **Michele**.

"A me invece spaventa particolarmente la prova per entrare ad Aziendale, perché, se non la superassi, non saprei che fare", lo contraddice **Emanuela** del Liceo Linguistico Mazzini. **"Quest'Open day mi ha convinto ad iscrivermi ad Economia. Ero un po' perplessa sulla matematica, materia che non mi è mai andata giù, ma da quanto ho potuto capire ce ne sono tante altre interessanti",** sottolinea la compagna di classe **Maria**. **"La giornata è stata ben organizzata, rispetto ad altre manifestazioni a cui ho partecipato. Non so ancora se m'iscriverò ad Economia o a Giurisprudenza. Il Corso di Economia e Commercio mi sembra più completo di Aziendale. Spero in una carriera come quella emersa dalle testimonianze",** si augura **Meshua** del Liceo Scientifico Segrè di Marano.



Più estero e stage nel percorso formativo delle Lauree Magistrali

Formazione dal respiro più internazionale, maggiori contatti con il mondo del lavoro e tante opportunità di studio e di stage all'estero e in Italia: questi i punti di forza dei Corsi di Laurea Magistrale del prossimo anno accademico dei Dipartimenti di Scienze economiche e statistiche (DISES) e di Economia Management e delle Istituzioni (DEMI). Lo scorso 12 maggio a Monte Sant'Angelo, i coordinatori dei singoli Corsi di Laurea hanno incontrato gli studenti prossimi alla scelta della Magistrale, esponendo loro i dettagli dell'offerta formativa e i possibili sbocchi occupazionali.

La Magistrale, rispetto alla Triennale, è la vera anticamera del mondo del lavoro. Per molti, dunque, è una decisione complessa e talvolta compromettente per il proprio futuro. Ma prima di arrivare a quel traguardo, alcune regole essenziali. **"L'assidua frequenza ai corsi e la regolarità degli studi nel corso del semestre non vanno sottovalutate - suggerisce il prof. Tullio Jappelli, Direttore del DISES - Rispetto alla Triennale, si instaura un rapporto più diretto con la cattedra con la quale sceglierete di preparare la tesi finale".** Il secondo monito, invece, riguarda la necessità di mantenere una **buona media**, **"parametro necessario anche per accedere all'Erasmus, esperienza che consiglio vivamente".** Sul punto il docente aggiunge: **"nei due anni sarebbe auspicabile un primo approccio al mondo del lavoro, attraverso stage oppure con un'esperienza di studi o ricerca a livello internazionale".**

Quanto alle novità, la più significativa è legata alla **modalità per recuperare le materie 'a debito'**. A seconda della Triennale di provenienza, gli studenti non sempre presentano tutti i 'requisiti' per accedere alla Magistrale scelta e in questi casi è opportuno integrare queste lacune con esami integrativi. Dal loro superamento dipenderà la possibilità di iscriversi o meno. Proprio per snellire

l'intera procedura, dal prossimo anno accademico gli studenti non dovranno più imbattersi in una serie di stancanti sessioni suddivise in più giorni. Queste, infatti, **si concentreranno tutte in un solo esame d'ammissione e, chiaramente, non farà media con quelli del biennio. Sarà possibile sostenerlo da luglio fino a marzo, termine ultimo entro cui sarà possibile iscriversi alla Magistrale.**

Altro cambiamento significativo, riguarda il **Corso di Laurea in Economia e Commercio (CLEC)**. **"C'è una grande attenzione ad un progetto di studio che dà un ruolo più importante a materie come Matematica e Statistica e all'internazionalizzazione della formazione, offrendo ai ragazzi sia maggiori opportunità per studiare all'estero sia possibilità di frequentare in Ateneo corsi con docenti stranieri".** Sul punto, il docente sottolinea come il programma Erasmus e Messaggeri della Conoscenza rispondano perfettamente a questi obiettivi.

D'altra parte, chi fosse interessato a spiccare il volo per esperienze di studio e lavoro oltre i confini italiani, potrà optare per la **Magistrale CLEC con curriculum in Economics and Finance, in lingua inglese**. **"L'offerta didattica del Corso - sottolinea il prof. Riccardo Martina - è in perfetta linea con i parametri richiesti dall'Unione Europea e punta a formare gli studenti in modo rigoroso, proprio per rispondere all'esigenza di seguire un modello universitario più europeo".** Terminata la Magistrale, poi, gli appassionati alla materia potranno proseguire con il **Master di secondo livello in Economics and Finance**, dalla durata di un anno, oppure con un dottorato di ricerca di tre anni. In entrambi i casi i contatti con l'estero saranno più che frequenti.

I Corsi di Laurea Magistrale non solo spalancano le porte all'Europa ma anche alle potenzialità delle **nuove tecnologie**. Per un **placement meno tradizionale**, infatti, **"da sempre - sottoli-**

nea la prof. **Rosa Coccozza** nel corso dell'esposizione dell'offerta formativa del Corso di Laurea in Finanza - **esiste una forte interazione tra laureati e laureandi in Finanza, supportata anche dal potere dei social network che, nel caso specifico, fungono da punto di canalizzazione di offerte di stage e di prime esperienze di lavoro nel settore della finanza che vengono segnalate proprio dai laureati che già lavorano in organizzazioni importanti. È un sistema che, malgrado la sua informalità, funziona egregiamente".**

Se è pur vero che la nuova didattica delle Magistrali vanta un respiro più internazionale rispetto al passato, la prof.ssa **Simona Cotugno**, nella presentazione del **Corso di Laurea in Economia Aziendale**, non esclude le possibilità di placement offerte proprio dal nostro territorio. **"Diversamente da quanto si pensi - commenta - non bisogna sottovalutare le grandi realtà aziendali campane, molte delle quali operano nel settore tessile, alimentare e armatoriale, che potrebbero proporre interessanti sbocchi occupazionali ai nostri laureati".**

Contatti frequenti con l'estero e concrete esperienze nel mondo del lavoro saranno invece i due 'must' del Corso Magistrale in **Progettazione e gestione dei sistemi turistici**. **"Anche l'anno prossimo - spiega la prof.ssa Valentina Della Corte - avremo un comitato di esperti costituiti da aziende che operano nel turismo e catene alberghiere, italiane e straniere, con le quali istituiamo una collaborazione ad hoc nel corso del biennio".** Oltre ad esortare i ragazzi a partire per l'Erasmus, la docente sottolinea che l'offerta didattica prevede dei **laboratori pre-stage**, con la finalità di preparare gli studenti all'attività professionale che andranno a svolgere da lì a poco.

Tutti i corsi inizieranno il 15 settembre. Che l'estate, dunque, porti consiglio!

Fiorella Di Napoli

ECONOMIA / La parola ai neo eletti rappresentanti degli studenti

Il calendario di esami è tutto da rivedere



• Luca Sepe



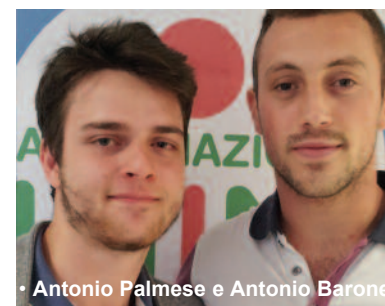
• Michele Greco



• Ludovica Carotenuto



• Roberto Imparato



• Antonio Palmese e Antonio Barone

C'è molto malcontento per la nuova regolamentazione degli appelli di aprile e novembre ora riservati ai soli studenti fuori corso e a quelli in corso che devono sostenere esami (di corsi terminati ad aprile e novembre) da 5 crediti per la Laurea Triennale e 6 per la Laurea Magistrale e a coloro che hanno un solo esame a debito e devono laurearsi a maggio o dicembre. La questione sarà centrale per le nuove rappresentanze studentesche nei Consigli dei Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) e Scienze Economiche e Statistiche (DISES). *“È opportuno dare a tutti gli studenti l'opportunità di sostenere esami ad aprile e novembre – sottolinea Ludovica Carotenuto, neo eletta a rappresentare il corpo studentesco DISES della lista UNINA e iscritta al primo anno della Magistrale in Economia e Commercio – perché consente di organizzare meglio il proprio piano di studi. Considerando anche che molti studenti lavorano e studiano contemporaneamente”.* Ad insistere per un confronto con i docenti, *“allo scopo di capire le motivazioni dell'abolizione delle due sessioni per gli studenti in corso”, è Luca Sepe, suo collega di lista e di studi perché anch'egli al primo anno della Magistrale in Economia e Commercio.* “I

docenti – continua – non hanno chiarito le ragioni di questa scelta, per questo siamo in difficoltà quando i ragazzi ci chiedono spiegazioni sulla modifica del regolamento”. Il prossimo step, infatti, sarà quello di organizzare singoli incontri con i docenti di entrambi i Dipartimenti. L'obiettivo non è solo di fare chiarezza ma soprattutto di arrivare ad una soluzione. Tra i motivi presunti dell'abolizione delle sessioni intermedie, **Antonio Barone**, neo eletto con la lista Biblioteca al Consiglio del DISES e iscritto al primo anno della Triennale in Economia e Commercio, chiarisce: *“alcuni docenti sostengono che gli studenti in corso alle prese con gli esami di aprile e novembre finivano per non presentarsi ai corsi del primo e secondo semestre nelle settimane prima e dopo gli esami. Prima perché chiaramente erano sotto stress, dopo perché magari qualcuno si concede un po' di relax post-esame”.* Altra spiegazione plausibile è quella di Ludovica, la quale sottolinea come *“la polarizzazione delle sessioni è stata una risposta dell'ateneo federiciano per adeguarsi agli standard di altre università europee e italiane”.* Tuttavia, in base all'esperienza Erasmus di molti suoi colleghi in Atenei d'oltralpe, sembrerebbe non ci siano restrizioni così rigide sulle date

d'esami. *“Non è riducendo gli appelli – chiosa Ludovica – che aumenta il prestigio di un'università”.* Il punto, poi, diventa più critico se si pensa ai casi di esami propedeutici. Se si viene bocciati all'appello della sessione invernale, molto spesso l'unica possibilità per recuperarlo è aspettare giugno. Date in cui, chi è in corso, deve sostenere anche gli esami del semestre. *“Siamo l'unico Dipartimento ad avere cinque sessioni d'esame invece di otto – sottolinea Michele Greco, eletto al DISES con la RUN, studente al secondo anno di Economia e Commercio – Oggi abbiamo davvero poche possibilità di sostenere esami, andremo incontro ad un aumento di studenti fuori corso! In questa scelta, la voce dei docenti ha prevalso sulla quella degli studenti, conseguenza di una scarsa capacità di rappresentanza studentesca e di un forte assenteismo nei Consigli di Dipartimento negli scorsi anni”.* “Il nostro impegno – aggiunge **Roberto Imparato**, rappresentante della medesima lista e collega di Michele – sarà quello di garantire una **riprogrammazione del calendario degli esami** in modo da assicurare agli studenti un tranquillo prosieguo dell'attività accademica”.

*“Le date degli esami – aggiunge **Antonio Palmese**, rappresentante al*

DEMI (lista UNINA) e iscritto al primo anno della Triennale in Economia Aziendale – **sono tutte concentrate nella prima decade di ogni mese piuttosto che spalmate nelle quattro settimane, così capita anche di dare due esami a distanza di pochi giorni. Cosa impossibile con le materie più toste, senza parlare poi quando l'esame è scritto e orale!”.**

Altra situazione critica che allarma gli studenti, in particolar modo gli iscritti ai Corsi di Laurea del DISES, è l'obbligo, dal prossimo anno, di sostenere gli esami di **Microeconomia e Matematica**, insegnamenti del primo anno, per poter passare al secondo anno. *“I due esami sono lo zoccolo duro del triennio e non so che effetto benefico possa avere tale scelta – sottolinea Michele – sarebbe opportuno cercare un compromesso. Questa situazione tra l'altro creerà una **disuguaglianza tra i due Dipartimenti**, dato che l'obbligatorietà dei due esami non sussisterà al DEMI”.*

Fiorella Di Napoli

MATEMATICA / Il racconto di due studenti al ritorno da un soggiorno studio a Parigi

Tommaso e William, messaggeri di scambi internazionali

Internazionalizzare la formazione universitaria e promuovere le condizioni affinché gli studenti diventino promotori di progetti di scambio. È il principio ispiratore del programma ministeriale *Messaggeri della Conoscenza*. Così il 9 maggio, presso l'aula G2 di Monte Sant'Angelo, gli studenti della Laurea Magistrale in Matematica **Tommaso Pastore** e **William Borrelli**, appena rientrati dalla Francia, hanno presentato a colleghi e docenti i risultati conseguiti durante la loro esperienza cominciata con il corso di *Variational and spectral problems involving the Schrödinger and Dirac operators* promosso dal prof. **Vittorio Coti Zelati** della Federico II e dal prof. **Eric Séré** dell'Université Paris IX Dauphine. *“Abbiamo conosciuto un ambiente che ci ha colpito molto, sereno ed esigente allo stesso tempo. Fin dall'inizio siamo stati seguiti e responsabilizzati come dei veri ricercatori e, anche se non abbiamo fatto ricerca, ce n'è stato insegnato il metodo. Senza nulla togliere alla completezza scientifica che a Napoli è unica, abbiamo trovato un fermento diverso ed un contesto davvero interessato alla divulgazione della conoscenza, al contatto con le aziende e alla promozione degli studenti, dove la porta è, letteralmente, sempre aperta”*, raccontano i ragazzi,

zi, che hanno anche imparato a cavarsela da soli, lontani da casa, in una grande area metropolitana. *“Ci ho messo un po' a trovare un alloggio e alla fine ho preso in affitto una stanza in un appartamento condiviso con altre persone, in periferia, in uno dei quartieri più multietnici della città. È stato formativo perché, oltre ad affrontare i problemi della vita quotidiana, ho conosciuto persone provenienti da tanti paesi diversi”*, racconta William. Molti gli stranieri anche a lezione. *“Soprattutto cinesi che, forse, con le lingue stavano messi anche peggio di noi”*, scherzano i due studenti i quali, lontani dalle aule universitarie, hanno incontrato qualche problema di comunicazione perché *“i francesi non parlano l'inglese ma, dopo due mesi, noi ce la caviamo abbastanza bene, almeno a parlare”.* Per entrambi l'aspirazione del futuro sarebbe quella di **proseguire gli studi con un dottorato**, di ambito teorico per William, che a Parigi ha approfondito alcuni problemi legati alla Fisica Classica, sperimentale per Tommaso che, invece, si è occupato di imaging applicato allo studio di alcune malattie oculari: *“per cinque anni ho studiato le implicazioni, ora voglio interessarmi alle applicazioni”.* Prima, però, entrambi vogliono dare il proprio contributo all'attivazione di uno stabile rapporto di scambio



Tommaso Pastore e William Borrelli

con l'ateneo parigino, dal momento che il programma sembra destinato a restare un'esperienza isolata: *“dal Ministero non arrivano notizie riguardo ad un possibile rinnovo”*, spiega la prof.ssa **Francesca Visentin**, referente dell'iniziativa. *“Vorremmo dar vita ad un learning agreement. Noi, per esempio, non ce l'avevamo. Gli esami che abbiamo sostenuto all'estero non ci sono ancora stati convalidati e stiamo seguendo dei corsi che sono già in fase avanzata, ma gli studenti italiani sono apprezzati in Francia e ai docenti che abbiamo incontrato interesserebbe molto ospitare dei ragazzi napoletani. Un programma che nasce e muore non ha senso se non si riescono a creare opportunità anche per altri”.* L'ultimo messaggio è per i colleghi: *“anche se questo programma non avrà un seguito, esistono tante iniziative di internazionalizzazione. Approfittatene, informatevi, rompete le scatole ai vostri professori, perché ne vale la pena”.*

Simona Pasquale

Serino della Peroni orienta laureandi e dottorandi di Chimica

Si è concluso il 12 maggio a Monte Sant'Angelo, con la presentazione di **Luigi Serino**, Direttore dello stabilimento Peroni di Roma, il primo ciclo di seminari di orientamento al mondo del lavoro organizzati dal Dipartimento di Scienze Chimiche. Cinque incontri con altrettante realtà produttive per presentare a laureandi e dottorandi le opportunità e le aspettative del mercato. **"Riprenderemo l'iniziativa a settembre"**, annuncia la prof.ssa **Maria Rosaria Ilesce**, Coordinatrice didattica del Corso di Laurea in Chimica, fra i promotori dell'iniziativa insieme ai colleghi **Martino Di Serio**, **Renata Piccoli**, **Antonio Marzocchella**. **"Cerchiamo di preparare i ragazzi a quello che li aspetta una volta fuori di qui"**, sottolinea la prof.ssa **Rosa Lanzetta**. La relazione del dott. Serino, chimico industriale laureato alla **Federico II**, parte dalla presentazione della nota casa birraia nata a Vigevano del 1846 e stabilitasi in seguito a Bari (1924) e Napoli (1929), dove nel 1953 venne inaugurato il più grande e tecnologico stabilimento d'Europa del tempo nel quale, dieci anni più tardi, verrà messa a punto la formula della **Nastro Azzurro**, ancora oggi la birra italiana più venduta nel mondo. Attualmente la Peroni vanta una forza lavoro di circa ottocento dipendenti e 3mila occupati nell'indotto. Dal **2003 appartiene al Gruppo sudafricano SUBmiller**. È un setto-



• Luigi Serino

re nel quale un chimico può trovare molti sbocchi. **"I laureati in ambito chimico, tecnologico e agronomico, preferibilmente Magistrali, trovano impiego nelle aree Qualità e Produzione"** – spiega Serino – **E svolgono attività mirate al controllo della qualità chimico-fisica, alle analisi statistiche e all'Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici (HCCP), un processo quest'ultimo che il sistema birrario ha introdotto per primo. Un tassello importante nella continua innovazione del processo produttivo che prima richiedeva una sessantina di giorni, mentre ora ne bastano una ventina anche per la bevanda più sofisticata"**. Tanta anche la formazione interna. La società ha un accordo con l'**Università di Nottingham**, presso la quale i dipendenti seguono dei corsi di Master sulla selezione del malto e la produzione di birra, e lo stesso Serino, in passato, ha conseguito un titolo analogo all'**Università Cattolica di Louvain**, in Belgio.

Numerose e acute le domande. **"Come valutare il dottorato di ricerca? Alcuni sostengono che sia un titolo penalizzante, perché specializza eccessivamente"**, chiede un dottorando in Scienze Chimiche. **"Valutiamo la corrispondenza fra interessi e aspettative. Chi ha il dottorato ha svolto un iter formativo scientifico e relazionale più robusto, ma non siamo interessati a per-**

sone orientate alla ricerca. Presso la sede centrale ce ne sono diverse, ma hanno sempre prima svolto un percorso in ambito produttivo".

"La Peroni svolge il controllo qualità al proprio interno o si affida a società esterne e, in quel caso, mettete in contatto con esse i vostri chimici?", domanda uno studente. **"Talvolta affidiamo ad esterni delle analisi veloci, e alcuni processi ad università e centri di ricerca, ma nient'altro. La produzione è al 100 per cento interna ma quei contatti di cui parla esistono"**.

"Avete un laboratorio per migliorare il ceppo di lievito?", domanda un altro ragazzo. **"Nessuna azienda birraria ce l'ha. In genere ci affidiamo ad istituti di ricerca genetica"**.

"Qual è l'impatto economico del packaging?", chiede un altro studente. **"Oltre il 70% del costo industriale. Una quota cresciuta nel tempo. L'innovazione nel Marketing, rispetto a quella nella produzione, cresce a ritmi più che doppi e detta legge su imballaggi, etichette, bottiglie. Un costo aggravato dal dato che in Italia, in controtendenza con il resto d'Europa, il 70% dei vuoti è a perdere"**.

La prof.ssa Ilesce chiede consigli sulla formazione: **"I nostri Corsi sono generalisti. Lauree di questo tipo forniscono requisiti giusti per voi o possiamo migliorare?"**. **"A noi interessa la capacità di ragionare e tanti chimici hanno fatto carriera. In Italia si affrontano le tecnologie birrarie solo ad Agraria e gli studenti di Biotecnologie hanno conoscenze su alcuni processi microbiologici. Qualche corso in Tecnologie alimentari può essere utile"**.

Dalla platea arriva la domanda provocatoria di una studentessa di Biotecnologie. **"Senza nulla togliere ai colleghi, perché qui siamo tutti scienziati, perché non ci ha menzionati quasi per niente, facendo per lo più riferimento ai chimici?"**. **"È una dimenticanza frutto dell'età"**, ammette il Direttore al quale, prontamente, il prof. Marzocchella illustra le peculiarità di un campo nato da appena una ventina d'anni: **"si tratta di una professione giovane che può significare molte cose e alla Federico II si muove su diversi fronti. In particolare, oggi sono presenti gli studenti di Biotecnologie Industriali che si occupano di processi biologici e microbiologici che avvengono in impianti industriali"**.

Positiva l'opinione dei ragazzi sull'iniziativa del Dipartimento. **"Da studenti non avevamo mai avuto un servizio simile, ed in effetti l'università forma e dà conoscenze, ma poi non dice nulla su come affrontare il primo colloquio di lavoro. Soprattutto per noi che seguiamo un dottorato è importante sapere dove orientarci, dal momento che difficilmente troveremo spazi all'università e l'Italia è l'unico paese al mondo in cui questo titolo risulta penalizzante"**, dicono **Alberto Marzaioli** e **Antonio Laezza**, dottorandi in Scienze Chimiche.

Ma sono i ragazzi di Biotecnologie quelli più desiderosi di farsi sentire. **"È scoraggiante sentire che assumono solo chimici e che noi non veniamo molto considerati dalle industrie"**, dice **Tiziana Cefariello**, secondo anno della Magistrale in Biotecnologie Molecolari Industriali. **"Nessuno fra i relatori che sono venuti qui fino ad ora ha ben presente chi siamo e quello che sappiamo fare. La nostra formazione, invece, è fondamentale. In dialogo con altre figure scientifiche, possiamo dare quel qualcosa in più che ad altri manca, perché sappiamo come gestire processi chimici e biologici, che si sviluppano nell'ambito di attività industriali e negli impianti"** – commentano **Saverio Niglio**, **Emanuela Cuzzo**, **Francesco Silvestro** e **Roberta De Roberto**, autrice della domanda a Serino – **"Il punto è che non sanno come collocarci perché, essendo un settore recente, i biotecnologi non sono ancora arrivati e nei colloqui, dall'altra parte della scrivania, troviamo solo vecchie generazioni che di noi non sanno che farsene, perché non hanno proprio idea della nostra esistenza"**.

Simona Pasquale

Un logo per il Dipartimento di Biologia

Il Dipartimento di Biologia della Federico II cerca una immagine che possa rappresentarlo al meglio, un logo. Ha dunque indetto un bando di concorso rivolto ai docenti, al personale tecnico amministrativo ed agli studenti. Gli elaborati grafici devono essere depositati entro le ore 12 del **30 maggio** mediante spedizione postale o consegna a mano alla segreteria della direzione di Dipartimento, edificio 7 del complesso di Monte Sant'An-



gelo, in via Cinthia. La commissione esaminatrice si pronuncerà entro il 20 giugno. Il vincitore avrà un premio da **500 euro**. Il logo sarà presentato entro il 18 luglio, in occasione di una seduta del Consiglio di Dipartimento aperta al pubblico.

"L'iniziativa", riferisce la professoressa **Simonetta Bartolucci**, che dirige il Dipartimento, **"nasce dalla volontà di valorizzare la struttura e di innescare un meccanismo di identificazione con essa, da parte dei docenti, del personale tecnico amministrativo e degli studenti, anche attraverso una immagine. Non è la prima volta che qui a Biologia accade qualcosa del genere. Qualche anno fa, quando esistevano ancora le Facoltà, attivammo un analogo bando come Dipartimento di Biologia strutturale e funzionale. Vinse uno studente"**. Prosegue: **"Vogliamo essere rappresentanti della fantasia di qualcuno che sintetizzi in una immagine l'essenza della realtà universitaria che frequenta. Mi affido alla fantasia soprattutto dei più giovani"**. L'elaborato grafico, recita il bando, dovrà essere **"originale ed inedito, sviluppato espressamente per il concorso, efficace dal punto di vista comunicativo, facilmente riconoscibile e riproducibile. Dovrà avere la dicitura Dipartimento di Biologia. Preferibilmente dovrà avere altezza e larghezza di uguali dimensioni e contenere al proprio interno il logo dell'Ateneo Federico II"**.

La commissione esaminatrice, nominata dalla professoressa Bartolucci, sarà composta da tre persone, scelte nell'ambito del personale di ruolo del Dipartimento. Tre i criteri guida, recita il bando, che saranno seguiti nel giudizio sugli elaborati: originalità, adeguatezza, capacità di attirare l'attenzione anche in presenza di contesti dispersivi e caotici. Al criterio dell'originalità saranno attribuiti massimo 20 punti. All'adeguatezza (capacità di rappresentare il Dipartimento nel suo ruolo) andranno fino a 15 punti. Al terzo requisito, la capacità di attirare l'attenzione, la commissione assegnerà fino ad un massimo di 15 punti.

“Voi di che cosa avete bisogno?”. È iniziato con questa domanda del dott. **Nicola Torre** della DSM l'incontro con gli studenti di **Biotechnologie molecolare e industriale** nell'ambito del corso di Impianti chimici del prof. **Antonio Marzocchella**. Sono state poche le informazioni sull'azienda fornite dal relatore il 14 maggio, nell'aula Bio 3 di Monte Sant'Angelo. C'è stato, invece, un vero e proprio botta e risposta. **“Lei cosa fa precisamente?”**. **“Sono Account Director. È un ruolo commerciale. Il mio compito è contattare clienti che hanno bisogno di servizi biotecnologici. Ho anche un ruolo tecnico come Operations Manager”**. Il secondo dubbio del pubblico ha riguardato la formazione necessaria per svolgere un lavoro del genere: **“Per il ruolo commerciale ha avuto bisogno di un Master o di un corso?”**. **“No. È bastato alzare la mano. C'è stato**



- Il dott. Torre

un momento in azienda in cui chi aveva questo ruolo ha deciso di prendere altre strade. Io **mi sono candidato poiché mi piaceva l'idea del contatto con il cliente**. Ovviamente l'azienda ha dovuto investire su di me in formazione". Prima di arrivare alla DSM, il cammino post laurea di Torre ha avuto varie tappe, tra le quali **un'esperienza alla Novartis**. A tal proposito, ha chiesto uno studente: **"perché un'azienda come Novartis ha investito su un biotecnologo industriale?"**. "Per le competenze e perché anche l'azienda farmaceutica produce prodotti biotecnologici".

logici". Essere biotecnologi però non basta. Il mercato oggi richiede delle competenze ulteriori, da acquisire fuori dalle mura accademiche. **"Quando ha finito l'università, conosceva già l'inglese?"** **"Assolutamente no. Qualche volta l'università mi ha dato lo sprone perché, essendo noi del mio corso i primi ad essere iscritti a Biotecnologie, avevamo pochi libri di testo, quindi abbiamo studiato da articoli scientifici. E trovatemene uno in italiano. Quindi ho dovuto fare di necessità virtù. Per la lingua può aiutare viaggiare o ascoltare musica"**. Ma la lingua non è stata l'unica cosa da imparare. A chi gli chiede cosa ha dovuto acquisire dopo la laurea, risponde: **"Capire che la mattina dovevo arrivare in orario. L'aderenza alle regole è stata per me qualcosa di nuovo. E poi ho dovuto acquisire concetti base di economia e di finanza. Quello che mi mancava nel curriculum ho dovuto prendermelo da solo"**. Per poter così arrivare a far parte di un'azienda che è specializzata nella produzione di Active Pharmaceutical Ingredients, ovvero principi attivi, e che conta ventiquattro stabilimenti distribuiti in quattro continenti. **"Come si è interfacciato al mondo del lavoro?"** **"Volevo fare una tesi in ambito industriale. Quindi mi sono informato sulle aziende biotecnologiche in Campania. Si trattava di tre aziende farmaceutiche. Ho inviato il curriculum, ma non mi hanno risposto. Quindi ho telefonato. Una mi ha offerto uno stage"**. **"Lei è l'1 su 1000?"** **"Non sono una mosca bianca. Lavoro con due persone con le quali ho studiato. Il mercato c'è, ma richiede persone qualifi-**

cate. Spesso quello che l'università produce e quello che l'azienda vuole non coincidono perfettamente. Se prima l'azienda poteva fare formazione, adesso non c'è più tempo, quindi dovete essere pronti". Una studentessa ha chiesto un suggerimento: **"Cosa consiglia dopo la Laurea Magistrale?"** "Pregare (ride). La formazione è cruciale. La mia opinione è che il mondo del lavoro si è evoluto rapidamente. Noi, quando facciamo recruitment, **cerchiamo persone già pronte**. Non chiediamo specialisti del settore, ma, a parità di requisiti, preferiamo chi ha già lavorato. Questo per dirvi di fare esperienza". Qualcuno coglie il suggerimento e prova a darsi subito da fare: **"non è possibile organizzare uno stage da voi?"**. "È possibile e ci stiamo pensando". Gli studenti si sono rivolti dunque non solo a un professionista ma ad uno dei primi laureati in Biotecnologie industriali alla Federico II: **"Scelsi questo Corso perché mi consentiva di laurearmi in quattro anni e quindi accedere al mercato del lavoro il prima possibile"**. L'esperienza è stata estremamente positiva: **"mi sono laureato con 110 con una tesi sull'ottimizzazione di un processo di produzione industriale per via fermentativa. Del Corso ho un ottimo ricordo. I professori erano sempre presenti e le strutture erano decenti"**. Le possibilità lavorative per i biotecnologi a suo avviso sono buone anche oggi: **"ci sono tante prospettive perché è possibile inserirsi nel mercato del lavoro in diversi ambiti, come quello medico, quello dei carburanti o quello del food. Il vantaggio delle Biotecnologie è che offrono lo stes-**

so servizio della Chimica ma a costi più bassi e con un minore impatto ambientale". Un consiglio agli studenti: **"essere curiosi e interessarsi di altri temi oltre la didattica. Il mondo è globale, per questo bisogna trascorrere del tempo all'estero cercando di capire la lingua e i canoni formali degli altri paesi. È un valore aggiunto"**

Soddisfatti gli studenti. **Dario Riccardi**, primo anno di Biotecnologie molecolari e industriali, al quale è piaciuta la formula interattiva dell'incontro, è rimasto piacevolmente sorpreso dalle affermazioni di Torre sugli sbocchi occupazionali: *"il lavoro c'è, è la concorrenza che è aumentata"*. La sua compagna di corso **Roberta De Roberto** afferma: *"quest'incontro ci ha aperto la strada su un campo più nostro, più industriale che molecolare. Quindi ci ha dato qualche speranza, perché Torre ci ha riferito che una realtà c'è ma che ce la dobbiamo costruire"*. L'università si sta impegnando per aiutare in questo senso gli studenti perché *"promuove iniziative per metterci in contatto con il mondo del lavoro"*, la considerazione di **Gianmarco Chiàntera**. Al secondo anno della Magistrale, **Alberto Cimmino** sottolinea l'accento posto da Torre sugli stage in azienda: *"è un'idea sensata perché se non mi conoscono è difficile che mi assumano"*. **Emanuele Bellotti**, anch'egli all'ultimo anno, ha apprezzato che il testimonial fosse un ex studente, in quanto *"ci ha mostrato come si è interfacciato al mondo del lavoro. Ci ha fatto capire che l'università è solo un trampolino di lancio per poi costruirsi tutte le proprie certezze all'esterno"*.

Ciro Baldini

**Testimonianza del dott. Nicola Torre della DSM ex studente
del Corso in Biotecnologie Industriale**

Il biotecnologo va in azienda con l'inglese e un po' di economia e finanza

Attiva una Commissione studenti-docenti

Da riunione informale a organo formale per risolvere i problemi del Corso di Laurea in Biotecnologie Industriali: questo è il percorso della Commissione studenti docenti raccontato da **Joseph Spina**, iscritto al primo anno della Magistrale: **“è un esperimento interessante perché non esiste altrove e perché da noi i problemi vengono risolti molto rapidamente”**. A suo avviso, non c'è tanto da migliorare: **“dal punto di vista dell'insegnamento ci sono solo pregi. I docenti sono molto preparati e ci possono seguire perché siamo pochi. Forse il problema vero è la scarsa consapevolezza che si ha del valore di questo Corso. Questo fa sì che molti lo abbandonino senza conoscerne le reali prospettive”**. Lui non lo ha abbandonato: **“il mio percorso qui è iniziato per caso. Ho scoperto il Corso su internet ed essendo una sorta di Ingegneria genetica mi ha convinto subito. Mi**

È piaciuto molto e alla Triennale mi sono laureato con lode". È vicina alla laurea **Matilde Sicuranza**, del terzo anno: "sto al passo, mi mancano tre esami e sto già facendo il tirocinio per la tesi. Sicuramente proseguirò qui alla Federico II". Il suo è un percorso iniziato per caso: "non è stata una scelta vera e propria. Provai il test a Medicina e non entrai, però, dato che il Corso mi è piaciuto da subito, ho abbandonato presto l'idea di ripetere i test". La sensazione è quella di non essere mai usciti dall'ambiente scolastico: "siamo pochi iscritti, possiamo seguire un percorso universitario senza per questo perdere il rapporto con i docenti. **Tutti i docenti ci conoscono per nome e cognome.** L'aspetto negativo è che in Italia non conoscono molto la figura del biotecnologo". Sulla Commissione: "ne faccio parte da due anni. È bella l'attenzione che i docenti ci rivolgono accogliendo tutte le

*nostre richieste". Fa da portavoce per il primo anno la matricola **Mariano Rumolo**: "sono referente della mia classe. Finora ho partecipato ad un incontro a fine febbraio. Ci hanno spiegato com'è strutturato il Corso sia alla Triennale che alla Magistrale". Anche lui non ha passato i test a Medicina: "sono entrato a Scienze Infermieristiche e a Biotecnologie. Ho scelto quest'ultimo perché mi attraeva parecchio. Penso che non tenterò più il test perché questo Corso mi piace molto, soprattutto per le prospettive che offre. Anche il rapporto con i colleghi è ottimo. Siamo in pochi, quindi dobbiamo darci per forza una mano. Anche a livello umano siamo molto legati". Si è subito rimboccato le maniche: "ho dato tre esami su quattro. È stato duro soprattutto il primo esame di Biologia". L'unione tra studenti va oltre la classe e abbraccia tutto il Corso, come spiega **Ginevra Del Vecchio**.*



Joseph Spina



Mariano Rumolo



Matilde Sicuranza



Ginevra Del Vecchio

all'ultimo anno della Magistrale: *"sono ormai cinque anni che, con i rappresentanti, stiamo lavorando per mantenere un costante dialogo, mettendo a confronto le esigenze dei singoli anni. Finora abbiamo avuto grandi risultati"*.

A Scienze Sociali pannelli pubblicitari per finanziare Radio F2 Lab

La **Radio F2 Lab** ritorna al centro delle preoccupazioni del Dipartimento di Scienze Sociali. Se ne è parlato molto durante l'incontro del Consiglio di Dipartimento con il candidato a Rettore **Gaetano Manfredi**. "C'è stato un intervento dei rappresentanti che ha sottolineato l'importanza di porre l'attenzione sul tema della radio – spiega la prof.ssa **Enrica Amatur**, Direttrice di Dipartimento – *Manfredi si è mostrato molto attento e disponibile nei confronti di questa tematica*". L'incontro si è tenuto il 13 maggio. "Si è parlato dell'Ateneo in generale – continua la Amatur – e il Dipartimento ha dato la piena disponibilità a collaborare sui progetti di valutazione e ricerca sociale fornendo tutta la nostra esperienza". Tra le richieste degli studenti, una maggiore attenzione verso i problemi strutturali della sede, uno degli esempi portato all'attenzione è stato quello delle condizioni in cui vertono i **bagni delle donne**. Intanto la Radio F2 è stata recentemente motivo di un altro dei cambiamenti introdotti nel Dipartimento. Ultimamente, infatti, tra i piani dell'ex convento, sono comparsi una **dozzina di pannelli pubblicitari**. "Si tratta di un accordo che abbiamo chiuso con un'agenzia che si occupa di fare pubblicità all'interno degli Atenei – spiega la Amatur – ovviamente i contenuti sponsorizzati sono tutti concordati perché devono avere come obiettivo primario l'attenzione verso i giovani". In cambio degli spazi, l'agenzia dà al Dipartimento un contributo di 3000 euro annuali, fondo che verrà utilizzato per finanziare il progetto della radio.

Le iniziative per l'ambiente: dalla raccolta carta alla pulizia degli spazi inutilizzati



Ci sono problemi con il ritiro della carta a Scienze Sociali. Al momento in cui scriviamo sono circa tre settimane che gli operatori dell'A.S.I.A. (Società Igiene Ambientale) non passano a ritirare la carta raccolta nei contenitori. La raccolta differenziata della carta all'interno del Dipartimento è un'iniziativa partita durante il periodo natalizio. A promuoverla, la commissione ambiente composta dai docenti **Annamaria Zaccaria**, **Fabio Corbisiero**, **Pietro Maturi** e **Enrico Rebeggiani**, in collaborazione con "cambiaMbiENTE", un gruppo informale di studenti che hanno a cuore le questioni riguardanti l'ambiente. Gli esponenti del gruppo in prima fila su questo progetto sono il rappresentante dei dottorandi in Dipartimento **Pierluigi Pisani** e lo studente **Mauro Verde**. "La carta è una delle filiere che funziona meglio per quanto riguarda il riciclaggio – spiega Pierluigi – Siamo convinti che le istituzioni pubbliche dovrebbero essere promotrici e motori di cambiamento. Se i singoli cittadini possono fare nel privato delle loro case la raccolta differenziata, sembra assurdo che non lo facciano anche enti pubblici". Così i componenti della commissione si sono accordati con gli operatori della A.S.I.A. per fare in modo che, una volta la settimana, venisse garantito

il ritiro di carta e cartone. Purtroppo ultimamente così non è stato ma le iniziative della commissione non si sono fermate. Insieme alla carta, infatti, è stato organizzato anche un sistema per poter differenziare il piccolo RAE, rifiuti di apparecchiature tecniche. Ovviamente il sistema non può essere lo stesso che vale per gli altri materiali. "Il RAE ha bisogno di particolari procedure di smaltimento", spiega Pierluigi. Oltre ai lavori di sensibilizzazione sulla differenziata, la commissione si è organizzata per **ripulire parti della sede di Vico Monte della Pietà che erano inutilizzate**. "Abbiamo rimesso in ordine il cortile interno – continua il dottorando – che purtroppo è ancora oggi chiuso per via dell'acustica del luogo. Alcune aule affacciano su quello spazio quindi se ci sono persone che parlano ad alta voce potrebbero disturbare le lezioni". Anche il **sottoscala al primo piano** è stato liberato: "c'erano sedie rotte e tavoli. Abbiamo tolto tutto e liberato anche quello spazio coinvolgendo alcuni studenti". Purtroppo non tutti i Dipartimenti della Federico II hanno una commissione ambiente ma quello di Scienze Sociali vuole essere un esempio per tutti. "La speranza è che tutto l'Ateneo arrivi a condividere le nostre iniziative", conclude Pierluigi. **Ma.Pa.**

SCIENZE POLITICHE

Calendario di esami, gli studenti chiedono più puntualità



Problemi con la sessione di esami a Scienze Politiche. Le date delle prove sono comunicate con troppo poco preavviso e spesso si sovrappongono. A raccogliere le lamentele degli studenti, l'ASU, associazione attiva all'interno del Dipartimento. "In quanto rappresentanti, siamo sempre pronti a portare avanti le istanze dei nostri colleghi – spiega **Felicia Farne**, neo eletta nel Consiglio di Dipartimento – per questo abbiamo preparato un documento da presentare al Direttore e al Consiglio di Dipartimento con tutte le nostre richieste". Le proposte presentate dagli studenti sono tre: **una più puntuale pubblicazione delle date** che possa coincidere con l'inizio dei corsi; **una maggiore attenzione affinché non si sovrappongano gli appelli di esami obbligatori della stessa annualità**; **una più equa redistribuzione dei giorni delle prove**. "Attualmente – chiarisce Felicia – secondo il regolamento del Dipartimento, il tempo massimo che può intercorrere tra un appello e l'altro dello stesso insegnamento è di 15 giorni. Però, così facendo, la sessione arriva a durare massimo un mese. Noi chiediamo un intervallo di almeno 45 giorni, anche alla luce del calendario accademico". Secondo il calendario, infatti, sono previsti tre appelli per ogni insegnamento ma non sono contemplate sessioni ristrette a soli 30 giorni. "Per quanto riguarda la pubblicazione delle date, invece, nel regolamento non c'è nessun limite di tempo al quale i docenti devono forzatamente attenersi – continua la rappresentante – Ovviamente pensare di poter cambiare le regole è pura utopia ma noi comunque abbiamo deciso di presentare una richiesta formale al Consiglio di Dipartimento". Il 15 maggio, il documento dell'ASU è stato presentato al Direttore **Marco Musella** che si è mostrato disponibile e aperto nei confronti delle richieste degli studenti.

Va meglio a Servizi Sociali

Sembra migliorata la situazione degli studenti del Corso di Laurea

in Servizi Sociali. I problemi del Corso erano cominciati all'inizio del secondo semestre quando tutte le attività didattiche sono state spostate dalla vecchia sede di via Don Bosco al centro storico. "Un trasferimento accelerato e programmato in maniera inadatta" era stato giudicato dal Presidente del Corso, professor **Giacomo Di Gennaro**, visti i non pochi problemi logistici che docenti e studenti hanno dovuto affrontare. L'inadeguatezza delle aule e delle strutture di via Mezzocannone 16, insieme alla mancanza di veri e propri rappresentanti, aveva creato scompiglio tra i ragazzi e qualche azione di protesta. Adesso la situazione è abbastanza migliorata, almeno dal punto di vista tecnico. Il neo eletto rappresentante degli studenti **Edoardo Nappa** ha lavorato in sinergia con il personale dell'Università e i docenti per fare in modo che le aule avessero quanto meno i mezzi necessari a seguire degnamente le lezioni. "Prima non avevamo nemmeno i microfoni – racconta Edoardo – adesso le condizioni sono migliorate. Molto è merito del personale dell'Ateneo, dell'impegno del Rettore **Massimo Marrelli** e del responsabile degli spazi per la sede di via Mezzocannone **Luciano Gaudio** che ci hanno dato una mano. Non potevamo seguire in quelle condizioni". Le difficoltà, però, non sono terminate. "Siamo divisi tra il primo e il quarto piano della sede di Mezzocannone 16 e San Marcellino – dice – con questa frammentazione viene a mancare la sinergia tra gli studenti". Nappa spiega quanto è importante il contatto e il confronto tra colleghi universitari, specie per chi segue questo percorso di studi: "Stiamo studiando per dedicare la vita agli altri, abbiamo bisogno di un ambiente stimolante, di condividere le nostre esperienze e di confrontarci". Attraverso lo scambio di informazioni con i ragazzi della Magistrale, con i dottorandi o con i frequentanti del Master, gli iscritti alla Triennale potevano avere un'idea sul percorso e raccogliere nuovi spunti. La sede di via Don Bosco, per i ragazzi che la frequentavano, era tutto questo.

Marilena Passaretti

I neo rappresentanti degli studenti

Più appelli e attività pratiche: le questioni da risolvere

Dei 16 i seggi nel Consiglio di Dipartimento, 12 sono andati all'AISF e 4 a Farmaciaunina. La parola ad alcuni degli eletti

(di **Ciro Baldini**)



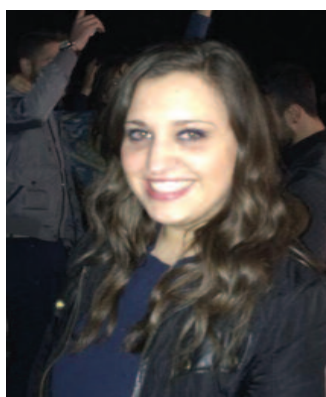
Matteo Migliaccio

Matteo Migliaccio è iscritto al secondo anno di Farmacia, Corso che ha scelto pensando al futuro lavorativo: *"mio padre e mia madre sono farmacisti. Non ho pensato ad altri percorsi anche perché le mie passioni mi avrebbero portato verso discipline che non garantiscono un futuro roseo. A me piacciono molto le materie umanistiche, ma penso che al giorno d'oggi sia difficile che un laureato in Lettere diventi professore"*. Meglio studiare altro, quindi: *"finora ho dato cinque esami e ne ho due arretrati, cioè Fisica del primo anno e Farmacognosia*

del secondo. Le difficoltà maggiori le ho avute con Chimica Organica. È difficile perché corposo e importante per tutti gli altri esami che verranno in seguito. Il problema è che questo esame qui in Italia devi seguirlo in sei mesi. In America, invece, che io sappia, dura un anno". Altra questione: *"Qui si soffre molto anche per le differenze di programma tra le matricole pari e quelle dispari. Infatti uno dei punti di Farmaciaunina (lista nella quale è stato eletto, n.d.r.) è proprio quello di abolire queste disparità"*. Matteo di Farmacia apprezza molto *"l'associazionismo studentesco. È un aspetto nuovo per me, perché al liceo non c'era voglia da parte mia né dei miei compagni di fare gruppo"*, anche se rileva *"una sottile competizione tra gli studenti"*. Un invito alla distensione dopo la campagna elettorale: *"dobbiamo cercare una mediazione con l'AISF. Portare avanti lotte interne non serve"*. Sul futuro da studente: *"voglio laurearmi il prima possibile e cercare un lavoro, magari fuori Napoli o all'estero. In Dipartimento ci sono molti figli di farmacisti che accettano quasi con rassegnazione quello che viene loro proposto dai genitori. Io vorrei una mia indipendenza, per sapere che so fare qualcosa e per farmi le ossa, perché è facile lavorare da figlio del padrone"*.

Rita Esposito

Rita Esposito è iscritta al quinto anno fuoricorso a **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**, un percorso *"che mi ha sempre affascinato. Già da piccola giocavo a fare la farmacista"*. Dopo il diploma in Ragioneria, quindi, ha avuto solo un piccolo dubbio, presto risolto: *"mi sono informata su Farmacia e CTF. Ho scelto quest'ultimo perché, a mio avviso, offre più sbocchi e apre di più gli orizzonti anche nel settore industriale. Perché sei proprio tu a preparare i farmaci grazie alla formazione non solo farmacologica ma anche chimica"*. Il cammino finora è stato abbastanza duro, ma non ha rimpianti: *"Adesso mi mancano otto esami alla laurea"*. La difficoltà di trovare un metodo di studio completamente nuovo, ma anche la convinzione che gli esami non basta solo superarli (*"io voglio arricchirmi realmente per non ritrovarmi a uscire dall'università solo con un pezzo di carta"*), una delle ragioni del ritardo. Nessuna disciplina le ha dato veri e propri problemi, con una eccezione: *"sono stata bocciata solo ad un orale di Fisiologia. In quell'occasione la docente mi pose una sola domanda e mi mandò via. Era anche l'ultimo appello di luglio e avevo passato tutta l'estate a studiare. Però poi mi sono subito riscattata all'appello successivo"*. A Rita piace *"l'idea di squadra. In passato ho organizzato un gruppo per le sbobinate perché per molti esami ci sono diversi testi"*. Poi ha conosciuto l'associazione Farmaciaunina e *"mi sono avvicinata a questo progetto comune"*. Tra le questioni da affrontare: *"la burocrazia in segreteria"*, la circolazione delle informazioni (*"i ragazzi ci contattano anche di notte per esami e altre cose che dovrebbero sapere dalla segreteria"*). Tra gli aspetti positivi del Dipartimento: *"la didattica, ci sono grandi professori. Da questo Corso esci veramente preparato"*.



Ilaria Tessitore

"Mi sono ritrovata a Farmacia per caso. Volevo iscrivermi a qualche Corso di ambito sanitario, mi piaceva soprattutto Fisioterapia, ma non ho superato il test. Ce l'ho fatta, invece, ad Informazione scientifica. Dopo il primo anno, poi, ho deciso di passare a Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, che ho cominciata a frequentare da quest'anno - racconta Ilaria Tessitore - ho trovato un Dipartimento molto più organizzato rispetto agli altri. A questo si aggiunge un ambiente molto aperto anche a chi non proviene dal Liceo Scientifico, perché i

corsi partono dagli elementi di base. Inoltre, materie come Farmacologia e Farmaceutica mi hanno colpito molto per l'importanza che hanno. A volte la figura del farmacista è sottovalutata, invece vale quanto quella del medico". Per lei, che viene da un istituto tecnico, le difficoltà non sono però mancate: *"per me una materia come Chimica è completamente nuova"*. Proprio l'esame di Chimica è stato all'inizio il suo tallone d'Achille. Per sua fortuna le cose adesso sono cambiate: *"a CTF Chimica è in un unico modulo. Il professor Mangoni ha spiegato tutto partendo dalle basi e approfondendo ogni argomento"*. Adesso in Dipartimento veste anche i panni di rappresentante degli studenti. È stata eletta con Farmaciaunina. Segnala il principale problema da affrontare: *"gli esami sono tanti ed è difficile laurearsi nei cinque anni previsti"*. Un obiettivo: contribuire ad informare sugli sbocchi occupazionali che sono tanti. Ad esempio, i settori *"nutraceutico e cosmeceutico"*.

Andrea Rossi

"Ho 29 anni, mi sono iscritto a Farmacia nel 2005. Ora sono al quinto anno in corso e mi mancano sei esami alla laurea. Ho scelto questo Corso di Laurea perché ho una farmacia in provincia di Avellino pur provenendo da Ragioneria", racconta **Andrea Rossi**. La scarsa dimestichezza con le materie scientifiche spiega l'andamento un po' altalenante della sua carriera universitaria, almeno per quanto riguarda gli esami di chimica: *"ho avuto qualche difficoltà con l'esame di Biochimica al quale ho preso 23. È andata meglio, però, con Chimica organica perché l'ho superato con 28"*. Andrea è uno studente fuorisede: *"è una bella esperienza, ci si diverte parecchio. Ovviamente ci sono delle difficoltà, però aiuta a crescere. A casa siamo in cinque e ci aiutiamo a vicenda"*. Aiutarsi a vicenda può essere l'arma vincente anche per risolvere alcuni dei problemi del Dipartimento: *"quando mi sono iscritto c'erano quattro appelli, poi li hanno ridotti a tre. Inoltre, se si viene bocciati in una data, non si può riprovare l'esame in quella successiva. Credo che manchi una corretta comunicazione tra la segreteria e la Presidenza"*. Insomma, c'è tanto da fare: *"da rappresentante vorrei sicuramente ottenere una migliore distribuzione degli appelli e favorire la comunicazione degli studenti con i professori come hanno fatto i miei predecessori. Noi di Farmaciaunina allestiamo un Infopoint che si tiene ogni giovedì"*.





Piero Buonanno

*"Mi sono iscritto a **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** tre anni fa per la passione che ho per questo mondo. Credo che in questo periodo il mio percorso possa offrire più sbocchi rispetto a Farmacia. Inoltre mi permette di avvicinarmi di più ad una materia come chimica che mi interessa molto", racconta Piero Buonanno, primo eletto del Dipartimento (107 voti) con Aisf. Le maggiori soddisfazioni che ha raccolto all'università sono legate al suo impegno per i colleghi ("al primo anno sono stato rappresentante del Corso di Laurea) con l'associazione "che mi ha fatto crescere offrendomi la possibilità di conoscere persone che hanno peso in un mondo al*

quale spero di appartenere in futuro". Una esperienza bella quanto impegnativa che ha avuto delle conseguenze sul suo cammino da studente: "non ho rimpianti. Forse l'unico rammarico è aver sottratto tempo allo studio, ma solo per una giusta causa. Ho qualche esame arretrato ma non sono fuori corso. Questo è un problema di molti studenti. La questione riguarda la mole di esami. Per ogni semestre il mio Corso ha un esame in più rispetto al piano di studi di Farmacia, per questo pochi sono in regola". Non parla però di esami difficili. A suo avviso tutto è fattibile perché "nel momento in cui una persona affronta con serietà lo studio, allora non ci sono difficoltà". Per lui ora inizia un nuovo mandato da rappresentante. E nuovi obiettivi: "Una delle richieste che mi pongono più di frequente gli studenti riguarda il quarto appello. È un problema che tratterò appena ne avrò l'opportunità perché non c'è ancora l'ufficializzazione della carica".

Giuseppe Esposito



Giuseppe Esposito ha concesso il bis alla sua preparazione: **"mi sono laureato in Controllo di qualità in due anni e mezzo con 110. Da poco sono passato a Farmacia. Devo sostenere circa dodici esami integrativi per potermi iscrivere al terzo anno in corso"**. Farmacia è sempre stato un suo obiettivo: **"partecipai ai test di ingresso ma non entrai. Quindi mi iscrissi a Controllo di qualità"**. Alla base della scelta di proseguire gli studi ci sono anche le difficoltà nel trovare lavoro: **"gli sbocchi delle Triennali sono pochi. Ho inviato il curriculum in tutta Italia, ma invano. Con la Triennale non ti fanno fare nemmeno i tirocini post laurea"**. All'inizio del suo cammino c'è stata qualche difficoltà, dopo è stato un crescendo: **"la mia soddisfazione più grande riguarda gli esiti degli esami. A parte il primo, superato con 21, agli altri ho avuto almeno 25. Sono contento anche per il 110. Spero di ricevere tante soddisfazioni anche a Farmacia"**. Da rappresentante degli studenti per l' AISF, si impegnerà soprattutto perché venga **potenziata l'informazione "sui Corsi di Laurea"**. I ragazzi appena iscritti all'università non sanno come muoversi. Anche i **servizi di segreteria** rappresentano un problema perché agli sportelli ci sono delle folle enormi. Le sue speranze da studente: **"laurarmi al più presto. Adesso ho 23 anni. Vorrei finire a 25-26 anni. So che è dura perché Farmacia è più difficile di Controllo, ma spero di farcela"**.



Dario Iennaco

Per Dario Iennaco Farmacia non è solo una scelta universitaria, è una questione genetica: **"mi sono iscritto nel 2012. È stata la mia prima scelta. Al test mi sono classificato tra i primi trenta. È una passione che viene dalla mia bisnonna. Sono cresciuto all'interno della farmacia di famiglia. Ho fatto questa scelta perché la mia è un'azienda familiare che non può essere lasciata, ma principalmente perché è un Corso di studi che mi piace"**. Mai avuto dubbi, insomma. Il suo cammino, però, è partito in salita: **"ho perso quasi un anno per problemi legati al trasferimento della mia famiglia a Roma. Però mi sono rimesso subito in carreggiata. Oggi ho una media discreta,**

partecipo molto alla vita universitaria". Un esame in particolare ha segnato la sua ripresa: **"mi ha aiutato molto l'esame di **Chimica Generale**. È stato molto sofferto, ma ho ottenuto un buon risultato e mi ha dato una buona visione per riprendere il passo"**. A suo avviso la situazione del Dipartimento non è particolarmente complessa: **"disagi veri e propri non ce ne sono. I servizi necessari sono attivi. Abbiamo un bar e un'ottima aula studio aperta a tutti. Grazie all' AISF, inoltre, si organizzano manifestazioni particolari come il **Guacci day**, una giornata che si ripete ogni anno e che è prevista per il prossimo 26 maggio. È un incontro con gli studenti, volto a mostrare come funziona un'azienda di distribuzione farmaceutica"**. In merito ad altre questioni, a suo avviso l'unione fa la forza: **"credo che la collaborazione tra i vari consiglieri sia importante per garantire tutto quello che chiedono gli studenti. Una richiesta che ci arriva spesso riguarda il numero degli appelli"**. I suoi obiettivi da studente: **"voglio laurearmi il più presto possibile continuando a vivere tutto quello che fa parte dell'università. Uno dei miei sogni, dopo la laurea, è un'esperienza all'estero, magari a Londra"**.

Ignazio Antignano



Da studente segue le orme del papà: **"sono al secondo anno di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**. È una mia grande passione, anche mio padre si occupa di questo nella vita"**. La passione consente ad Ignazio Antignano buoni risultati: **"sono in regola con gli esami con quasi 28 di media. Una difficoltà viene dalla quantità elevata di esami. A CTF è come se si raggruppasse in una sola Magistrale Farmacia e Chimica. È un Corso di Laurea che richiede di studiare dalla mattina alla sera"**. Ha superato comunque agevolmente i primi scogli: **"per ora non ho avuto grosse difficoltà. Finora l'esame più tosto è stato quello di **Chimica Organica**"**.

Ha una certezza Ignazio, farà un'esperienza all'estero: **"sto pensando all'Erasmus, proverò al quarto anno perché il terzo è molto impegnativo"**.

Oltre allo scarso numero di appelli, Ignazio, eletto nelle fila dell'Aisf, rileva **"una sproporzione tra crediti e programmi d'esame. Anatomia, ad esempio, vale 5 crediti ma per quello che bisogna preparare dovrebbe essere almeno di 10"**. Poi la scarsità di attività pratiche: **"è un problema, perché questi Corsi dovrebbero formare una figura professionale completa. Purtroppo noi di CTF entriamo in laboratorio solo a partire dal terzo anno"**.

Il futuro: **"il mio sogno è dedicarmi alla ricerca"**.

Francesco Esposito

Francesco Esposito è al quarto anno di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**, un Corso che ha iniziato da primo della classe: **"provai i test a Medicina senza successo e poi a CTF dove entrai come primo classificato. È una laurea che apre tanti orizzonti sia nel mondo della chimica che in quello della farmaceutica"**. Il cammino è duro: **"è un Corso molto impegnativo... Tutto quello che studiamo è interessante, prepara sia per la ricerca sia per lavorare in farmacia. Io mantengo aperte più vie perché sono così tante che per me è ancora difficile concentrarmi su un indirizzo specifico"**. Il lavoro verrà in seguito, adesso c'è lo studio: **"sono in regola con gli esami. Li ho sostenuti tutti con una media del 26. Il problema è che ho accettato anche dei voti bassi perché già dal primo anno ho vissuto l'università a 360 gradi, impegnandomi in vari progetti. Questo implica un notevole sacrificio per recuperare il tempo perso"**. Non esistono difficoltà in assoluto: **"per me non ci sono esami facili o difficili. Se ami quello che fai non studi né con difficoltà né con noia. Ogni esame va affrontato con il giusto approccio e con i tempi giusti. Per me è importante seguire le lezioni e avere costanza, studiando giorno per giorno senza mai lasciarsi nulla alle spalle"**. Ricorda con piacere anche le esperienze pratiche: **"anche il laboratorio l'ho vissuto bene perché i professori ti preparano a quello che farai e agli obiettivi finali. La cosa importante è prestare attenzione"**. Da rappresentante il suo cammino è cominciato con l' AISF. Gli interventi necessari: **"dei disagi ci sono ma si sta lavorando. Si sta intervenendo con la costruzione di aule e di laboratori"**. Poi **"molti ragazzi ci hanno chiesto più appelli"**.

Rossella Ambrosio

"Sono iscritta, in regola, al terzo anno di Farmacia. Mi mancano nove esami alla laurea. Sebbene sia attiva con l' AISF, riesco a conciliare i miei impegni con lo studio". Parla con entusiasmo Rossella Ambrosio di un Corso di Laurea che all'inizio non era nemmeno tra le sue priorità: **"volevo fare Medicina. Non ho passato il test, quindi ho scelto Farmacia. Poi mi sono trovata bene, ho una media altissima e non ho più provato a Medicina. Qui è bello anche il confronto con i professori perché è molto diretto"**. A convincerla a restare sono state anche le prospettive future: **"questo Corso dà ampie possibilità di scelta. A me piacerebbe impegnarmi nel settore della cosmesi. Il mio sogno è creare una mia marca di cosmetici. Non mi dispiacerebbe aprire una farmacia"**. La sua grande soddisfazione all'università coincide con una piccola rivincita: **"ho fatto un liceo scientifico molto tosto. Al quarto anno ebbi un debito in chimica. La mia soddisfazione più grande è stata quella di avere 30 a Biologia, a Chimica Organica e Inorganica grazie a professori qualificati che mi hanno invogliato a studiare la materia"**. Tutto fila liscio come l'olio: **"al primo anno ero spaesata. Poi sono riuscita a inserirmi bene. Finora non ho avuto grosse difficoltà. Ho una bella media, studio, ma ho anche una vita sociale. L'anno scorso mi sono diplomata in danza"**. E adesso comincia il lavoro da rappresentante: **"mi piace aiutare gli altri. I miei appunti girano ovunque"**. I problemi principali da risolvere riguardano le date d'esame: **"abbiamo poche finestre d'esame. Se non si sostengono esami in una delle due date, in pratica si perde un semestre. Ci stiamo battendo affinché tutti gli studenti abbiano appelli anche ad aprile e a novembre"**. Nuovo edificio per il Dipartimento: **"Sarebbe carino se si realizzasse una nuova aula studio"**. Un altro obiettivo: **"vorremmo che tutto il materiale didattico venisse messo a disposizione online"**.

Spazi, prenotazione esami on-line, partecipazione:
i cavalli di battaglia dei neo rappresentanti degli studenti

Chiude troppo presto il cortile di Porta di Massa

“Prima di ragionare in termini di Corsi di Laurea, ci siamo interfacciati innanzitutto con le problematiche del Dipartimento. Fra tutte vanno segnalate: la mancanza di posti per studiare e la totale disinformazione sulla politica universitaria, riguardo ad esempio elezioni e Consigli”, afferma **Mattia Papa**, al terzo anno di Triennale in Filosofia, neoeletto al Dipartimento di Studi Umanistici per la lista Studenti indipendenti-Link. **“Allo scopo di risolvere la prima difficoltà stiamo promuovendo la campagna firme ‘fate spazio’, per chiedere agli organi competenti di segnalare le ore in cui le aule sono libere nelle diverse sedi. In aule come la F104, ad esempio, abbiamo trovato studenti che non erano del nostro Dipartimento”. Lo sgombero del cortile di Porta di Massa alle 17.30 non favorisce la partecipazione alla vita universitaria: “in questo modo l’Università non può diventare luogo d’incontro e genera disaffezione. Diritto allo studio vuol dire anche sentirsi a casa”.** Interviene sulla problematica anche il secondo eletto della stessa lista, con 39 voti, **Paolo Leandri**, stessa lista e stesso Corso di Laurea di Mattia (secondo anno): **“La nostra proposta è un posticipo della chiusura del cortile alle 21.00, anche perché alcuni corsi, come Filosofia della Scienza, finiscono alle 19.00. Inoltre verrà portata avanti un’attenta analisi delle aule libere sulle tre sedi (Porta di Massa, Corso Umberto, via Mezzocannone), in modo da recuperare spazi fruibili per lo studio. Non abbiamo potere di risolvere l’annoso problema aule, ma possiamo elaborare strategie per ovviare alle difficoltà del momento”.** Si sofferma anche sulla scarsa partecipazione alla vita universitaria, accennata dal collega: **“solo il 13% degli studenti iscritti al Dipartimento ha partecipato alle elezioni. È necessario un recupero dell’elettorato”.** Iniziativa proposta da Paolo per una maggiore condivisione d’interessi tra cam-

pi di studio diversi: **“una biblioteca interattiva da organizzare via web. Siamo intenzionati a creare un archivio testi da condividere in pdf, sulle diverse discipline afferenti al Dipartimento. Faremo il possibile per non deludere gli iscritti”.** Prosegue Mattia, soffermandosi sulla mancata formalizzazione delle nomine dei rappresentanti, che ha generato non poche discussioni: **“poiché le nostre nomine non sono state ancora formalizzate, non abbiamo potuto partecipare né al primo Consiglio di Dipartimento, convocato a ridosso delle elezioni, né al secondo, del 28 aprile, al quale non siamo stati convocati, poiché non effettivi. Possiamo dunque chiedere solo visualizzazione del verbale, ma non è la stessa cosa che prenderne parte”.** La lista Link ha dunque manifestato dissenso rispetto alla situazione, attraverso un comunicato: **“vorremmo partecipare almeno al prossimo Consiglio, essendo a più di un mese dalle elezioni ormai”**, conclude Mattia.

Illustra nel dettaglio le motivazioni della mancata partecipazione **Fabio Sacchettini**, eletto con la lista RUN, al terzo anno di Filosofia: **“Il Direttore del Dipartimento De Vivo ci ha spiegato che alla base della tardiva ufficializzazione delle nomine ci sono motivi burocratici. Pare ci siano stati ricorsi in seguito ad eletti con zero voti. Purtroppo il regolamento lo permette, e su questo procedimento antidemocratico bisogna intervenire”.** La burocrazia è oggetto di discussione anche per quanto riguarda la procedura di prenotazione esami: **“siamo ancora all’impossibilità di prenotare on-line. Nel 2014 è assurdo. Nostro impegno è stilare una lista di docenti che non hanno attivato la procedura, per comprenderne le motivazioni, raccogliere firme allo scopo di velocizzare la nuova modalità di prenotazione e presentarle in Direzione”.** Obiettivo primario per Fabio è, appunto, **“dare rappresentanza agli studenti. Negli ultimi anni non conoscevano neanche**

i rappresentanti, le loro competenze, lo scopo della figura. Le cose devono cambiare”. La logistica è il punto su cui maggiormente bisogna intervenire: **“ci sono Corsi di Laurea a frequentazione massiccia, come Filosofia e Lettere Moderne, ed altri a frequentazione molto bassa. Filosofia e Storia delle dottrine politiche del primo anno conta almeno 70 partecipanti, e si è svolto in aula Franchini, con capienza di massimo trenta. Basterebbe spostare corsi poco frequentati in aule più piccole, e non avremmo scenari da stadio”.** La cattiva organizzazione comporta anche **sovrapposizione di orari: “per corsi addirittura dello stesso anno. Faremo presente anche questo”.**

Punta sul problema del disinteresse verso la vita universitaria **Romina Strazzullo**, lista RUN: **“Frequento la Magistrale in Filologia Moderna e al mio Corso di Laurea, come in tanti altri, va affrontato il disinteresse dilagante, che fa del nostro Dipartimento un esamificio, piuttosto che un luogo culturale”.** Le responsabilità non vanno attribuite soltanto agli studenti: **“ci dovrebbero aiutare anche i docenti ad appassionarci alle materie oggetto di studi, magari organizzando seminari di mattina, non dalle 14.30 in poi, come la maggior parte di quelli cui ho assistito. Molti di noi alla Magistrale lavorano per sostenersi agli studi, poiché ogni volume che acquistiamo costa almeno 30 euro”.** Romina propone quindi di **“sostituire alcune ore di lezione con seminari di mattina, per interessare maggiormente. Dipende anche da come vengono proposti questi ultimi. Magari un video-proiettore non guasterebbe. Al seminario su Eduardo De Filippo hanno dato per scontata la conoscenza dell’atto unico ‘Sik-sik l’artefice magico’, quando non è di certo l’opera più conosciuta dell’autore. Quello su Di Giacomo si è concentrato sull’attività di cronista del poeta, piuttosto che sulla poesia, anche se non tutti la conoscono. Darla per scontata secondo me è un errore”.** Basterebbe poco per trasformare questi incontri da noiosi ad interessanti, a detta della ragazza: **“Alcuni docenti lo sanno fare. Il prof. Mazzocchi, ad esempio, ne ha organizzato uno su ‘Manoscritti e lettere’,**



• Mattia Papa



• Paolo Leandri



• Fabio Sacchettini

facendoci toccare con mano la materia oggetto di studio. Anche quello con **Peppe Barra** su **‘La gatta Cenerentola’** è stato interessante, perché ha portato da noi un pezzo di storia. Io penso che le aule possono cadere a pezzi, ma, se mi interessa ciò che studio, non me ne vado. Perciò mi batterò per far presente la mancanza di praticità”.

Allegra Tagliatela

Una giornata di studio sul bilancio di competenze all’Università

“Il bilancio di competenze all’Università: esperienze a confronto” è il tema del seminario organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici, dal Centro Sinapsi e dal Dottorato di ricerca in *Human Mind and Gender Studies* dell’Università Federico II. L’obiettivo dell’incontro che si terrà il 27 maggio è far interagire i vari tipi di esperienze, i diversi punti di vista e le molteplici pratiche operative in merito alle varie forme di bilancio di competenze presenti negli atenei italiani. Il seminario prevede una sessione plenaria, nella mattinata, presso la Sala del Palazzo degli Uffici, in via Giulio Cortese 29 e, nel pomeriggio, quattro workshop (il portfolio; il my patchwork skills; il digital storytelling, il video curriculum).

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito www.sinapsi.unina.it, da cui è possibile anche scaricare il modulo di iscrizione ai laboratori pomeridiani. Il modulo compilato va inviato a bidicomp.sinapsi@unina.it. Si rilascia l’attestato di partecipazione a tutti i richiedenti.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d’Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

Le matricole di Medicina in cattedra. Il 16 maggio, sette studenti del corso di **Biologia molecolare e cellulare** della Federico II hanno presentato i risultati della propria *Attività Didattica Interattiva* durante una lezione tenutasi all'Edificio 5 del Policlinico. Come previsto, il pubblico è stato eterogeneo. L'evento, infatti, è avvenuto durante la settimana nazionale *Unipertutti*, finalizzata ad aprire le porte dell'università a tutta la cittadinanza. Tema dell'incontro: **"Dalla Biologia alle terapie antitumorali, attraverso l'Epigenetica"**. A occuparsene sono stati due dei ventiquattro gruppi formati per le ADI, il 2 e il 4, per un totale di trentasei ragazzi. I sette relatori hanno ripercorso le tappe di un articolo studiato discutendo di epigenetica, tumori e linfomi fino ad arrivare alla Decitabina, un farmaco utilizzato in un trattamento innovativo per i malati di cancro. Gli altri membri dei due gruppi, però, non hanno fatto solo da spettatori. Finita la relazione, infatti, è spettato a loro il compito di rispondere alle domande formulate soprattutto dai docenti presenti in aula, incuriositi dalla scelta dei pazienti sottoposti al trattamento, dall'attinenza tra l'età del malato e il risultato ottenuto e dagli effetti collaterali come causa della rinuncia alla terapia. Le risposte hanno innanzitutto chiarito che esistono dei protocolli molto rigidi nella definizione di paziente. In merito all'anzianità della persona in cura, invece, uno studente ha spiegato: *"non so quanto infici l'età. La cosa interessante è che quanti che hanno portato a termine la terapia sono quelli che hanno avuto i risultati migliori"*. Un suo collega ha aggiunto: *"l'età può influire indirettamente perché più si va avanti e più è possibile incontrare altre patologie"*. Infine, da questo confronto è emerso che l'interruzione del trattamento è determinata più da esigenze pratiche che da rifiuti da parte del



FEDERICO II A lezione dalle matricole di Medicina

Nell'ambito della settimana Unipertutti, gli studenti hanno parlato di terapie antitumorali. Il prof. Zambrano: **"è stata una delle migliori esperienze nell'ambito dell'ADI che abbia mai svolto"**

paziente di proseguirlo.

In questo lavoro i ragazzi sono stati seguiti fin dall'inizio dal professore di Biologia molecolare **Nicola Zambrano** che non ha nascosto la propria soddisfazione: *"li ho guidati fin dal primo momento. Io ho dato degli input, loro sono stati bravi a recepirli e a farli capire a una platea più ampia e non specialistica. Secondo me questa è stata una delle migliori esperienze nell'ambito dell'Attività Didattica Interattiva che abbia mai svolto"*. ADI che aiutano a completare la forma-

zione degli studenti: *"noi le facciamo da anni. C'è un'integrazione perfetta con tutto quello che diciamo quotidianamente a lezione perché, oltre a far allenare gli studenti su articoli scientifici, aiutano a comprendere meglio quello che trattiamo nella didattica frontale"*. Offrendo lo spunto anche per trasmettere il sapere acquisito: *"la presenza in aula oggi di studenti di liceo non può che essere una cosa positiva. Ricerca e formazione passano assolutamente attraverso la divulgazione"*. Ha posto l'accento su

questo aspetto anche **Alessia Manco**, una delle relatrici: *"il fatto di stare davanti a una platea eterogenea è stato un test per noi. Non capita tutti i giorni di parlare di fronte a tante persone"*. È stata un'esperienza alla quale **Francesca Lacava** concederebbe il bis: *"rifarei questa attività per riproporre e migliorare quanto abbiamo svolto"*. La lezione è stata solo il punto d'arrivo di un lungo lavoro, come ha ricordato **Roberto Colli**: *"abbiamo iniziato a febbraio e, nelle ultime settimane, stavamo qui tutti i pomeriggi a lavorare per diverse ore"*. Tutta l'attività è partita da un articolo scientifico che pian piano ha conquistato i ragazzi, al punto che, secondo **Domenico Giacco**, *"è diventato talmente nostro che è stato un piacere analizzarlo. Mi rendo conto che alcune parti erano difficili, spero sia stato interessante. Il nostro obiettivo era quello di attirare l'attenzione anche di ragazzi che magari non hanno alcun interesse a fare Medicina"*. Ha confermato il grande interesse per i contenuti dello studio anche **Ottavio Scarano**: *"una volta che abbiamo cominciato a lavorare, ci siamo appassionati e abbiamo cercato di capire cosa dicesse nel dettaglio questo articolo, provando a proporlo in maniera comprensibile a tutti"*. Lo hanno dovuto rendere comprensibile innanzitutto a se stessi perché, come ha spiegato **Domenico Castello**, *"la principale difficoltà è stata capire l'articolo, visto che siamo studenti del primo anno e non abbiamo competenze di Biologia vere e proprie. Siamo partiti dalle basi"*. Con l'aiuto dell'università che, per **Emilia Esemplare**, è stato fondamentale: *"una lezione informativa consiste nel divulgare a chi non sa. Credo possa essere importante per avvicinare i giovani alle attività scientifiche. L'università ci ha preparati a interagire con gli altri"*.

Ciro Baldini

Il finalista del Premio Strega Francesco Piccolo alla SUN

Il muro della Reggia: il titolo dell'incontro con lo scrittore e sceneggiatore casertano **Francesco Piccolo** promosso dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della SUN e tenutosi il 14 maggio presso il Complesso di San Francesco a Santa Maria Capua Vetere. Come ha spiegato la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, Direttore del Dipartimento, intervenuta in apertura per portare i suoi saluti, l'evento si colloca all'interno dell'iniziativa nazionale *UNIPERTUTTI*, che dal 12 al 17 maggio ha aperto le porte delle università italiane alla cittadinanza, volendo promuovere un'idea di università intesa come bene comune. E sicuramente è ad un pubblico variegato, esteso ben oltre i confini degli studenti di Lettere, che parla la prof.ssa **Caterina Verbaro**, presentando l'autore e spiegando il mistero del titolo dell'evento: *"Il muro della Reggia è una citazione che abbiamo tratto da Il desiderio di essere come tutti, l'ultimo libro di Francesco Piccolo, che si apre con una scena ambientata nella Reggia di Caserta. L'autore, all'età di nove anni, scavalca il muro della Reggia e si trova da solo in una bellezza epifanica. Un momento molto significativo, per-*

ché per la prima volta nella sua vita l'autore esce dal suo limbo solipsistico e scopre l'esistenza di tutta l'umanità passata in quel luogo". La professoressa individua nel romanzo di Piccolo diversi elementi identificabili come tipici della **letteratura postmoderna**, uno su tutti il **superamento dei generi**. Ne *Il desiderio di essere come tutti* convivono, infatti, il racconto autobiografico (con elementi di *autofiction*), il racconto storico e il reportage giornalistico. Un'osservazione che Piccolo conferma individuando in uno dei suoi ispiratori il Petronio del Satyricon e spiegando questa sua esigenza tramite una tensione costante verso il presente che lo spinge ad abbandonare gli schemi classici. *"E altro motivo è il fatto che cerco di scrivere le cose nella maniera più vicina a come vorrei leggerle"* - aggiunge lo scrittore - *Chiaramente questi, per chi scrive, sono ragionamenti in parte consapevoli e in parte no"*. Un'idea del **romanzo come contenitore**, che di certo ha fatto breccia nella mente di molti se Francesco Piccolo è dato come il **favorito per il prossimo Premio Strega**. A chi gli chiede le sue sensazioni a riguardo, risponde: *"Quello che succede-*

rà, succederà. Per fortuna è diverso da una partita di calcio. Io qui la partita l'ho già giocata, il libro l'ho già scritto, e questa cosa mi rassicura tantissimo". Dando un'occhiata agli **altri finalisti del Premio** emerge un interessante elemento: tra di loro **tre sono casertani**. *"Ai miei tempi c'era solo Toni Servillo che faceva teatro sperimentale. Oggi Caserta sembra una specie di San Francisco"*, dice Piccolo, e allude evidentemente agli altri due finalisti della provincia, Piccirillo e Ruotolo. Parlando delle sue origini poi, afferma che il suo essere nato e cresciuto nel centro di Caserta è all'origine stessa della sua attività di scrittore: *"Il provinciale in città è un elemento potentissimo nella letteratura italiana del '900. Si può dire che sia una letteratura che nasce quasi tutta in provincia"*.

Gli studenti hanno intervallato il dialogo con **letture di alcuni estratti dalle opere dello scrittore**, brani che hanno illustrato concretamente lo stile e il tono dei romanzi. A questi momenti si è aggiunto un **video** in cui è stata riassunta la carriera cinematografica di Piccolo, carriera che vede all'attivo sceneggiature di film come *"Il Caimano"*, *"Habemus"*

Papam" (entrambi di Nanni Moretti) e ancora, più recentemente, *"Il capitale umano"* di Paolo Virzì. Parlando del suo rapporto con il **lavoro di sceneggiatore**, Piccolo osserva: *"L'esigenza di costruzione di trama, di personaggi, di relazioni, la riverso molto nella mia scrittura per il cinema. Questo mi libera molto nel momento in cui mi approccio alla scrittura di un romanzo, e mi permette di estremizzare la rottura dei generi di cui si parlava"*.

Grande successo per la giornata, che ha visto una folla partecipe e curiosa accogliere un autore della propria terra con numerose domande e interventi. A chi gli ha chiesto un consiglio, un suggerimento da dare ai giovani, Piccolo ha risposto con una frase in forte controtendenza rispetto a quelle che si sentono di solito in queste occasioni: *"Se uno riesce ad individuare delle passioni proprie, vive, le deve seguire a prescindere dai risultati. Io non credo né alla realizzazione né al fallimento. L'esistenza è sempre un valore assoluto. Se poi la passione diventa un lavoro è una cosa bella, ma non è importante"*.

Valerio Casanova

Psicologia: vent'anni attorno al ricordo della prima Preside della Facoltà Marisa Sbandi

La celebrazione di un importante pezzo della storia della Seconda Università e delle personalità che attorno ad esso hanno ruotato. Questo è stato l'incontro tenutosi mercoledì 9 maggio nella sede di Viale Ellittico a Caserta, con un titolo però tutto proiettato verso il futuro: **"Vent'anni di psicologia in Campania. Riflessioni sull'esperienza casertana guardando al tempo a venire"**. Un momento di forte importanza identitaria, coronato dall'intitolazione della Biblioteca dipartimentale alla prof.ssa **Marisa Sbandi**, in passato Preside della Facoltà di Psicologia e da poco scomparsa. Dopo il saluto dell'Ordine degli psicologi della Campania da parte di **Roberto Malinconico**, coordinatore della Commissione Deontologica, spetta al prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento, aprire le danze, e lo ha fatto partendo con una dettagliata cronistoria del Corso di Laurea in Psicologia. È stata l'intervista ai protagonisti di quella esperienza il metodo



re tutti gli studenti nonostante gli ampi spazi offerti dall'edificio. Un problema che si riproporrà più e più volte, per un Corso di Laurea pionieristico nel Sud Italia che accoglierà un numero immenso di studenti ogni anno. È questo il motivo per cui tracciare una storia di Psicologia alla SUN significa anche tracciare una storia delle sedi che la hanno ospitata. Dopo i primi tempi al cinema San Marco, il Corso di Laurea si barcamena tra l'**Auditorium di Caserta**, dove ricorda il prof. Grossi si faceva lezione dal palco, al **"cubo" di Santa Maria Capua Vetere**, una sede sicuramente più grande ma malamente dislocata; fino a quando non si riesce finalmente ad ottenere la sede in via Vivaldi, Caserta, e poi si costituisce la Facoltà di Psicologia. Nel 2002 l'introduzione del numero programmato, con l'accesso limitato a 400 studenti (poi ridotti a 300) e contemporaneamente l'adeguamento dell'offerta formativa alle varie riforme, tramite l'introduzione delle lauree Triennali e Magistrali. **"Tutti eravamo convinti di stare iniziando una grande impresa"**, ricorda il professore, sicuramente con emozione riportando alla mente i tanti ostacoli di quei primi anni. **"Nonostante questa storia così ricca siamo riusciti ad organizzare una formazione solida e poliedrica, caratteristica indispensabile per una professionalità flessibile"**, evidenzia infine il prof. Grossi, individuando in ciò la missione didattica del Dipartimento.

"Avrete capito che questo che abbiamo raccontato è stato un processo portato avanti in solitudine e con grande fatica. Fatica che ha visto in prima linea, con tenacia e determinazione, Marisa Sbandi". È la professoressa **Alida Labella**, ex Preside della Facoltà di Psicologia, che parla.

"Il discount dell'Ateneo"

E poi racconta i processi che portarono alla nascita della Seconda Università e del Corso di Laurea tramite un processo di gemmazione partito dalla Federico II, che non riusciva a gestire la grande massa di iscritti che si trovava a fronteggiare. **"Nel nuovo Ateneo, però, c'erano realtà più forti e realtà più deboli"** - ha aggiunto - **Il Corso di Laurea in Psicologia portava**

molte soldi, tanto da bilanciare autonomamente entrate ed uscite, però a questo grande numero di iscritti non è mai corrisposta una crescita del corpo docente: ecco da dove veniva la sofferenza di Marisa". Sono evidentemente ferite ancora aperte quelle di cui parla la prof.ssa Labella, che poco dopo ha lanciato un'accusa molto precisa: **"Giochi di potere e una certa cecità sono alla base della mancata scelta politica di investire per qualità e quantità sulla nostra esperienza"**. E ancora: **"Marisa resisteva per rigore, e a certi compromessi non ci è mai stata. In uno dei Senati Accademici, in cui volevano ancora imporci il numero non programmato, io stessa risposi al Direttore Amministrativo 'non siamo il discount dell'Ateneo'"**. Parole piene di dolore, ma che mirano più a cementificare una comunità che non a rinverdire le polemiche che da sempre circondano le vicende della Facoltà. Soprattutto sono parole per ricordare la vita della Preside Sbandi, del suo modo di fronteggiare le difficoltà. Chiudendo su una memoria personale, la professoressa ha ricordato: **"In uno dei nostri ultimi colloqui, durante una sorta di passaggio di testimone, mi disse sorridendo 'adesso vado in pensione e voglio fare tanti viaggi'".** Un ricordo che mi commuove ancora, e che mi porta a pensare che adesso è davvero libera di viaggiare leggera. Libera da tutte le pressioni che ha subito nel corso della sua vita". Si muove tra diversi aneddoti il prof. **Vincenzo Sarracino**, decano ed ex Direttore del Dipartimento, che ha anche rievocato i primi tempi in via Vivaldi: **"Riuscimmo a spostarci a Caserta, ma lì c'era il problema che tuttora era ancora in costruzione e non si poteva cominciare l'Anno Accademico. Allora con il permesso dei Vigili del Fuoco entrammo da viale Lincoln con un percorso costruito appositamente, e così furono inaugurate le prime lezioni in quella sede"**.

"Ce la siamo vista brutta"

Alla fine, la considerazione che conclude il suo discorso fa un bilancio della crescita del Dipartimento: **"Ce la siamo vista brutta, ma abbiamo anche dei bei ricordi. E devo dire che il fatto che in**

questo edificio la Biblioteca venga intitolata a Marisa Sbandi, una psicologa, vale due volte: una volta per la figura di Marisa e un'altra per la Psicologia, che comincia finalmente a guadagnare lo spazio che merita"

Conclude il Presidente della Consulta di Psicologia Accademica, **Albino Claudio Bosio**, professore dell'Università "Cattolica" di Milano, e lo fa con un denso intervento riguardo i rapporti tra **trasmissione dei saperi e la professione dello Psicologo**. Intervento che introduce con forza il tema del "futuro" citato nel titolo dell'incontro: **"Quando ricordiamo un iniziatore non possiamo limitarci al ricordo. Bisogna dare un contributo nel cercare di profilare quello che ci aspetta da oggi in poi. È questo il senso del mio intervento"**. Il professore ha delineato i tempi presenti inquadrando all'interno del passaggio dal mondo del professionalismo classico a quello del **neo-professionalismo**, ovvero da poche professioni ben delineate, in continuità diretta con le singole discipline, a una molteplicità di professioni di cui nessun sapere ha il monopolio. In questo nuovo contesto, il problema della Psicologia diventa transdisciplinare, ed è all'interno di questo quadro che bisogna essere in grado di coniugare formazione e professione. Tra i dati più interessanti illustrati dal prof. Bosio ci sono sicuramente quelli che mostrano come sono mutati i gruppi professionali negli ultimi sei anni; **scompare il gruppo degli psicologi impegnati nel campo della salute pubblica e si triplica in percentuale quello dei consulenti flessibili**. **"Probabilmente c'è un problema di rinegoziazione di profili professionali, ma anche un problema di formazione e ricerca"**, commenta il professore. **"Non abbiamo prodotto ricerca che vadesse adeguatamente la rilevanza della nostra presenza nei sistemi di salute. Gli psicologi americani, con l'Obamacare, hanno sviluppato un insieme di lavori per dimostrare che inserire uno psicologo nel sistema sanitario americano fosse conveniente. Qui non è stato fatto"**. Altro passaggio interessante quello sulla formazione continua: **"Gli psicologi sono una categoria che studia per tutta la vita"**. Questo, signori, è un mercato. Un mercato che l'Università non ha ancora intercettato, come mostrano i dati".

In coda i saluti del Rettore **Francesco Rossi**, il quale ha espresso la volontà di unirsi al ricordo di Marisa Sbandi e ha ringraziato sentitamente i familiari presenti per l'occasione, invitandoli a partecipare al momento in cui è stata svelata la targa all'esterno della Biblioteca. Anche qui l'accento, nelle parole del Direttore Grossi che hanno accompagnato il gesto, non è sul passato ma sui nuovi orizzonti. **"Per ricordare"** ha detto, **"per ricordarsi e soprattutto far ricordare: per il futuro"**.

Valerio Casanova

Giornate Scientifiche di Ateneo

Come da tradizione, si terranno anche quest'anno le Giornate scientifiche di Ateneo alla Seconda Università. La manifestazione, momento di confronto tra le varie componenti della comunità accademica, si terrà il **10 e 11 giugno**, rispettivamente presso gli spazi della Scuola di Medicina e presso la sede di Viale Ellittico a Caserta. Presidente del Comitato Tecnico Scientifico il Rettore Francesco Rossi, coordinatore il ProRettore Raffaele Martone.

scelto dalla squadra di docenti e dottorandi che si è occupata di mettere in fila tutti gli avvenimenti di questo ventennio. **"Addirittura"**, ha aggiunto il prof. Grossi, **"c'è stato qualcuno che ha consultato i verbali degli anni tra il '94 e il '98. All'epoca non era ancora arrivata l'informatizzazione, per cui questi vecchi verbali polverosi sembravano essere stati ritrovati in un antico convento"**. È il segno dei tempi che cambiano e della passione riversata dal Dipartimento nella ricostruzione della propria storia.

Le sedi e il boom di iscritti

Storia che comincia il **10 gennaio del 1994, data della prima lezione svoltasi a Caserta, al Cinema San Marco di Corso Trieste**. L'affluenza è da subito straordinaria, tanto che i diretti testimoni rievocano le enormi difficoltà a far accomoda-

Mocassino, décolleté, ballerina, carlo IX, chanel, sandalo, stivale, tronchetto, stivaletto. Sono solo alcuni dei modelli menzionati da **Bianca Valentino**, per una collezione che avrebbe fatto invidia a Meryl Streep nel 'Diavolo veste Prada'. Erede dell'illustre maison 'Mario Valentino', l'ospite esordisce mettendo in bella mostra, alla cattedra, diverse paia di décolleté, a quanto pare fissazione di Jacqueline Kennedy. Occasione per l'esposizione: il workshop ideato per le 18 studentesse della Magistrale in **Design per l'Innovazione** (settore moda), tenutosi il 12 maggio, nell'ambito dell'iniziativa UNIPERTUTTI al Dipartimento di Ingegneria civile, Design, Edilizia e Ambiente della SUN. Il seminario si inserisce nel progetto della capsule collection, che l'azienda del 'Re della pelle', calzato da Maria Callas, Liz Taylor e Stefania Sandrelli, sta sviluppando con gli studenti del Corso di Moda. L'iniziativa è seguita dai professori **Maria Antonietta Sbordone** e **Roberto Liberti** all'interno del Corso di Fashion Eco-Design



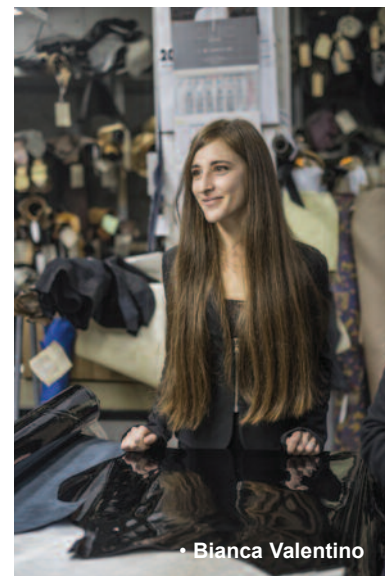
Bianca Valentino, della celebre maison napoletana, a Design dell'Innovazione

con il Laboratorio FA.RE. (Fashion Research Lab), coordinato da **Patrizia Ranzo** e diretto da **Alessandro Mandolini**. "Il laboratorio è aperto a tutti gli interessati al discorso moda, non solo alla nostra Magistrale, ma anche alla Triennale in Design per la moda e l'Accademia di belle arti. **A settembre i prodotti verranno esposti negli showroom Valentino di Milano** in occasione della Fashion Vogue. Tre le scarpe selezionate per la nuova collezione", spiega il prof. Liberti. "Lavoriamo in collaborazione con la ditta di pelli Covino. Ci teniamo ad andare a Milano per rappresentare la Campania, creativamente molto produttiva, in grado di competere con le maggiori aziende italiane", aggiunge la prof.ssa Ranzo.

Il workshop ha inizio con l'illustrazione della progettazione della **décolleté pump Valentino**. "È composta da vari pezzi assemblati. Si parte dal modello. Il modellista ha bisogno di una serie di elementi, primo fra tutti la scelta del tacco, a cura dello stilista. A questa si affianca la creazione della forma. Il tacco dev'essere comodo e deve rispettare le proporzioni, infatti è vincolato all'altezza della forma. Un tacco per una scarpa 40, sarà più alto di quello di una 37", fa presente Bianca. Diverse le figure coinvolte nella realizzazione di una calzatura: "stilista, modellista, operaio e aziende coinvolte. In media, per la lunghezza della procedura, con cinque persone si possono realizzare 80

scarpe al giorno. Con una pelle di capretto solo un paio. La ricerca della pelle adatta è importantissima, ti fa la collezione, quella di agnello è infatti la migliore", prosegue. Le forme non devono essere troppo stravaganti: "altrimenti risultano adatte solo ai prototipi, non riproducibili in serie". Dopo forma e tacco, il modellista realizza la camicia: "utilizzando materiale adesivo su tutta la forma. Importanti per le scarpe artigianali le linee di mezzaria, che le tagliano a metà, per stabilire il punto del gambetto dove la scarpa finirà". Per definire la scollatura, avviene il ritaglio dello scollo attraverso un cartamodello diviso in due pezzi: tomaia e fodera. "Prima vi è il taglio della pelle, poi si cuciono tomaia e fodera solo nella parte superiore. Si passa al sottopiede, tra suola e suoletta, realizzato attraverso inchiodatura e rimozione chiodi, tranne che per la parte posteriore, dove servono a sorreggere la scarpa. Poi s'incolla la suola e s'inserisce il tacco attraverso una macchina a pressione".

Tra i modelli di scarpa scelti, il più innovativo è quello della studentessa del primo anno **Albachiara Guindani**: "ho progettato un modello da presentare per la prossima collezione Valentino. Prima di farlo abbiamo seguito un breathing sulla donna a cui ci vogliamo riferire, quella di cultura. Per cui ci siamo dedicate ad un total look ideato per lei. Mi sono concentrata sulla scarpa, ispirandomi all'anima della col-



lezione Valentino, nata proprio con il sandalo corallo. Per cui ho proposto una riedizione del sandalo alla schiava, composto da fasce (pezzi di pelle elastica) uniti tramite cerniera". Il prototipo verrà presentato agli showroom di Milano. "È un po' complesso, perché abbiamo lavorato su modelli forti, che potessero attirare il cliente, ma ora ci stiamo soffermando sulla fattibilità, per la produzione in serie. Si spera in futuro di poter collaborare assiduamente con l'azienda".

Allegra Tagliatela

"Non bisogna avere solo dell'altruismo e della generosità per pensare di andare a portare l'aiuto dove i bisogni sono molti, ma occorre essere dei professionisti. Medici Senza Frontiere non comprende solo la parte medicale, ma anche quella relativa ad architetti, ingegneri, sanificatori dell'acqua. È un team che lavora assieme per raggiungere lo stesso obiettivo". Questa la premessa di **Ettore Mazzanti**, infermiere e operatore umanitario MSF, nell'introdurre l'incontro "Medici Senza Frontiere: il significato di esserci", svoltosi lo scorso 12 maggio al Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia generale e specialistica della Seconda Università. Presenti il Direttore del Dipartimento **Laura Perrone**, il Presidente e la Coordinatrice Didattica del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica **Emanuele Miraglia del Giudice** e **Clelia Esposito**, la ricercatrice **Anna Grandone**.

Il seminario ha portato alla luce una realtà fatta di persone normali che, al di là di qualunque eroismo o retorica, cercano di svolgere la propria professione al meglio. L'incontro è stato dedicato, in particolare, agli studenti di Infermieristica Pediatrica, con riferimento al focus sulle campagne vaccinali pediatri-

che, in modo da fornire una riflessione su quanto possa essere difficile svolgere la professione in circostanze estreme, totalmente diverse da quelle delle abituali corsie ospedaliere. Rilevanza è stata data anche al tema stesso della vaccinazione pediatrica, finito più volte sotto accusa qui in Italia, ma che si rivela invece di vitale importanza in altri Paesi, soprattutto quelli del Terzo Mondo.

Essere professionisti e scegliere di dare aiuto a chi ha bisogno attraverso una propria competenza è sicuramente fondamentale, ma alla base di questa scelta c'è sempre un fortissimo amore verso il prossimo. Di questo sono convinti gli studenti di Infermieristica Pediatrica, che, pur tra mille difficoltà organizzative, portano avanti il loro percorso di studi spinti dall'amore verso i bambini e dal carattere assistenziale del loro mestiere. "L'amore per i bambini mi ha spinto verso questo Corso di Laurea, che però si è rivelato più duro di quanto pensassi. Tra gli aspetti positivi c'è quello di

un immediato impegno pratico: subito ti mandano in corsia a contatto con i pazienti, ma poi non c'è il tempo di conciliare il tirocinio, le lezioni teoriche e lo studio per gli esami", spiega **Rosa Zippo**, studentessa del primo anno. Un altro vantaggio di questo Corso di studi, sostiene invece **Giovanni Aronne**, studente del terzo anno, è quello di non avere una sede fissa: "Per quanto riguarda il tirocinio giriamo un po' tutte le cliniche di Napoli, avendo l'opportunità di confrontare situazioni diverse, anche se di base c'è una forte disorganizzazione relativa agli orari e ai corsi" e, in merito al tema dell'approccio verso la sofferenza del malato, dichiara: "non bisogna andare incontro alla desensibilizzazione, ma bisogna agire con consapevolezza e capire che, come esiste il bambino sano, esiste anche quello malato, che richiede determinati trattamenti". Alla sofferenza del paziente non ci si fa mai l'abitudine, questo è quanto emerso dalle risposte degli studenti, che cercano invece di elabo-

rare modi diversi di vedere la malattia, in modo da proteggersi emotivamente. "Invece di guardare la sofferenza in sé, posso vederla come possibilità di aiutare l'altro. Invece di vedere che il bambino sta soffrendo, posso pensare che io lo sto aiutando. Magari posso rimproverarmi male di alcune gravi situazioni ma, invece di soffrirne, posso rimproverarmi le maniche e fare qualcosa di reale per lui", sostiene **Marco Trani**, studente del primo anno. Anche **Ettore Mazzanti**, infermiere e operatore umanitario MSF, ha trovato il suo modo per affrontare l'approccio quotidiano verso il dolore: "non ci si abitua alla sofferenza, ci sono solo degli ammortizzatori. Vero è che il segreto, per riuscire ad ammortizzare quelle che sono fatiche grandi sotto il profilo psicologico, è la condivisione con la squadra. Questo è il valore aggiunto per poter sopportare e supportare quelli che sono momenti di difficoltà molto alta, quali gli scenari in cui talvolta ci troviamo ad operare".

Arianna Piccolo

Gli studenti di Infermieristica Pediatrica incontrano "Medici Senza Frontiere"

Un ex allievo in cattedra per scoprire “L'altra anima dell'ingegneria”

L'incontro ha chiuso il ciclo di seminari per le scuole superiori “Telecomunicando”.
Relatore l'ing. Paolo Cuccuru, Senior Key Account Manager di Procter & Gamble

Gli ingegneri hanno un'altra anima? Sì. Almeno è quel che è emerso durante l'incontro “**L'altra anima dell'ingegneria**”, quinto e ultimo appuntamento del ciclo di seminari “Telecomunicando”, organizzato, il 9 maggio, dal Corso di Laurea in Ingegneria biomedica, informatica e delle telecomunicazioni del Parthenope. Gli alunni di una decina di scuole superiori hanno conosciuto l'ing. **Paolo Cuccuru** il quale, sfruttando la forma mentis fornitagli dai suoi studi, si è completamente reinventato ed oggi è senior key account manager per la multinazionale **Procter & Gamble**. “**La figura dell'ingegnere si può riadattare a delle tipologie di lavoro che forse nemmeno vi immaginereste**”, racconta Cuccuru al curioso quanto vivace pubblico presente nell'Aula Magna del Centro Direzionale. Non si è trattato di un monologo sulla mission di P&G o sulle possibilità che il mondo del lavoro apre ai laureati in Ingegneria, quanto di una conversazione fortemente interattiva. Tutto è iniziato con una panoramica dell'azienda “che ha il quartier generale a Cincinnati. Ha 177 anni. Il nome forse non vi dirà nulla, però sicuramente ne conoscete i prodotti. Sono beni di largo consumo. Parlo di Gillette, Duracell, Dash, Viakal, e tanto altro”. Poi le cose si sono complicate quando una breve descrizione delle caratteristiche che deve avere chi fa il suo mestiere prelude alla seconda domanda: “**qual è il mio lavoro? Ricordo, io sono laureato in Ingegneria delle telecomunicazioni con una tesi in telerilevamento presso la Provincia di Napoli sullo studio delle case abusive da satellite. Cercate di trovare il nesso con le cose che sto dicendo, poi me le spiegate**”. Le voci in questo caso sono state discordanti: “**amministratore**”, “**rappresentante**”, “**rapporto con i fornitori**”, “**manager**”. Uno solo ha indovinato, dicendo “**venditore**”, e si è aggiudicato un campioncino di profumo in omaggio. La curiosità è andata via via crescendo. Una ragazza gli ha chiesto se l'apertura di tanti negozi che propongono detersivi sfusi abbia influenzato in negativo le vendite dell'azienda. A lei, l'ingegnere ha risposto: “**le donne non risparmiano sulla qualità**”. Un altro studente ha aggiunto: “**la pubblicità non fa aumentare troppo il prezzo del prodotto?**”. Sì, ma non importa: “**i prodotti costano di più, soprattutto al sud, ma, nonostante la crisi, la gente spende volentieri**”. Più audace è stata la domanda di un terzo studente che gli ha chiesto quanto guadagna l'anno, sentendosi rispondere: “**non c'è una cifra fissa, dipende dalle vendite. Certo l'azienda non è così stupida da pagarmi anche se non vendo niente**”. Il confronto è quindi proseguito tra orientamento alla scelta universitaria e possibilità di lavoro alla P&G: “**l'obiettivo di ognuno dovrebbe essere seguire un percorso che piace e che permetta di guadagnare. La laurea in Ingegneria dà**



un'impostazione di approccio ai problemi e nella selezione del personale fatta da P&G ha un background che è discriminante. Le porte dell'azienda restano però aperte anche a chi dovesse fare scelte differenti: “**vanno bene tutte le lauree, perché la P&G cerca persone sveglie e intelligenti. La Laurea Triennale, però, è un requisito minimo**”. Un requisito che consente di entrare a far parte di un team che guarda con interesse ai giovani: “**la mia azienda può offrire agli studenti un lavoro in un**

contesto internazionale e un ambiente divertente. L'inglese è importante, ma non è indispensabile perché vengono organizzati dei corsi di lingua interni. Di solito si entra ad un anno dalla laurea”. Fondamentale è anche saper scrivere un curriculum breve ed esauritivo, come ha spiegato Cuccuru a margine dell'incontro.

Soddisfatto del successo riscosso dai seminari il prof. **Maurizio Migliaccio**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni, tra i promotori dell'ini-

ziativa: “**hanno partecipato in maniera stabile a tutti e cinque gli incontri una decina di scuole e in maniera saltuaria un'altra decina. Ci siamo rivolti soprattutto ai licei scientifici, agli istituti tecnici e ai licei classici, ovvero ai principali target di un Corso di Ingegneria. Naturalmente uno dei criteri che abbiamo adottato è stata la vicinanza sul territorio**”. Per gli studenti “**questo percorso è stato certificato in crediti formativi**”. Alle aspiranti matricole spetta adesso il compito di scegliere che strada seguire. Il perché scegliere la Parthenope è così spiegato: “**perché siamo bravi e accoglienti. Questo non significa poco esigenti. Siamo, invece, degli allenatori esigenti che creano proprio un rapporto allenatore-giocatore. Quindi non siamo una controparte dello studente ma siamo una parte che con lo studente vuole vincere**”. Magari seguendo la strada di Cuccuru, che è stato tesista con il prof. Migliaccio: “**Ingegneria delle Telecomunicazioni ha visto molti allievi raggiungere posizioni importanti. Sono orgoglioso di Paolo, ma sono orgoglioso soprattutto perché il suo non è un caso isolato**”. Poi sottolinea: “**Il nostro Corso è stato qualificato dal MIUR come il migliore del settore al Sud Italia e il quarto in Italia**”.

Ciro Baldini

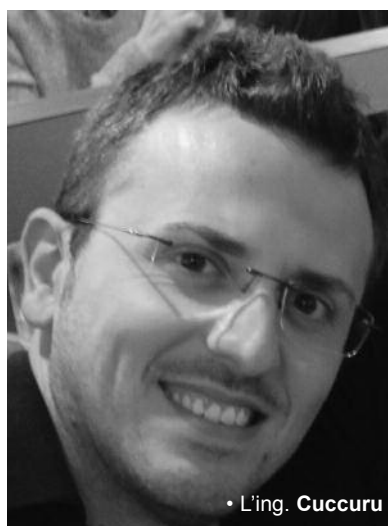
Il consiglio: “coltivare le passioni ma non farle diventare un lavoro”

A volte ritornano. Paolo Cuccuru, 32 anni, relatore dell'incontro, è una vecchia conoscenza del Parthenope. Nel 2006, dopo cinque anni esatti di studio, si è laureato con 110 in Ingegneria delle Telecomunicazioni proprio in questo Ateneo. La comodità negli spostamenti – è della provincia di Salerno – è stato uno dei criteri nella scelta della sede universitaria. Scelta che “**rifarei sicuramente perché non è tanto l'università a fare la differenza quanto le persone. Quelle brave lo sono in tutte le università. Qui alla Parthenope, poi, si è di meno, quindi c'è la possibilità di essere seguiti in maniera migliore dai professori e di creare un network con gli studenti diverso da quello che si può realizzare altrove**”. Con assoluta onestà non parla mai di vocazione quando si sofferma sul Corso di Laurea che ha frequentato: “**la Facoltà di Ingegneria è un investimento. Ci sono tante persone che fanno questo percorso con passione. Però ci sono anche quelle che hanno meno piacere, ma che comunque ci riescono. È un po' il caso mio, perché a me non piaceva ma l'ho fatto con la speranza di trovare presto un lavoro e così è stato. Le statistiche dimostrano che i laureati in Ingegneria sono tra i più richiesti**”. Se il mercato del lavoro fa delle richieste, può valere la pena assecondarlo. Male che vada, si può sempre fare un passo indietro, cosa alla quale anche lui ha pensato da studente: “**il primo anno ho dato tutti gli esami di Matematica e Fisica che erano quelli che mi piacevano. Dopodiché si è entrato più nello specifico della telecomunicazione, quindi c'erano esami tipo quello di**

Elettronica. La materia non mi piaceva e mi proposi di continuare solo se fosse andato bene l'esame, altrimenti avrei cambiato. Presi 29, quindi ho continuato”. Naturalmente questo non significa che la passione per una materia specifica non possa o non debba portare a fare anche delle scelte meno vantaggiose da un punto

di vista professionale. L'importante è avere la consapevolezza di cosa si va incontro: “**non sempre la passione è quella che ti fa fare i soldi. Quindi, se uno vuole seguire la passione però è consapevole che dopo troverà tante difficoltà, allora bene. Consiglio, ad ogni modo, di coltivare le passioni ma di non farle diventare un lavoro. Io avevo una grande passione per l'inglese, però ho scelto Ingegneria. Comunque ho fatto i miei viaggi all'estero e i corsi di lingua che mi hanno permesso di continuare a coltivare i miei interessi che oggi mi sono utili anche per il lavoro**”. Un lavoro che lo ha portato prima a Roma, poi a Milano fino al ritorno nella capitale. Già nel febbraio 2006, a pochi mesi dalla laurea, ha ottenuto il primo impiego come Sales analyst presso Accenture, una società americana leader nella consulenza. Dopo un anno, poi, è arrivata la Procter & Gamble, con la quale colla-

bora ancora oggi in qualità di Key Account impegnato nel settore Customer Business Development. Merito della laurea? Niente affatto, o almeno il titolo non è il solo elemento che gli ha consentito di raggiungere questi traguardi: “**conta la vendita di se stessi. Molte persone hanno tante doti, ma se non lo dicono e non le sanno vendere non riescono a imporsi**”.



• L'ing. Cuccuru

“L'altra anima dell'ingegneria”

La parola ai diplomandi

“Dove iscriversi, qual è il Corso che ha maggiori sbocchi. Tutti puntano a Medicina, vanno a provare i test, molti non per passione ma quasi per sfida. Penso che la scelta universitaria debba essere fatta in un altro modo”, afferma la professoressa **Tina Spampinato**, docente presso il Liceo Scientifico Enrico Medi di Cicciano, una delle scuole presenti al seminario. Sarà una matricola di Medicina **Ettore Cicerone**: **“ho sostenuto il test di Medicina e sono entrato, però ho voluto seguire questi incontri di orientamento perché penso che sia comunque importante mantenere aperte altre strade. Non ho dubbi su Medicina, però come seconda scelta avevo Ingegneria biomedica. L'incontro è stato molto interessante, non pensavo che Ingegneria avesse tutti questi sboc-**

chi”. Spettatore interessato è stato **Raffaele Napolitano**: **“a me già piacevano le materie scientifiche e ho intenzione di scegliere Ingegneria, quindi questo incontro mi interessava parecchio. Ho avuto spunti interessanti oggi, così come negli incontri precedenti”.** È un aspirante ingegnere anche il suo compagno **Giuseppe Marretti**: **“non ho grandi dubbi in merito alla scelta dell'università, l'unica cosa è verificare quale mi possa aprire più porte. Vorrei iscrivermi a Ingegneria Meccanica”.** Tra i ragazzi dell'ITIS Barsanti di Pomigliano d'Arco, **Gianluca Grimaldi**: **“abbiamo partecipato per orientarci e per visitare la sede perché noi siamo studenti in un istituto tecnico, dunque ci interessa Ingegneria. Io vorrei iscrivermi ad Ingegneria Informatica”.** Particolarmente colpito dal

seminario **Raffaele Albachiara**, che vorrebbe ripercorrere la carriera dell'ingegner Cuccuru: **“mi farebbe piacere lavorare per Procter & Gamble. Anche se ci fosse inizialmente la possibilità di fare esperienza per poco tempo. Spero di riuscire già dopo il diploma a trovare qualche sbocco. Per l'università sono indeciso ancora tra Ingegneria informatica ed Elettronica. La Parthenope mi piace”.** Il lavoro è la principale preoccupazione anche di **Pietroluigi Amoruso**: **“vorrei studiare Medicina, ma non ho sostenuto il test, quindi è probabile che mi iscriva altrove per sostenere esami che mi possono essere convalidati. Questo seminario è stato molto utile. Mi è piaciuta molto la possibilità di confrontarmi con il mondo del lavoro”.** Durante l'ultimo appuntamento, gli studenti hanno ricevuto informazioni sui test dal professore **Stefano Perna**: **“molti dei vostri colleghi, giustamente, sanno che il test di autovalutazione per Ingegneria è fissato per il 4 settembre, ed è una prova che si tiene**

contemporaneamente in tutti i Dipartimenti di Ingegneria d'Italia. Però ci sono altri test, anch'essi nazionali, durante l'anno. Sono organizzati dal Consorzio CISIA. In questa sede le date sono il 9 giugno e 9 luglio”. Si tratta di un test il cui esito non preclude la possibilità di iscriversi, come ha chiarito anche il prof. **Migliaccio**: **“ma è autovalutativo. Serve per valutare le vostre conoscenze di base. Se queste ultime devono essere rafforzate, noi gratuitamente organizziamo dei mini corsi di recupero di alcuni concetti. È un'opportunità che diamo agli studenti”.** Due i consigli dispensati dal professor Perna: **non ridursi a sostenere il test nella data di settembre** ma provarlo prima dell'estate; **esercitarsi senza spendere soldi**: **“in opuscoli vari. Il consorzio CISIA, mette a disposizione gratuitamente dei test analoghi a quelli che svolgerete in aula. Basta cercarli online al sito www.cisiaonline.it. È il modo migliore e il più economico per potersi allenare”.**

Come si diventa manager delle imprese marittime

Come diventare ‘Manager delle Imprese Marittime’? Il Master Internazionale di primo livello, diretto dal prof. **Mauro Catalani**, offre una soluzione al quesito. Finalizzato ad individuare questa figura l'incontro a Palazzo Pacanowski del 15 maggio, a cura dell'Accademia di formazione Listagram, moderato dal Vice-presidente dell'Associazione studentesca **Gianluca Radice**. Il secondo appuntamento mensile del ciclo ‘Alta Formazione’ ha previsto gli interventi delle più grandi aziende

sature, lavorano cento persone in tutta Italia. È necessaria la conoscenza di almeno un paio di lingue per lavorare con noi. A Napoli, ad esempio, stiamo concentrando il contact center”. La progettazione di quattro navi garantirà un livello di occupazione non indifferente: **“qui siamo 450 dipendenti, molti dei quali usciti dal Master. Settore in sviluppo è il web-marketing, che si occuperà dell'area giovani”.** Di questa parla appunto **Federico Maccotta**, Responsabile Sviluppo: **“la nostra**

oggi ci stiamo riprendendo. Siamo tornati alle tariffe precedenti al 2012, e il nostro target è in continua evoluzione, poiché il Mediterraneo è diventato il nuovo campo di battaglia del traffico portuale”. conclude. Interviene **Manlio Morrica**, General Manager del Gruppo **Grimaldi**: **“anch'io mi sono laureato con il prof. Catalani nel 1997, la mia tesi parlava del mercato globale. Il nostro gruppo è aperto a vari settori; il trasporto ha sede a Napoli, con gran parte del personale napoletano. Prima era composto da marittimi, che avevano grande esperienza pratica, ma nessuna dimestichezza con il marketing, base per una società globale. Cerchiamo figure con conoscenze del genere. Oggi ne siamo 500, ma, quando sono entrato, ne eravamo 120. Ciò sta a significare che l'azienda è in continua espansione”.**

Lo sviluppo esponenziale porta a 10 mila dipendenti: **“ci stiamo concentrando sulle 60 autostrade del mare, che permettono ad automobilisti e camionisti di raggiungere le destinazioni imbarcando il mezzo, con un risparmio su usura dello stesso e garanzia di minore inquinamento”.** Si rivolge alla platea di giovani in ascolto **Giuseppe La Guardia**, Operatore logistico **Terracciano Group**, Interporto di Nola: **“le generazioni che vi hanno preceduto non sono state generose con voi. Nonostante ciò, vi date da fare per migliorare la situazione. Questo è lodevole. La nostra azienda, nata su gomma, investe nelle vostre idee. La reticenza del padrone del camion ad utilizzare un'autostrada del mare è frutto di mancanza di cultura. Questo stato di cose deve cambiare, e sarete voi ad occuparne. Raggiungere risultati qui, richiede un impegno maggiore che altrove, non dimenticatelo”.** Alla Terracciano sono benvenute le donne: **“otto su dieci sono giovani mamme, delle quali ci occupiamo creando un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze”.**



di trasporto marittimo. **“Il nostro Master vanta un'importante collaborazione con l'Università di Barcellona e si svolge in accordo con quella del Molise”,** spiega il prof. Catalani. La parola passa subito a **Cosimo Bruno**, Manager di **MSC Crociere**: **“Catalani è stato il mio relatore. Sono un napoletano doc, lavorare qui per me è motivo d'orgoglio. In azienda abbiamo una marea di figure professionali. Nel settore commerciale, purtroppo**

è la flotta più moderna al mondo. Poiché MSC non è solo mare, ci sono: sponsor, fiere e comunicazione dietro. Alla ricerca di nuovi mercati, siamo approdati a crociere tematiche, come ‘La nave dei giovani’, idea lanciata sui social, che ha avuto un successo strepitoso, sulla quale vogliamo puntare”. Il trend in continuo aumento del turismo crocieristico ha subito una battuta d'arresto col disastro del Giglio: **“dopo un anno di passione,**

Ballo di fine anno al Parthenope

Abito elegante e fiore all'occhiello, per un ballo in stile americano che coinvolgerà tutti gli studenti della Parthenope di Napoli e provincia. Il **6 giugno, dalle 20.00 alle 2.00**. Si terrà, infatti, nella sede di Via Acton, il ‘Ballo di fine anno’. L'ingresso è gratuito, che si venga da single o in coppia: **“abbiamo pensato ad un evento totalmente ludico quest'anno, con entrata libera e drink facoltativo. Sponsor della serata: Ceres e Set Japan, ristorante giapponese che allestirà una food area con aperitivo sushi & wine”,** spiega la Responsabile dell'area marketing **Laura De Vincenzo**. L'evento è a cura dell'Associazione Listagram, in partnership con: L'Agorà Parthenopea, Studentiurisprudenza, Uniparthenope In Azione, S.O.S. Studenti sud Campania, NOU, ASE Napoli. **“Ci hanno aiutato le diverse Associazioni studentesche di Parthenope e Federico II. L'idea è quella di distribuire gli inviti all'ingresso della sede. Questi avranno un'etichetta da spezzare, che verrà offerta al possibile partner. È un modo carino per chiedere: ‘vuoi venire al ballo con me?’”,** continua. Per l'occasione saranno allestite quattro postazioni bar ed in consolle si susseguiranno, per tutta la notte: DJ Marco Romagnoli, DJ Alex-P (Ardish) & DJ Giuliano De Caprio. Presenta Silvio Gervasio, Voice: Be Nico B. **È inoltre attivo un contest, aperto a tutti gli studenti universitari che svolgono la professione di DJ. Durante la serata, il vincitore sarà chiamato in consolle per un'esibizione live, e avverrà la premiazione dei migliori docenti della Parthenope.** Sarà possibile lasciare l'auto nel parcheggio del Molo Beverello.

Gli studenti contestano l'organizzazione della didattica Ritardi nella pubblicazione dei calendari d'esame, scoppia la protesta

Esausti, a causa del ritardo nella pubblicazione delle date d'esame, alcuni studenti hanno ben pensato di denunciare il problema. **"Scrivere ai giornali ha sempre un grande impatto. Presa dallo sconforto, ho inviato una mail alla redazione e non ci ho più pensato"**, dice **Francesca Corsetti**, iscritta al secondo anno di Lingue, letterature e culture comparate, la studentessa che per prima ha deciso di sua iniziativa di contattare *Il Mattino*. Dopo la pubblicazione della lettera sul sito del quotidiano, si è scatenato il putiferio sui social network: **"Ogni volta in cui aprivo la pagina del mio articolo su facebook, le condivisioni aumentavano di 50 in 50 e non potevo crederci"**. Si uniscono alla sua voce gli studenti dell'Ateneo: **"Le cose devono cambiare! Avremmo dovuto chiamare anche Le Iene o Striscia la notizia: un servizio televisivo avrebbe smosso immediatamente la situazione. È vero che il giorno dopo la diffusione della notizia sono usciti gli appelli, ma siamo alle solite: a stento c'erano quelli degli esami scritti. Senza conoscere i giorni degli appelli a meno di un mese, non potevamo organizzarci lo studio e, adesso che ci sono, non si sa quando sarà possibile prenotarsi, nemmeno per quelli che si tengono nella prima settimana di giugno"**, commenta lo studente di Scienze politiche e Relazioni internazionali **Mario Di Pace**.

Altri studenti, invece, si sono rivolti direttamente al Polo Didattico per fare pressione: **"ho chiamato la Responsabile del servizio offerta didattica e le ho detto che non era possibile che a metà maggio non si conoscessero ancora i calendari d'esame. Poi ho chiesto quando avrebbero pubblicato le date e nessuno sapeva cosa dirmi. Le ho sottolineato che la situazione era stata messa in evidenza anche da un giornale e la risposta è stata: 'è girata la voce che negli uffici ci sia molta latenza, ma noi siamo qui per lavorare e abbiamo circa 600 esami da programmare'"**, racconta **Roberta Romano**, iscritta a Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe. **"A meno di un mese dalla sessione estiva, non conosciamo le date d'esame. Eppure noi paghiamo tra i 700 e i 1200 euro di tasse e, se ritardiamo anche di un solo giorno, dobbiamo pagare una mora di 70 euro, ma a loro non interessa salvaguardare i nostri diritti"**, aggiunge Roberta.

L'indignazione da parte degli studenti sale a tal punto che c'è chi propone di presentarsi in massa negli uffici: **"quando si tratta di date che hanno a che fare con il pagamento delle tasse, sono rigidissimi sulle scadenze. Del resto se ne infischiano! Dobbiamo reagire: a che servono le lamentele, se non siamo in grado di far valere i nostri diritti? Lo studente in questa università ha valore di zero"**, sostiene **Eleonora Accardo**. E continua: **"quando ho telefonato, la responsabile del servizio organizzazione delle attività didattiche mi ha assicurato che i calendari sarebbero usciti sul**

sito nella seconda metà di maggio e in seguito sarebbero risultati anche sulla nostra pagina personale. Praticamente, quest'anno saremo obbligati a studiare il giorno stesso dell'esame. Io, come molti altri, mi dovrei laureare a breve ma questi ritardi non fanno che rallentarci".

Interviene al dibattito una studentessa lucana: **"non è normale che siamo venuti a conoscenza di quando sostenere gli esami della sessione estiva a maggio inoltrato. Alcuni come me sono fuori sede e devono in anticipo prenotare un alloggio. Ma i nostri rappresentanti chi sono?" è la domanda che ci poniamo tutti. Ormai gli studenti sono arrabbiati e se la prendono con i funzionari del Polo Didattico al punto che sono circolate sul web e nelle sedi vignette umoristiche di protesta: è il degrado totale"**, dice **Costanza Mastrangelo**.

Più esami nello stesso giorno

Oltre a denunciare l'inefficienza dei servizi, c'è un'altra questione che spinge gli studenti a lamentarsi e a pensare alla mobilitazione: gli esami si accavallano. **"Per le date vicine ci si organizza, ma a me coincidono quattro esami su sei in entrambi gli appelli, tra cui Lingua Inglese e Lingua Svedese. Così ci costringono a restare indietro, perché dobbiamo scegliere due esami. Insomma non abbiamo molte soluzioni: dobbiamo andare in massa al Polo Didattico"**, afferma **Marina Stasio**, studentessa di Mediazione linguistica e culturale. Continuano due colleghe iscritte al secondo anno: **"hanno impiegato tutto questo tempo per decidere di mettere Traduttologia generale, Studi culturali e media e Multiculturalità e apprendimento linguistico negli stessi giorni, sia a giugno che a luglio, e allo stesso orario. Questi tre**

esami riguardano ogni



Corsi che iniziano a maggio e orari disumani

A completare il quadro sulle controversie degli studenti con l'organizzazione delle attività didattiche, ci sono corsi che iniziano a metà maggio per l'assenza del docente. È il caso di **Studi culturali e media** (gruppo A-L) la cui prima lezione si è tenuta martedì 13 maggio: **"Gli orari sono assurdi. Come si può pretendere di seguire quattro volte a settimana o con lezioni dalle 14.30 alle 17.30? A momenti mettevano le lezioni anche di sera. Adesso dovremmo smettere di fare avanti e indietro per avere un po' di tempo per studiare e loro invece hanno il coraggio di infilare corsi di tre ore a metà maggio. Molti sceglieranno il programma da non frequentanti"**, spiega **Marcello Basile** di Mediazione linguistica e culturale. Poi

aggiunge: **"il vero problema non emerge mai purtroppo. Abbiamo chiesto e richiesto spiegazioni al Polo Didattico per due mesi, perché era impossibile che non fosse ancora cominciato il corso di un esame previsto a giugno. Il docente della cattedra c'era ma ha rifiutato l'incarico una settimana prima dell'inizio delle lezioni: questa è stata la loro giustificazione ma noi ci crediamo poco, poiché anche l'anno scorso successe con lo stesso insegnamento"**. Prosegue la collega **Emilia Crocille**: **"la prof.ssa Stamatiia Portanova, nuova docente, nella prima lezione si è immediatamente scusata con i presenti per il terribile ritardo di inizio corso ed ha attribuito la colpa alla cattiva organizzazione del sistema. Ha detto che cercherà di venirci incontro ma ovviamente è richiesta serietà e studio da parte nostra. La maggior parte di noi era lì solo per capire le sue intenzioni, nessuno potrà seguire perché il corso deve essere sviluppato obbligatoriamente nelle 50 ore per completare gli 8 crediti e ciò significa che a settimana avremo tre volte lezioni da tre ore ciascuna ed una sola volta lezione di un'ora. Vista l'imminenza della sessione estiva più le eventuali prove intercorso, seguire a maggio è un disagio enorme. E giugno è sempre tragico, perché gli scritti di Lingua sono molto vicini. Tra l'altro, è vergognoso che un Corso di Laurea incentrato sulle lingue ci dia la possibilità di sostenere gli scritti solo tre volte l'anno. Nel mio caso, hanno avuto il coraggio di fissare Lingua tedesca sabato 7 giugno e i corsi da calendario terminano il 6 giugno. Praticamente, devo dare gli esami più importanti del mio piano carriera con una distanza minima tra loro e soprattutto subito dopo la fine dei corsi"**.

Sabrina Sabatino

Ci sono modi e modi di apprendere le lingue: parlando, viaggiando, studiando o addirittura recitando. È quest'ultima la modalità prescelta dalla cattedra di **Lingue e Letteratura Cinese** della professoressa **Maria Cristina Pisciotta**. È infatti sua l'idea di rielaborare il testo di Liu Shugang *'Un morto che va a visitare i vivi'*, trasformandolo nello spettacolo rappresentato al teatro Galleria Toledo il 7 e l'8 maggio: *'48 Morto che parla'*, regia di **Lorenzo Montanini**. Il progetto di riadattamento è al suo decimo anno. La trama questa volta si è basata su un fatto di cronaca, che racconta l'omicidio di Ye Xiaoxiao, avvenuto sull'autobus 48, a cui i passeggeri hanno assistito passivamente. Protagonisti diventano **25 studenti, che si sono calati nei personaggi, recitando in due lingue: l'italiano e il cinese**. Nessuno di loro è mai stato in Cina, ma sono tutti attratti dalla cultura orientale, in particolar modo il protagonista: **Mattia Di Mauro**, al secondo anno di **Lingue, Letterature e Culture Comparete**: "studio teatro dai 16 anni. Ho cominciato a Bari, per poi trasferirmi a Napoli, perché c'era qualcosa che mi trascinava in questa città. A Bari è facile crescere, ma difficile diventare grandi. La realtà è cristallizzata, c'è poco scambio culturale. Qui è un'altra cosa". Unico ad aver studiato recitazione, s'identifica con il personaggio interpretato: "il protagonista è una persona ambigua, con tanti passati irrisolti, che non è mai riuscito a trovare se stesso, perché nel momento in cui sta per giungere alla propria realizzazione si ferma e non riesce ad andare avanti. **Tema appunto dello spettacolo è l'irrisolto, la paura di esporsi**. È infatti un grido alla vita: non lasciare che ti sfugga per paura di fallire! Lui non è riuscito ad essere all'altezza, quando la situazione lo ha richiesto, ed io mi ci sento simile in questo momento". Ritornare a conoscersi è l'aspirazione di Mattia: "nella foga di orga-

25 studenti sul palco della Galleria Toledo per il Laboratorio promosso dalla prof.ssa Pisciotta

Il cinese si impara anche attraverso il teatro

nizzare la nostra carriera, spesso ci dimentichiamo ciò che siamo. Quando non è importante la realizzazione professionale, ma restare fedeli a se stessi. Ye lo fa nel momento in cui perde la vita per difendere un vigliacco". **Della Cina c'è molto in questo spettacolo**: "come la perdita dei valori antichi e della propria identità, la ricerca spasmodica dell'occidentalizzazione, che cambia abito e colore. Non a caso abbiamo recitato vestiti tutti di grigio". Il ragazzo si è avvicinato al cinese: "perché mi piace trovare nelle altre lingue significati pertinenti a concetti che l'italiano non riesce ad esprimere pienamente, in quanto per me lingua troppo macchinosa e asettica, a differenza ad esempio dei dialetti: vivi, con un forte potenziale comunicativo". Nel cinese, tra parlato e scritto, c'è un'enorme differenza: "parlarlo non è la cosa più facile del mondo, ma concetti come il peso si formano dall'unione di pesante e leggero, alla ricerca di immediatezza espressiva".

Il cinese incuriosisce anche le colleghe, come **Irena Buha**: "ho una vera e propria passione per le lingue. Ne parlo bene cinque: ucraino, russo, inglese, francese, italiano. Questo è un momento storico in cui sono indispensabili, non solo per lavoro, ma anche per viaggiare". Vorrebbe vivere in Cina

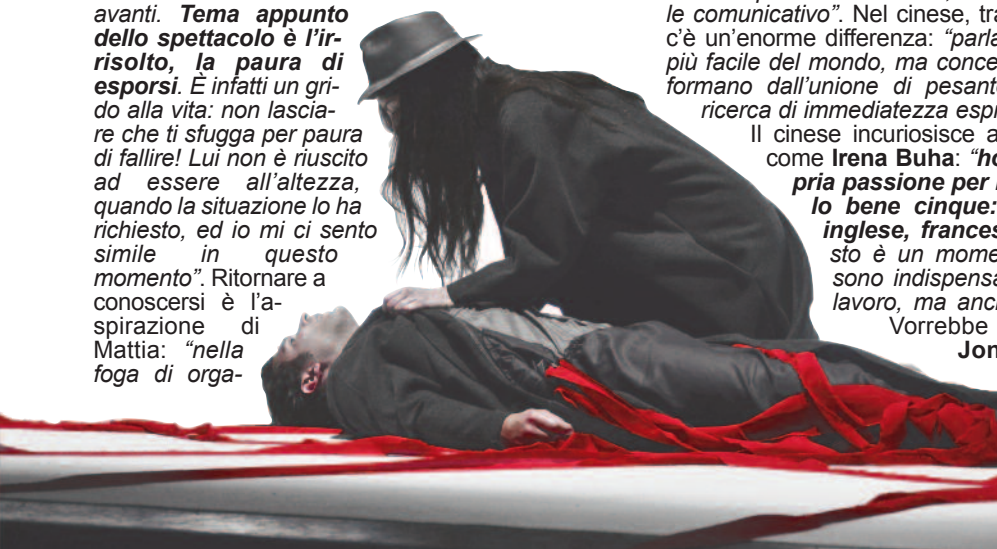
Jonida Kerciku:

"Sono albanese ed abito in un paesino in provincia di Benevento. Vorrei soggiornare almeno per un po' di tempo in

Oriente. **Questo laboratorio per me è stato un modo alternativo e divertente per apprendere il cinese, lingua di un Paese che ammiro molto**". Anche **Imma Formisano** ritiene che l'esperienza teatrale sia stata molto formativa: "instauri rapporti con persone a cui non facevi neanche caso all'Università, che poi diventano fratelli e sorelle durante lo spettacolo. **Ho scelto il cinese per caso: volevo studiare arabo e francese**. Avvicinandomi alla cultura e al teatro, ho iniziato a studiare anche la lingua, ed ora non posso farne a meno".

Al terzo anno **Alberto Sperindio**, veterano, in quanto già reduce dall'esperienza laboratoriale dell'anno precedente: "abbiamo partecipato a tutte le fasi dello spettacolo, dal montaggio alla messa in scena. Ovviamente possono partecipare gli studenti almeno al secondo anno di cinese, perché è una lingua difficile da praticare, anche sul palco. Al primo anno ne hai solo un'infarinatura generale. Mi ci sono avvicinato tramite gli scritti del giornalista Terzani. Purtroppo della Cina arriva sempre poco qui da noi, notizie parziali, poiché è una parte del mondo che viene raramente affrontata, anche dai libri di storia del liceo, mentre loro studiano molto la cultura occidentale". Del tutto inusuale la motivazione che ha portato allo studio del cinese la collega **Simona Brunitto**: "tutti mi dicono che ho dei tratti del viso orientali. Un po' condizionata da questo, ho iniziato a documentarmi sulla Cina, tramite libri e filmati. Guardando quegli occhi così espressivi, ho deciso di indagarne le motivazioni, cercandole nella storia di questo Paese". Lo spettacolo per Simona è una dimostrazione di come culture totalmente opposte possano incontrarsi e coesistere: "oltre alle due lingue, le battute sono in napoletano e barese. **Il cinese richiede impegno, non lo si può prendere sotto gamba: o lo ami o lo odi**. Per studiarlo da noi, bisogna essere molto determinati, perché i corsi sono organizzati dalle 8 del mattino alle sei di sera, con lunghe pause intermedie".

Lo studio del cinese per **Stefano D'Aponte**, al terzo anno di Culture Orientali e africane, è stata una scelta fortunata: "mi sono detto: proviamo! Per poi innamorarmi di lingua e cultura. I nostri spettacoli si rivolgono specialmente a chi comprende la lingua, ma aperti a chiunque, perché molto fisici, si allontanano dalla concezione del teatro convenzionale, fatto di parole. I testi cinesi contemporanei affrontano tematiche sociali, tipo l'omertà, che riguardano disagi presenti in Cina. **È un'esperienza che ripeterei, anche se impegnativa**. Dall'inizio di gennaio abbiamo provato una volta a settimana per 4 ore e verso la fine full immersion".



Un gruppo di dieci studenti de L'Orientale a Murcia, città della Spagna meridionale, grazie al Programma Intensivo Erasmus **"Biodiritto, salute e tecnologia in un contesto multiculturale"**, iniziativa coordinata dalla locale Università in collaborazione con l'Ateneo partenopeo - responsabile la prof.ssa **Luigia Melillo** che è anche Presidente del *Life-long Learning* - e con l'Università francese di Lille. Obiettivo del programma: "stabilire partenariati a livello internazionale di riconoscimento reciproco di insegnamenti, tematiche. La bioetica è pionieristica a L'Orientale, non così altrove", spiega la prof.ssa Melillo. Gli studenti, selezionati per merito (media superiore al 26), conoscenza della lingua spagnola e "sulla motivazione e apertura ai nuovi saperi", sono partiti il 18 maggio e rientreranno il 31. Per loro un nutrito calendario di attività. In agenda: seminari, workshop, lezioni, visite guidate. Interessante anche "il confronto con gli studenti dei due Atenei partner, dove queste tematiche sono ancora più ampiamente trattate". È importante che gli studenti valorizzino ulteriormente il principio cardine della bioetica interculturale e quindi "il rispetto e il riconoscimento dell'altro, soprattutto le figure più deboli della società che la crisi ha contribuito ad emarginare. Il sapere - sottolinea la docente - non è mai fine a se stesso,

Bioetica: dieci studenti in Spagna con un programma intensivo Erasmus

consente di scegliere". Data la bontà del progetto, l'anno prossimo - anticipa la prof.ssa Melillo - si replicherà.

Soddisfatti gli studenti selezionati i quali hanno beneficiato di una borsa di studio per la copertura di spese di viaggio ed alloggio. Tra i partecipanti **Roberta Colini**, 29 anni, laureata da qualche settimana con 108 in *'Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea'* - ha discusso una tesi in bioetica dal titolo *'Approccio bioetico al disturbo da deficit di attenzione e iperattività nel bambino di oggi'* - che si dice molto felice di vivere questa esperienza: "Mi è sembrata da subito una buona opportunità per allenare il mio spagnolo! Chi studia una lingua deve essere pronto a spostarsi: una full immersion sul posto è indispensabile. Alla Triennale ho studiato giapponese, ma non sono mai andata in Giappone. Per mantenere vive le conoscenze acquisite, impartisco lezioni private". Un ulteriore vantaggio per tutti i partecipanti: "l'opportunità di arricchimento culturale, visto il confronto con studenti stranieri". A Roberta il soggiorno spagnolo servirà anche a capire "come me la cavo da sola". Ambizio-

ni future: "Sono orientata all'insegnamento, terrò d'occhio i concorsi banditi nel Nord Italia". La partecipazione al programma di mobilità assicurerà a **Federica Prota**, 27 anni, media del

28, laurea nel mese di luglio (tesi in Bioetica interculturale sull'argomento *'Digital divide e nuove tecnologie'*) di superare "il rimpianto di concludere il ciclo di studi senza aver mai partecipato ad un Erasmus". Come la collega, ritiene quest'iniziativa un'occasione ghiotta per approfondire argomenti attuali e per sperimentare momenti di convivenza interculturale: "Al di là delle tematiche, il progetto rappresenta soprattutto un'esperienza di arricchimento personale, una circostanza per entrare in contatto con culture diverse". Poi aggiunge: "Bisognerebbe inserire la bioetica a tutti i livelli di insegnamento, e non solo a quello accademico dove potreb-

be essere troppo tardi". I progetti post laurea di Federica: "Mi piacerebbe occuparmi del settore delle pari opportunità per i bambini".

Rosaria Illiano



Claudia Megrè “the voice” del Suor Orsola

Studentessa di Giurisprudenza e del Conservatorio, racconta il suo amore per la musica.

Reduce dal programma televisivo della Rai, invita a non mollare e a non perdere mai la speranza di realizzare i sogni

Stella del Rock dalla voce graffiante di sera, studentessa al Suor Orsola e al Conservatorio di giorno, **Claudia Di Pietro**, in arte Megrè, racconta la sua esperienza a “The Voice of Italy” con il team Pelù, e la nascita della passione per la musica, sua ragione di vita fin da bambina. Arrivata tra i venti finalisti del programma in onda sulla seconda rete della Rai, l'energica ventottenne è purtroppo uscita il 7 maggio, ma ha lasciato il segno. Il suo esordio con la straordinaria interpretazione di “Wish you were here” ha fatto girare di scatto i giudici Pelù e Carrà dopo i primi trenta secondi: “The Voice più che un coronamento, lo vedo come l'inizio di un percorso: grazie al programma riconoscono la mia voce dal graffio, e il coach Pelù ha sottolineato più volte che scrivo i miei testi”. Cantautrice e chitarrista, è iscritta al **secondo anno di Giurisprudenza** e parallelamente **studia al Conservatorio** di Napoli: “**ho iniziato a studiare pianoforte a cinque anni**. Spinta dalla mia grande passione per la musica, suonavo all'inizio per gioco, dato che una vicina di casa insegnava piano. Presi lezioni da lei, poiché era l'unico modo per tener buona una bambina ribelle come me. Ricordo le mie manine minuscole su quel pianoforte gigante, che mi hanno aperto la



strada alla musica. Da quel momento non l'ho mai lasciata. A sette anni ho iniziato a studiare chitarra, un po' da autodidatta, un po' prendendo lezioni, ed è diventata la mia compagna di vita. Il suo nome d'arte trae origine da una costellazione: “**Megrè nasce con il progetto radio. Urgeva ribattezzarsi in fase di composizione. Darsi un nome è complicato, menomale che lo fanno i genitori per noi. È un'enorme responsabilità. Decisi allora di frugare tra le stelle, che ti aprono prospettive impensabili: guardando il cielo, ovunque ti trovi, ti sembra di stare a casa. Mi colpì l'Orsa Maggiore**”. Il caso volle che “sull'avambraccio destro notai alcuni nei che riproducono esattamente la costellazione, uno di questi corrisponde alla **stella Megrez** che rappresenta la coda del carro. Mi ha colpito perché ha una magnitudine apparente di 3,3: cifre che corrispondono alla mia data di nascita. Sono del segno dei Pesci, come tanti cantautori ed artisti”. **A undici anni inizia a scrivere canzoni: “a quattordici ho messo su una band con ragazzini della mia età e ho iniziato a portare inediti in giro. All'inizio mi accompagnava papà, finché non sono diventata maggiorenne”. Nel 2000 inizia un tour di esibizioni tra Sidney, Melbourne, Londra, Las Vegas, Bucarest, Zurigo con un repertorio che**

va dal napoletano classico al jazz blues e dance music. **Nel 2005 si aggiudica il secondo posto al Festival di Castrocaro**. Tra le collaborazioni che ricorda con piacere: “quella con Gue Pequeno nella canzone ‘Chi non si arrende’ e ‘Un punto e poi a capo’ con Tony Maiello. Sono molto legata anche al video ‘Liù’, rivisitazione della

vatorio. **Per chi fa musica pop-rock, quando passa il treno devi avere i bagagli pronti**”. Tante sono state le porte chiuse in faccia: “**ma da ogni situazione bisogna imparare a ricavare il buono. Se perdi un festival, ne vincerai un altro. Nei momenti di sconforto puoi anche pensare ‘ora mollo tutto’, ma non lo fare mai. Non perdere**

Il taccuino

- Ultimo appuntamento del seminario interfaccoltà “**Cinema/architettura/identità**”.

La città come istituzione, organizzato in forma di laboratorio e che ha previsto un ciclo di proiezioni cinematografiche coordinate dalla lettura interpretativa dei docenti. L'incontro conclusivo si terrà mercoledì **28 maggio** alle ore 15.00 presso la Biblioteca Pagliara dell'Ateneo. Sarà proiettato il famoso film musicale del 1972 di Bob Fosse con Liza Minnelli e Michael York “**Cabaret**”. Discussione condotta da **Massimo Palma** (“Il girotondo della democrazia”), ricercatore di Filosofia del Diritto.

- Sarà possibile visitare fino al **13 giugno** la mostra “**I viaggi dei portoghesi e l'incontro con le civiltà**” (lunedì, mercoledì, venerdì ore 10.00-13.00, martedì e giovedì ore 10.00-17.30, Piano Mostre, via Suor Orsola 10). Ingresso libero. La mostra, inaugurata nel corso del convegno “Il Portogallo in Cina e Giappone nei secoli XVI-XVII” che si è tenuto il 12 e 13 maggio, si inserisce, come la due giorni, nell'ambito delle celebrazioni programmate in tutto il mondo in occasione del quarto centenario dalla pubblicazione del più importante testo di letteratura di viaggio portoghese, la “**Peregrinação**” di Fernão Mendes Pinto.



canzone degli Alunni del sole, che affronta il tema sociale dell'amore libero”. Alla domanda: cosa occorre per riuscire a fare ciò che ti piace? Risponde secca: “**ci vogliono perseveranza e tenacia nella vita, unite a tanta buona volontà, umiltà, ironia e dedizione**. Nel nostro paese è difficile ottenere qualcosa, specialmente senza raccomandazione. **Bisogna studiare, perché la musica non s'inventa, s'impara**. Io, anche quando non ho esami, studio tre ore al giorno”, continua. Per Claudia la strada è stata sempre in salita: “**fino a qualche anno fa ero tutta concentrata sul percorso universitario, in regola con gli esami del secondo anno di Giurisprudenza**, poiché quando non hai raccomandazioni solo lo studio può portarti avanti”. Non ha mai oziato: “**parallelamente coltivavo la mia passione suonando nei locali e impartendo lezioni di chitarra**”. Ad un certo punto, ha sentito sempre più forte l'esigenza di fare musica: “**perciò mi sono iscritta al Conser-**

mai la speranza. Io, infatti, continuo a fare della musica la mia vita”. Esorta tutti i ragazzi che vogliono intraprendere la sua strada a non scoraggiarsi: “**è dura quando il portafoglio piange e preferisci comprare le corde alla chitarra. Io sto ancora lottando, non mi sento arrivata da nessuna parte, perché per me è sempre un inizio. La forza che mi spinge a lottare nasce dalla consapevolezza che molte band, che hanno fatto la storia della musica, sono state mandate a casa con un ‘non farete mai niente’**. Noi napoletani abbiamo nel cuore la filosofia dell’“**adda passà a nuttata**”, quindi siamo più forti”. La partecipazione a The Voice l’ha resa appunto più combattiva: “**speravo di arrivare alla fase dei live del programma e ci sono arrivata, il mio bilancio quindi è ultrapositivo**. Ho conosciuto tante belle persone e tante belle voci. Non posso fare pronostici su chi vincerà, ma spero qualcuno del team Pelù!”.

Allegra Tagliatela

CUS Napoli Novità dalle discipline

Si salva dalla retrocessione il Basket

Salvi per poco, ma soddisfatti della prestazione, gli studenti che hanno terminato il **Campionato di Promozione di pallacanestro**, con il punteggio di 65 a 48. I ragazzi del Cus Napoli hanno vinto in casa del Boscoreale, terza vittoria nelle ultime quattro partite, trend di buon auspicio per la prossima stagione. Battendo Torre Annunziata, col punteggio di 61 a 56, la squadra di basket ha raggiunto la matematica salvezza, obiettivo prefissato ad inizio anno.

"Il Campionato agonistico universitario aveva come obiettivo quello di salvarsi, poiché la squadra era stata da poco assemblata; ma ripeteremo l'esperienza l'anno prossimo, forti di questa buona riuscita", anticipa l'istruttore **Gianluca Valentino**.

"È stato un girone da tredici squadre, per ventiquattro incontri. La nostra si è formata quest'anno, per cui ci siamo dovuti conoscere. Nonostante ciò, abbiamo vinto diverse partite all'andata. A metà Campionato, durante il girone di ritorno, ci sono stati momenti difficili, ma siamo comunque riusciti a salvarci dalla retrocessione, vincendo le ultime tre partite. Abbiamo sperimentato meccanismi difensivi nuovi, molto

efficaci", spiega il capitano **Paolo Urciuolo**, al secondo anno di Magistrale in **Biotechnologie Farmaceutiche**. Il ragazzo gioca dai sei anni a pallacanestro: "ho iniziato per caso: distribuivano volantini su corsi di basket, i miei mi hanno iscritto, e da lì non ho mai cambiato sport. Si concilia perfettamente con l'Università, perché gli orari di allenamento sono dalle 20.30 in poi". Per praticare il basket, bisogna avere **velocità di ragionamento e d'azione**: "sono un playmaker e pensare velocemente al passaggio per me è fondamentale, perché imposto l'azione offensiva".

Vincenzo, guida della rappresentativa di Taekwondo ai CNU

Guida della rappresentativa di taekwondo ai **Campionati Nazionali Universitari** è stato **Vincenzo Di Meo**, al primo anno di Scienze Motorie. "Mi sono occupato della sistemazione logistica dei ragazzi e della pesatura prima della competizione, allo scopo d'individuare la categoria di appartenenza". Inizia tardi l'Università perché già lavora: "ho 25 anni e mi sono iscritto al primo di Scienze Motorie, affinché la laurea mi completi. Sono infatti già allenatore presso la Federazione



FITA. Purtroppo, partecipando a diverse gare, ho avuto sempre poco tempo per studiare. Mi alleno tutti i giorni per due volte al giorno. Sono campione nazionale in carica nella categoria -63Kg". Il taekwondo è un vero e proprio combattimento: "dunque, abbiamo bisogno di protezioni: caschetto, parastinco e conchiglia sono solo alcune delle tante. C'è poi la corazza elettronica, un corpetto che, se colpisci bene l'avversario, segna i punti, se sbagli, le penalità, tramite sensori applicati anche sul parapiede. Nel nostro sport, con le braccia puoi colpire solo il petto, con le gambe petto e viso". L'arte marziale è ottimale sotto ogni punto di vista: "se sei troppo aggressivo, ti aiuta a limare il carattere e gestire l'impulsività, se sei timido, ti spinge a reagire".

Economia delle Imprese Finanziarie, e l'aspirante ingegnere **William Wierdis** nei -84 kg.



LEZIONI

- Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie letterarie, linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 - 339.1367937 - pieri.piera@virgilio.it.

- Tutor referenziata, con esperienza pluriennale, impartisce lezioni private in: **Economia Politica, Economia Aziendale, Micro-Macro, Statistica e Matematica. Consulenza tesi** (reperimento materiale bibliografico, elaborazione ed analisi di tabelle, grafici e indici, sitografia, abstract, introduzione e conclusione). Tempi brevi, personalizzati a seconda delle esigenze, prezzi contenuti. Cell. 348.4688994; e-mail: petrillov@alice.it.

FITTO

- Via S. Paolo (adiacente via Tribunali). Fittasi monolocale con angolo cottura e bagno. Arredato e in ottimo stato. Euro 300 mensili. Tel. 335.6632554



Atletica e karate

Grande prestazione ai **Campionati di Società** di atletica, svoltisi a Marano. Gli atleti cusini hanno ottenuto diverse vittorie, che hanno permesso al CUS di consolidare il primato cittadino. Il punteggio parziale ottenuto è di 9.608 su 18 gare, ma è destinato a migliorare sensibilmente. Si sono distinti: **Felice Rea**, che ha conquistato il secondo posto nei 110 metri ostacoli, **Luca Accetto**, terzo nei 400 metri, e **Vincenzo Bono**, terzo negli 800. Per la staffetta 400 metri x4, gli atleti che hanno ottenuto il secondo posto: Accetto, Bono, Roselli, Palmisano.

Si svolgono mentre andiamo in stampa le finali dei Campionati Nazionali Universitari (CNU) di atletica, i cui partecipanti sono **Ciro Riccardi** per i 100 e i 200 metri, **Alessandra Mazza** per i 100, 200 e 400 metri, **Paolo Ciappa** per i 5.000 metri e i 3.000 siepi, **Cecilia Steskiv** per i 5 chilometri di marcia, **Maria Antonietta Basile** impegnata nella specialità disco.

Alle prese con la conquista del titolo nazionale per il **karate**, ai CNU del 24 e 25 maggio, i combattenti di Scienze Motorie: **Alessandro Iodice** ed **Emanuel Lestingi** nei kata, **Giuseppe Minervino** nei -75 kg. Unica donna: **Nunzia Laezza**, per i 61 kg, iscritta a Giurisprudenza. Troviamo poi **Lorenzo Panaro** per i +94 kg, che frequenta



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

È indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2013/2014, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

a) *collaborazione per la fruizione e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;*

b) *collaborazione per la predisposizione di attività didattiche pratiche applicative;*

c) *collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti;*

d) *collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità.*

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, emanato con D.R. n. 871 del 12/3/2013, preso atto del numero degli studenti iscritti ai singoli Dipartimenti per l'anno acc. 2013/2014, nonché delle collaborazioni da assegnare alle Biblioteche di area e alle strutture centrali di Ateneo, le 737 collaborazioni disponibili sono le seguenti:

	Coll. in % iscritti ai Dipartimenti	Collaborazioni Biblioteche	Collaborazioni totali
STRUTTURA			
DIP. DI AGRARIA	16	10	26
DIP. DI ARCHITETTURA	19	12	31
DIP. DI ECONOMIA, MANAGEMENT, ISTITUZIONI	28	11	39
DIP. DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	20	12	32
DIP. DI FARMACIA	23	9	32
DIP. DI GIURISPRUDENZA	73	25	98
DIP. DI STUDI UMANISTICI	49	40	89
DIP. DI INGEGNERIA CHIMICA, DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	9	4	13
DIP. DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE	22	4	26
DIP. DI INGEGNERIA ELETTRICA E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	35	4	39
DIP. DI INGEGNERIA INDUSTRIALE	35	4	39
DIP. DI STRUTTURE PER L'INGEGNERIA E L'ARCHITETTURA	4	5	9
DIP. DI SCIENZE MEDICHE TRASLAZIONALI	10	3	13
DIP. DI MEDICINA CLINICA E CHIRURGIA	21	3	24
DIP. DI MEDICINA MOLECOLARE E BIOTECNOLOGIE MEDICHE	11	2	13
DIP. DI NEUROSCIENZE E SCIENZE RIPRODUTTIVE ED ODONTOSTOMATOLOGICHE	6	2	8
DIP. DI SANITÀ PUBBLICA	5	2	7
DIP. DI SCIENZE BIOMEDICHE AVANZATE	4	2	6
DIP. DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI	10	8	18
DIP. DI BIOLOGIA	33	3	36
DIP. DI FISICA	7	4	11
DIP. DI MATEMATICA E APPLICAZIONI RENATO CACCIOPOLI	6	4	10
DIP. DI SCIENZE CHIMICHE	9	4	13
DIP. DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE	5	4	9
DIP. DI SCIENZE POLITICHE	23	8	31
DIP. DI SCIENZE SOCIALI	14	11	25
ALTRE STRUTTURE DI ATENEO	40		40
TOTALI	537	200	737

Sono ammessi alla selezione gli studenti:

1) iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2013/14 a Corsi di Laurea, Laurea specialistica e Magistrale almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;

2) che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2013/14, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;

3) che abbiano superato, entro il 31/03/2014, non meno di 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2012/13;

4) che appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2013/14.

Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni.

Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammis-

sione.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente tramite procedura telematica (con accesso tramite il PIN dello studente) a decorrere dal 15/05/2014 ed entro e non oltre le ore 12,00 del 04/06/2014.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Nel modulo online deve essere indicato obbligatoriamente, ai fini del pagamento della collaborazione, l'IBAN di un conto corrente italiano o di una carta ricaricabile intestato/a o cointestato/a allo studente.

Una apposita commissione nominata dal C.d.A. procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascuna struttura sulla base dei requisiti indicati all'art. 6 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

1) **determinazione della percentuale** dei crediti acquisiti fino al 31/03/2014 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2012/13.

Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso.

2) **determinazione della votazione media** riportata, bilanciata in funzione della votazione media di ciascun Corso di studio e riportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2014 previsti dal piano di studi relativo all'anno 2012/13;

3) **sommatoria dei valori** di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;

4) **ordinamento decrescente** secondo i valori di cui al precedente punto 3);

5) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2012-13.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo ufficiale dell'Ateneo e pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto non si procederà ad inviare ulteriori comunicazioni.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione potranno essere presentati ricorsi per errori e/o omissioni indirizzati alla apposita Commissione da inviare all'Ufficio Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche - via G. Cortese 29 - Napoli.

La commissione deciderà insindacabilmente nei successivi dieci giorni.

La graduatoria definitiva sarà approvata con Decreto del Rettore, affissa all'albo ufficiale dell'Ateneo e, contestualmente, pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tale forma di pubblicità sostituisce qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni.

Gli studenti utilmente collocati in graduatoria dovranno presentarsi, **a pena di decadenza**, nei giorni e nelle ore che saranno indicati accanto a ciascun nominativo nella graduatoria definitiva, per l'accettazione della collaborazione. I posti non ricoperti per mancata accettazione o rinuncia saranno assegnati per scorrimento della graduatoria.

Lo studente sarà assegnato ad una delle strutture disponibili in base alla opzione dallo stesso effettuata secondo l'ordine di graduatoria e potrà iniziare l'attività dopo il formale affidamento della collaborazione.

La prestazione dovrà essere completata entro il 31/08/2015 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile e svolta durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura assegnataria.

Lo studente che successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione consegua il Diploma di Laurea o perda la qualità di studente decade dal beneficio.